Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 10 luglio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7260 nuova serie Fondazione 1881

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA «PRIMA FASE» NELLA DIFFICILE SOLUZIONE DELLA CRISI POLITICA

Questa sera o domani il Capo dello Stato affiderà l'incarico per il nuovo Governo

Intensa giornata di consultazioni al Quirinale: ventuno personalità nello studio del Presidente della Repubblica alla vigilia della designazione - Posizione sempre polemica dei socialisti dopo le improvvise dimissioni di Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Ventuno delle 37 personalità politiche consultate dal Capo dello Stato per la soluzione alla crisi di Governo si sono avvicendate oggi nello studio presidenziale al Quirinale. Con un ampio colloquio con l'ex presidente del Senato Merzagora il Capo dello Stato ha dato stamane il via alla seconda giornata del suo sondaggio. Il Presidente della Repubblica ha poi ricevuto nel suo studio Scelba, Moro e i comunisti Ingrao, Perna e Berlinguer in sostituzione di Longo che è malato. Alla ripresa delle consultazioni, nel pomeriggio, Saragat si è incontrato con i democristiani Andreotti, Spagnolli e Forlani, con i liberali Malagodi e Bergamasco, con i missini De Marzio, Nencioni e Almirante, con i socialisti Di Primio, Pieraccini e Mancini, e infine con i socialproletari Ceravolo, Valori e Vecchietti. Domani, ultima giornata di consultazioni, il Presidente della Repubblica riceverà i socialdemocratici Orlandi Iannelli e Ferri, il monarchico Covelli, il repubblicano La Malfa, Taormina e Mitterdorfer rispettivamente presidente e vicepresidente del gruppo parlamentare misto del Senato, Poi Fanfani, Pertini e infine di nuovo Gronchi.

Merzagora, che è rimasto a colloquio con il Capo dello Stato per circa 40 minuti ha poi rilasciato una dichiarazione illustrando i termini del suo incontro con il Capo dello Stato. L'ex presidente del Senato ha riconosciuto che la situazione è «estremamente seria» e ha detto che «i politici continuano a cercare delle chiarificazioni successive, ma che purtroppo non hanno portato finora a nessun risultato. Speriamo — ha concluso — che questa sia la volta buona». Successivamente sono entrati nello studio presidenziale gli ex presidenti del consiglio Mario Scelba e Aldo Moro. Il primo è rimasto a colloquio per circa mezz'ora, il secondo oltre quaranta minuti. Nessuno dei due ha rilasciato dichiarazioni.

Da mezzogiorno all'una circa si è protratto il colloquio che il Presidente della Repubblica ha avuto con i comunisti Pietro Ingrao, Edoardo Perna ed Enrico Berlinguer nella loro qualità rispettivamente di presidente del gruppo parlamentare del PCI della Camera, vice presidente del gruppo del Senato e vicesegretario del partito. Al termine ha parlato per i tre esponenti del PCI l'on. Ingrao il quale ha ribadito la «ferma protesta» del suo partito per «il modo inammissibile» con cui Rumor ha aperto la crisi «al di fuori del Parlamento — ha detto — e addirittura al di fuori dei partiti».

Alla ripresa pomeridiana è stata la volta dei presidenti dei gruppi parlamentari della D. C Andreotti e Spagnolli, e di Forlani segretario del partito. Al termine del colloquio, durato circa un'ora, Forlani ha rilasciato ai giornalisti una dichiarazione per illustrare il giudizio della D. C. sulla crisi del Governo e sulle possibili soluzioni. La D. C. è disponibile per un rapporto di collaborazione «franco,chiaro e coerente» tra le forze politiche che lo sostengono, «per questo noi pensiamo — ha detto — che si debba lavorare per la formazione di un governo che sia il più largamente espressivo di forze democratiche e popolari, un governo che deve essere caratterizzato da un rapporto di collaborazione fra i partiti che lo sostengono». La D.C., ha ribadito il segretario democristiano, ha condiviso l'esigenza di chiarimenti che è stata espressa nella lettera con la quale Rumor ha rassegnato le sue dimissioni ma ora bisogna lavorare per perseguire altri obiettivi e traguardi « che sono necessari — ha aggiunto — al progresso della società».

Verso le 17 e 20 sono entrati nello studio di Saragat, Malagodi e Bergamasco, il primo in veste oltre che di presidente del gruppo parlamentare del partito liberale anche in quella di segretario. Anche i liberali sono stati trattenuti a colloquio per circa un'ora. Per Malagodi, che ha illustrato alla stampa la posizione del suo partito, la verità è che il centro-sinistra si aggira sin dalla sua costituzione tra contraddizioni di fondo quali «i rapporti con i comunisti che lo hanno logorato e reso incapace di raggiungere gli scopi politici, sociali ed economici per cui diceva di essere nato». Per il PLI è arrivato il momento di porre in termini concreti il problema di una nuova maggioranza ma soprattutto spetta alla D.C. di fare il necessario per sbloccare in «senso positivo» la situazione politica generale che è «preoccupante».

I missini invece (sono stati ricevuti da Saragat i presidenti dei gruppi parlamentari del MSI De Marzio e Nencioni, insieme al segretario Almirante) hanno insistito per una soluzione «rapida» della crisi ricostituendo una formula di governo composto da una maggioranza in grado di risolvere i seguenti problemi: ordine pubblico, situazione sindacale e sociale, situazione economica e i problemi politici connessi «con il primo funzionamento dei consigli regionali eletti il 7 giugno».

Alle 19 sono entrati nello studio del Presidente della Repubblica i rappresentanti del PSI: Pieraccini e Di Primio rispettivamente presidente e vicepresidente dei gruppi parlamentari del partito e il segretario Mancini. Il colloquio con gli esponenti socalisti è durato 45 minuti. Al termine, Pieraccini, parlando a nome del suo partito, ha ribadito il punto di vista del PSI e cioè che la crisi è stato un «errore politico». I socialisti non ritengono che ci fossero temi e problemi che non potessero essere superati sia quelli della politica economica, sia quelli della politica sociale e sia infine quelli delle riforme. «Noi abbiamo ripetuto — ha aggiunto Pieraccini — che siamo ancora per la linea che il partito socialista italiano ha costantemente sviluppato in questi anni». La linea indicata dal presidente del gruppo parlamentare del PSI è quella di centro-sinistra, «una linea — ha detto — di riforme coraggiose, di responsabilità e di rinnovamento democratico». Il PSI è pronto ad esaminare e a discutere la formazione di un governo che «riprenda l'azione riformatrice, la consolidi e la sviluppi».

Infine, alle 20 sono stati introdotti da Saragat gli esponenti socialproletari: i presidenti dei gruppi parlamentari del PSIUP Ceravolo e Valori insieme al segretario Vecchietti. Al termine il segretario socialproletario ha denunciato l'apertura della crisi come un atto diretto a dare «uno sbocco conservatore» alle contraddizioni esistenti nel centro-sinistra.

R. R.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il ministro Tanassi e il segretario del Partito socialista unitario Ferri durante la riunione tenuta ieri dalla direzione del PSU. Nel corso del dibattito è stato ribadito dagli esponenti socialdemocratici il parere secondo il quale gli atteggiamenti assunti dal PSI nel Governo e nelle amministrazioni locali sono incompatibili con la politica di centro sinistra

MENTRE SI ESCLUDE L'IPOTESI DI UN MANDATO PURAMENTE ESPLORATIVO

Andreotti, Taviani e Colombo sono le candidature più quotate

Soprattutto il primo, capo del gruppo parlamentare democristiano alla Camera, gode dei favori del pronostico - Gli ex presidenti Fanfani e Moro sarebbero per ora in posizione di «riserva»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La crisi sarà risolta con un quadripartito guidato da Andreotti? E' indubbiamente ancora presto per fare previsioni decisamente fondate tanto più che si considera che fino ad oggi pomeriggio veniva giudicata abbastanza probabile la ipotesi di un governo Colombo, una specie di governo tecnico per far fronte soprattutto alla situazione economica, ma non si mancava al contempo di indicare Taviani tra i candidati con maggiori «chances».

Comunque gli ultimi sviluppi delle prese di posizione e delle dichiarazioni dei gruppi e degli esponenti politici fanno sì che sia proprio la candidatura del capogruppo democristiano della Camera Andreotti ad avere le maggiori quotazioni. I direttivi dei gruppi d.c. hanno stamane indicato al Capo dello Stato una rosa di cinque candidati: Andreotti, Colombo, Moro, Rumor e Taviani e quindi il Presidente della Repubblica ha parecchie carte da giocare e nella stessa serata di domani, appena concluse le consultazioni o sabato mattina convocherà al Quirinale l'esponente democristiano al quale conferirà l'incarico.

Negli ambienti politici romani più qualificati si tende ad escludere la possibilità di un mandato esplorativo. Quindi stando alle segnalazioni più attendibili si recheranno quanto prima dal Capo dello Stato Andreotti o Taviani o, con minore probabilità, Colombo. Di Rumor va ricordato che stamane ha ringraziato i direttivi parlamentari per la conferma della designazione ma ha rinnovato la richiesta di rimanere fuori. Le candidature di Moro e Fanfani non sembrano attuali. Sono dietro le quinte, potranno configurarsi a seconda degli sviluppi.

Occorre aggiungere che si può parlare anche di una candidatura Pertini. Il Presidente della Repubblica l'avrebbe fatta capire; se ci fosse una serie di uno o due fallimenti negli incarichi, egli passerebbe la mano al presidente della Camera, ritenendo che il Paese non possa rimanere a lungo senza un governo nel difficile momento, soprattutto economico, che si sta attraversando.

In alcuni ambienti politici sono state inquadrate le candidature di Taviani e Andreotti in uno schema rigido di schieramenti; il primo sarebbe auspicato dai gruppi della maggioranza del partito, il secondo dai gruppi della minoranza che, d'altra parte, sempre secondo alcuni, sarebbero di forza quasi uguale agli altri. Secondo sempre le interpretazioni degli stessi ambienti la prima designazione, come si è detto, sarebbe affidata a Andreotti perché egli ritiene che si possa formare rapidamente un governo; perché è contrario allo scioglimento delle camere; perché è convinto che la situazione non sia così grave come appare. Andreotti, va ricordato, è uno di coloro che praticamente non ha permesso l'immediato varo dell'iniziativa fanfaniana per un chiarimento interno nella DC.

Si pensa, in sostanza, che egli debba essere messo alla prova. L'ipotesi di un incarico a lui va considerata alla luce anche delle dichiarazioni rese da Forlani, oggi, subito dopo l'udienza del Capo dello Stato. E' una dichiarazione che smentisce l'ipotesi della crisi dovuta ad uno scatto di nervi del presidente dimissionario e che si ricollega, invece, al problema di fondo, ossia ai temi della situazione economica, della aperta e chiara collaborazione fra i partiti del centro sinistra, sia a livello nazionale che a livello periferico. In altre parole ciò significa che la crisi non si risolve semplicemente con la sostituzione del presidente del Consiglio, confermando in quattro o cinque giorni ministri e sottosegretari dimissionari, ma solo passando attraverso l'indispensabile chiarimento che costituisce il nodo gordiano della crisi.

Nella sua dichiarazione al Quirinale, dopo l'udienza di Saragat, Forlani non ha citato le fatidiche parole: centro sinistra. Ha ricordato l'esigenza del chiarimento, impostato da Rumor nella sua lettera, un chiarimento «globale», beninteso (e perciò niente crisi, si ripete, nata dallo stato di salute del presidente dimissionario); ha aggiunto che il chiarimento passa attraverso la ripresa economica, l'attuazione piena dell'ordinamento regionale, cose concrete alle quali non si fa fronte con le parole ma con impegni precisi. La segreteria DC chiede infatti impegni precisi per il rapporto di collaborazione fra le forze del centro sinistra, un rapporto franco, coerente, a tutti i livelli, al centro e in periferia, e non solo per le giunte ma per tutti gli altri problemi. Certamente per questo chiarimento che deve trarre origine anche dall'interno della DC per superare le non poche divergenze emerse nell'ultima riunione della direzione per allargarsi agli altri partiti, e in particolare ai socialisti, un esponente politico come Andreotti che da circa venti anni è tra i «protagonisti», che come capogruppo ha direttamente il polso degli umori e delle tendenze all'interno della DC e che può impostare il discorso con gli altri partiti soprattutto sul piano concreto delle cose da fare in parlamento appare indubbiamente qualificato.

Lo stato d'animo della segreteria del partito appare chiaro anche dal corsivo pubblicato stamane da «Il Popolo». «Può spiegarsi, ma non si giustifica — è detto nel corsivo — che il senso della crisi di governo, intesa come iniziativa per far riprendere o consolidare la collaborazione democratica di centro-sinistra, sia stato frainteso quando non addirittura stravolto. Ciò che invece non solo non si giustifica, ma nemmeno si spiega — aggiunge l'organo ufficiale della DC — è lo scatenarsi estremamente interessato delle fandonie e delle invenzioni che hanno come obiettivo di tutta evidenza la fine di questa collaborazione, lo sgretolamento della stabilità democratica, la diffamazione sistematica degli uomini e dei partiti». «Il Popolo» critica aspramente Donat Cattin per il fatto che la sua agenzia, Forze Nuove, «abbia reso pubblico un abbozzo iniziale di ordine del giorno dell'ultima direzione democristiana. Proprio considerando il livello politico di tale assemblea, la serietà del momento e le comuni responsabilità dell'intera DC, è un procedimento di allarmante ed eccessiva gravità. Si tratta infatti non solo di una scorrettezza squalificante, ma anche di un cedimento a metodi che nulla hanno a che vedere con la dialettica delle idee».

L'on Moro è rientrato ieri sera a Roma; stamane è stato ricevuto dal Capo dello Stato; all'uscita non ha fatto dichiarazioni. Risulta tuttavia che Moro ha avuto colloqui con vari esponenti del partito, anche con Andreotti ed è significativo che la sua agenzia l'IPE, pubblichi una nota dal titolo «La situazione economica non è molto incoraggiante, ma non mancano segni positivi». In una specie di discorso indiretto ciò equivale a dire che i morotei non considerano indispensabile un

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'ex Presidente del Consiglio e attuale Ministro degli Esteri del Governo dimissionario Aldo Moro esce dallo studio del Presidente della Repubblica dopo le consultazioni di rito

LA SITUAZIONE

Con un colloquio con l'ex presidente del Senato Merzagora, il Capo dello Stato ha aperto la seconda giornata delle consultazioni che ha visto avvicendarsi nello studio presidenziale 21 personalità politiche. Dopo Merzagora il Presidente della Repubblica ha ricevuto gli ex presidenti del Consiglio Scelba e Moro e quindi i capigruppo e il vicesegretario del PCI Ingrao, Perna e Berlinguer che hanno aperto la serie dei colloqui dedicati ai rappresentanti dei partiti. Forlani, Andreotti e Spagnolli hanno illustrato al Capo dello Stato il punto di vista della DC, poi si sono succeduti nello studio presidenziale Malagodi e Bergamasco per il PLI, De Marzio, Nencioni ed Almirante per il MSI, Mancini, Pieraccini e Di Primio per il PSI, Ceravolo, Valori e Vecchietti per il PSIUP. La serie dei contatti esplorativi diretti alla soluzione della crisi si concluderà oggi con i socialdemocratici, i repubblicani, i rappresentanti dei gruppi misti della Camera e del Senato, i presidenti dei due rami del Parlamento ed un nuovo colloquio con l'ex Capo dello Stato Gronchi.

In ambienti politici romani si tende ad escludere l'ipotesi di un mandato esplorativo. Pertanto nella stessa serata di oggi o domattina l'on. Saragat chiamerà al Quirinale l'esponente politico democratico cui affiderà lo incarico. I gruppi parlamentari della DC hanno ieri presentato al Capo dello Stato una rosa di cinque candidati: Andreotti, Colombo, Moro, Rumor e Taviani. Posto che l'eventualità di un incarico a Moro come pure l'entrata in scena eventuale di Fanfani o anche di Pertini sono ipotesi da prendere in considerazione in un secondo momento a seconda degli sviluppi della situazione e che Rumor ha ribadito proprio ieri il suo proposito di rimanere fuori, le candidature più quotate sono quelle di Andreotti, Taviani e Colombo. E' comunque soprattutto il primo, allo stato attuale delle previsioni, a godere del maggior favore dei pronostici.

Il capogruppo democristiano avrebbe infatti tutte le carte in regola per formare rapidamente un quadripartito. In campo democristiano si sarebbe decisi a metterlo alla prova. In campo socialista non ci sarebbero opposizioni.

Saranno più di 50 mila (la cifra in precedenza decisa da Nixon) i soldati americani che, entro il 15 ottobre, torneranno in patria dal Vietnam; lo ha rivelato il ministro della difesa Laird, e il ripensamento della Casa Bianca va probabilmente interpretato in rapporto alla politica globale degli S.U., volta in questi tempi a cercare un clima di distensione in cui poter trattare con l'Unione Sovietica anche sul problema mediorientale.

A quest'ultimo proposito, pare che i piani di pace di Washington e Mosca siano stati esaminati, nella capitale sovietica, da Nasser e Kossighin; frattanto, la diplomazia americana sarebbe impegnata a dissuadere Israele dal compiere una rappresaglia in Egitto contro le nuove basi di missili russi.

LAIRD PORTAVOCE DEI PROGRAMMI DI NIXON

PIÙ MASSICCI RICHIAMI DI AMERICANI DAL VIETNAM

Entro il 15 ottobre saranno oltre cinquantamila i soldati che torneranno negli Stati Uniti - I motivi della decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

Più di 50 mila soldati americani saranno ritirati dal Vietnam entro il 15 ottobre: la cifra che Nixon aveva stabilito (appunto 50 mila) è stata modificata perché — come ha detto il ministro della difesa, Laird, in una conferenza stampa — «i progressi compiuti consentono un acceleramento del piano di ritiro». Laird non ha voluto dire quanti soldati «in più» dei cinquantamila saranno richiamati dal campo di battaglia; ma ha insistito sul fatto che l'operazione «ripiegamento dal Vietnam» sta avendo una spinta di accelerazione che potrebbe anche «far superare la somma totale di 150 mila uomini ritirati dal fronte di guerra nella prossima primavera».

Laird ha evitato di impegnarsi su dati precisi, ma una cifra l'ha fatta; ha detto: «Le forze americane in Vietnam saranno meno delle 380 mila unità che Nixon aveva stabilito come tetto massimo di presenza nel Sud-Est asiatico, appunto per la metà di ottobre di quest'anno». Il Ministro della difesa non ha ovviamente rivelato cosa c'è dietro questa decisione tanto improvvisa; ma, se è vero che Nixon è in un certo senso costretto ad aumentare il ritiro dei contingenti per dare più lustro alla sua azione in Cambogia, è molto più vero che due elementi politici di primaria importanza hanno determinato la mossa della Casa Bianca.

Il primo è l'attuale stato dei negoziati con l'URSS sul Medio Oriente (Kossighin insiste nel legare i due conflitti, quello estremo e quello medio-orientale in una sola equazione diplomatica); il secondo è l'elezione per il rinnovo del Congresso in novembre. L'arrivo a casa (o, quanto meno, il sapere che i propri cari non sono più sulla «linea della morte», in Vietnam) dei soldati americani darà certamente una spinta alla propaganda repubblicana, il cui scopo è quello di battere i democratici e avere finalmente una maggioranza in Congresso che oggi manca a Nixon.

Comunque, sia, è certo che la soluzione annunciata da Laird può giovare alla pace: del resto, che si vada lentamente verso un'intesa fra S.U. e URSS sull'affare del Medio Oriente lo dimostra il fatto che, domani, U Thant avrà un colloquio privato con Nixon alla Casa Bianca. Il Segretario dell'ONU doveva essere ospite d'onore del Governo americano per la celebrazione del 25.o anniversario della nascita dell'organizzazione; ma, ora, la sua presenza assume un significato diverso: Nixon gli ha chiesto di discutere con lui vari problemi (primo fra tutti, quello del conflitto arabo-israeliano), essendo U Thant non soltanto il ponte di passaggio obbligatorio di ogni tentativo di accordo in Medio Oriente, ma anche l'uomo che ha le maggiori carte segrete delle vere intenzioni sovietiche in Egitto e nel Mediterraneo. Non è improbabile che Nixon chieda a U Thant di fare da mediatore fra i piani di pace di Casa Bianca e Cremlino.

Nella sua conferenza stampa di oggi, Laird non ha parlato soltanto delle forze americane in Vietnam; è anche tornato su un tema che lui predilige, quello della difesa missilistica. E ha citato i progressi russi: «Essi stanno andando avanti con la costruzione della loro rete di missili intercontinentali, e aumentano le basi di lancio in tutta l'URSS», ha detto. Ciò dovrebbe favorire l'approvazione della stessa rete in America; ma il Congresso non è troppo convinto né di ciò che afferma Laird, né della politica espansionistica russa nelle armi strategiche: di qui, il negato assenso. Il Congresso, infatti, sembra più incline a credere quanto arriva dai diplomatici occidentali a Mosca: e cioè che i russi avrebbero rinunciato ad allargare le basi strategiche, in attesa dei risultati delle trattative sulle armi strategiche di Vienna.

Stelio Tomei

Disperso il gen. Casey


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Saigon — Il maggior generale George W. Casey comandante della Prima divisione di cavalleria aerotrasportata, scomparso e dato per disperso assieme ad altri sei militari, nel Vietnam.

Saigon, 9

Il generale George Casey, comandante la 1.a Divisione di cavalleria aviotrasportata americana, e altri sei ufficiali degli S.U. sono dispersi da due giorni nel Vietnam del Sud; i contatti con l'elicottero sul quale Casey e gli altri avevano preso posto, per recarsi a visitare soldati ricoverati negli ospedali militari statunitensi, sono stati stabiliti per l'ultima volta alle 10.10 (ora locale) di martedì.

Nelle ricerche sono stati impegnati una sessantina di ricognitori, e infine, questo pomeriggio, uno di essi ha comunicato di aver avvistato i resti dell'elicottero, senza scorgere invece tracce apparenti di sopravvissuti al disastro. Non si può escludere che qualcuno degli ufficiali che si trovavano a bordo sia scampato alla morte e, forse, fatto prigioniero dalle forze comuniste; ma certamente la scoperta del relitto dell'apparecchio ha reso minime le speranze di ritrovare Casey o qualcuno degli altri ufficiali ancora in vita.

Casey aveva assunto il comando della divisione di cavalleria aviotrasportata nel maggio scorso, mentre l'unità — una delle più note tra quelle dislocate attualmente nel Vietnam. — era impegnata nella campagna contro le roccaforti comuniste in Cambogia; in precedenza, Casey era stato uno dei due vicecomandanti della divisione. Quarantottenne, egli era uno dei più giovani generali dell'esercito. Nel corso della guerra vietnamita già sei generali americani hanno perso la vita e diversi altri sono rimasti feriti, più o meno gravemente.

DA PARTE DEGLI S. U.

MENO TRUPPE A SEUL e più aiuti militari

Washington, 9

Il Governo americano ha annunciato che intende aumentare gli aiuti militari alla Corea del Sud, in concomitanza con il ritiro di grossi contingenti americani da quel paese.

Ieri era stato annunciato che 60 mila soldati americani saranno ritirati dalla Corea del Sud; oggi, il Ministro della difesa, Melvin Laird, ha parlato con i giornalisti sull'argomento affermando che il programma di assistenza militare dovrà essere incrementato, per far risultare un successo la «dottrina Nixon» sul disimpegno americano all'estero. Cifre esatte sul ritiro di truppe non ne sono state fatte.

LE CELEBRAZIONI per Roma capitale

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica, Saragat, leggerà un messaggio al Parlamento, convocato in seduta comune a Montecitorio il prossimo 21 settembre: sarà, questa, la prima manifestazione celebrativa dell'unione di Roma all'Italia. Le manifestazioni si concluderanno il 30 aprile 1971.

Il compito di organizzare e di coordinare le manifestazioni celebrative è stato affidato a un comitato nazionale, istituito con legge in corso di promulgazione, cui il Presidente della Repubblica ha dato il suo alto patronato. Il comitato nazionale per la celebrazione del centenario è composto da 19 personalità, in funzione dello ufficio da esse ricoperto, e precisamente: dal presidente del Consiglio dei ministri, che lo presiede; da un vicepresidente del Senato e un vicepresidente della Camera, designati dai presidenti delle rispettive Assemblee; dai ministri per gli affari esteri, l'interno, la difesa, la pubblica istruzione, i trasporti e l'aviazione civile, le poste e le telecomunicazioni, il turismo e lo spettacolo; dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri; dal sindaco di Roma; dal presidente dell'amministrazione provinciale di Roma; dal presidente dell'Unione delle province italiane; dal capo di stato maggiore della difesa; dal presidente della RAI-TV; dal presidente dell'Istituto studi romani.

Alle dipendenze del comitato nazionale è istituita una giunta esecutiva, di cui è stato nominato segretario il viceprefetto Bottiglieri; il comitato nazionale e la giunta esecutiva stabiliranno i particolari della solenne seduta nell'aula di Montecitorio: va infatti definito se, ai 630 deputati e ai 321 senatori (sei dei quali a vita), dovranno aggiungersi tutti gli ex consultori ed ex costituenti, i presidenti delle venti assemblee regionali e delle 20 giunte (se ci saranno), le alte cariche dello Stato, e così via.

DALLA PRIMA PAGINA

Candidature per il Governo

governo tecnico per le questioni economiche cioè un governo Colombo.

Indubbiamente, Andreotti è un uomo di notevole capacità e perciò, se riceverà l'incarico avrà da giocare le sue carte. Andreotti non è solo sostenuto da una larga parte del suo partito, ma anche dai socialisti.

Stamane si è riunito il direttivo del gruppo socialista della Camera che non ha fatto designazioni, perché spettano alla DC, ma chiaramente ha espresso la sua tendenza favorevole verso Andreotti o piuttosto per Colombo. Al termine della riunione è stato diffuso un comunicato nel quale si afferma che il comitato direttivo, «esaminata la situazione politica in conseguenza della crisi di governo concorda con le valutazioni espresse nella risoluzione adottata dalla direzione del partito osservando altresì che la crisi di natura extra-partitica, ha tra l'altro arrestato il proficuo lavoro del Parlamento, che si accingeva ad approvare leggi di fondamentale rilievo politico, quali quelle sul divorzio, sulla riforma tributaria, sulla riforma universitaria e quella sulla pubblica amministrazione».

Proprio questo ribattere sul terreno parlamentare è chiaramente indicativo della presenza del PSI per Andreotti.

Il PSI ha assunto un atteggiamento abbastanza conciliante anche con l'articolo di fondo che sarà pubblicato dall'«Avanti!» domattina. Rilevato che le prime prese di posizione relativamente alla crisi sono per la formula di centro sinistra e confermato pertanto il giudizio di inutilità delle dimissioni governative, l'organo ufficiale socialista scrive che tra le forze della coalizione «convivevano» (e l'uso dell'imperfetto non può essere indubbiamente casuale) «due modi diversi di intendere la politica di centro sinistra».

Oggi si sono riunite anche le direzioni del PSU e del PRI. I socialdemocratici, in considerazione della presa di posizione assai energica della segreteria della DC, mantengono un atteggiamento abbastanza coperto. Cioè, non sono loro a dover tirare la corda. La direzione ha approvato all'unanimità un lungo documento nel quale il PSU si dichiara pronto a riprendere una organica collaborazione di centro sinistra «basata su una comune volontà politica dimostrata non solo dalla corretta e costruttiva interpretazione degli accordi sottoscritti, ma soprattutto da decisioni concrete e coerenti da attuare subito negli enti locali e nella definizione dei provvedimenti economici e sociali». Come si vede, è sostanzialmente la linea di Forlani. Gli indirizzi politici manifestati dal PSI — prosegue il documento — di equidistanza e troppe volte di preferenza verso il PCI rispetto alle alleanze della coalizione rendono irta di difficoltà la ripresa del centro sinistra. In merito alla crisi politica, il PSU ha ribadito il parere che gli atteggiamenti del PSI nel governo e nelle amministrazioni locali siano incompatibili con la politica di centro sinistra ed hanno determinato le dimissioni del presidente del consiglio. La politica del doppio binario del PSI e il risveglio post-elettorale delle forze aperturiste cosiddette di sinistra hanno infatti provocato la crisi in un momento nel quale la situazione economica e sociale del paese richiedeva un governo capace di fronteggiare i pericoli insorgenti. La direzione del PSU invoca poi provvedimenti economici «per sostenere i settori della produzione e dell'occupazione verso i quali il PSU avverte una maggiore preoccupazione aggravata dalla pesantezza che si riscontra nei settori del credito a breve e lungo termine, pesantezza causata dalle precarie condizioni del mercato monetario finanziario».

La Malfa ha fatto alla direzione del PRI una relazione che coincide con le tesi di Forlani: «L'avere fatto fallire il vertice economico — ha detto La Malfa — l'avere ribadito le tensioni politiche esistenti col seguente vertice sulle giunte, al quale il segretario del PRI non ha partecipato, non poteva che accelerare condizioni di crisi, come purtroppo è avvenuto». «A questo punto — ha suggerito La Malfa — il PRI non può che attendere, per ribadire il suo appoggio alla politica di centro sinistra, quale accordo sui problemi politici la DC, il PSU, e il PSI sono capaci ancora di raggiungere, e quale piattaforma politica, economica e finanziaria, dopo gli errori compiuti, essi sono capaci di prospettare per uscire dalla grave e preoccupante situazione attuale». Le sue affermazioni sono fedelmente rispecchiate nel comunicato diramato dalla direzione al termine dei lavori.

R. P.

I GIORNALISTI chiedono l'intervento di Rumor

Roma, 9

Circa la situazione nel settore editoriale dei quotidiani, la Federazione nazionale della stampa italiana ha fatto pervenire al presidente del consiglio, on. Mariano Rumor il seguente telegramma:

«Questa Federazione nazionale stampa italiana, costretta a iniziare una grave azione sindacale perché messa improvvisamente di fronte a una decisione unilaterale adottata da un gruppo di editori di quotidiani per l'immediata soppressione della pubblicazione del settimo numero, ritiene doveroso segnalare alla sua sensibile attenzione la manovra intimidatoria che da parte di taluni editori si va compiendo con denunzie alla magistratura nei confronti di quelle aziende che hanno invece deciso di mantenere la pubblicazione del settimo numero, in funzione non soltanto della piena occupazione, ma soprattutto della più ampia diffusione necessaria a conservare la pluralità delle testate, indispensabile alla tutela della libertà di stampa.

«La predetta manovra intimidatoria tende scopertamente a strumentalizzare una legge fascista, certamente in contrasto con la realtà della società italiana attuale, che comunque è caduta in disuso. E' da rilevare — prosegue il telegramma — che siffatta iniziativa viene promossa dagli stessi editori, che avendo disapplicato per 20 anni, e fino al 30 giugno 1970 la legge in questione, avevano concorso comunque efficacemente anche essi alla desuetudine.

«Questa Federazione sarà pertanto costretta a impegnare la categoria giornalistica per inasprire la lotta sindacale. Auspicando un suo cordiale, urgente intervento, ringrazio porgendo espressioni di viva considerazione. Adriano Falvo presidente della giunta esecutiva della Federstampa».

Un analogo telegramma è stato inviato al ministro del lavoro e della previdenza sociale, on. Carlo Donat-Cattin.

CGIL, CISL E UIL SI INCONTRANO CON BERNABEI

Trattative aperte fra RAI e sindacati

Andamento positivo per le trattative dei portuali
Oggi giornata di sciopero negli ospedali italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

La costituzione di un gruppo di lavoro ristretto, composto da sindacalisti e da esponenti dalla RAI-TV, incaricato di esaminare il tema dell'informazione sindacale, è stata decisa nel corso di un incontro svoltosi oggi fra i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali e il direttore generale della RAI-TV, Bernabei.

L'incontro, che si è tenuto nella sede di viale Mazzini, era stato sollecitato da CGIL, CISL e UIL alla fine del giugno scorso. «Dopo uno scombio di idee sui problemi dell'informazione sindacale — è detto in un comunicato della RAI — è stato concordato di continuare l'esame del teema in un gruppo di lavoro ristretto per portare le conclusioni in un nuovo incontro allargato».

Lunedì prossimo si aprirà il 15.o congresso nazionale della FIOM. L'avvenimento sindacale è di particolare rilievo soprattutto per quanto riguarda gli sviluppi del processo unitario tra i sindacati dei metalmeccanici, già in stato di avanzata realizzazione dopo la conferenza unitaria di Genova, e la recente assemblea organizzativa della FIM a Brescia.

La creazione a breve scadenza di un sindacato unico dei metalmeccanici è stato infatti il discorso centrale tenuto dai metalmeccanici della CISL nei tre giorni di dibattito all'assemblea di Brescia e se, come è prevedibile, l'imminente congresso della FIOM, e quello che la UILM terrà successivamente, assumeranno posizioni analoghe, la prossima conferenza unitaria dei metalmeccanici in autunno, avvierà la fase costituente del sindacato unitario della categoria.

Per quanto riguarda le vertenze e le trattative per rinnovi contrattuali in corso è da segnalare che si sono svolti in questi giorni incontri tra il sottosegretario alla marina mercantile e i rappresentanti sindacali delle organizzazioni dei portuali per l'esame del problema dell'aumento delle giornate di salario garantito per gli avventizi e dell'erogazione dell'«una tantum». I primi risultati conseguiti e la fissazione di un preciso calendario di riunioni consentono — hanno precisato i sindacati — di giudicare positivamente questa fase di trattative.

Per i lavoratori delle aziende commerciali a partecipazione statale sono state interrotte le trattative in corso tra l'Intersind e le organizzazioni sindacali nazionali di categoria per i trattamenti contrattuali. Conseguentemente i sindacati hanno proclamato scioperi articolati che verranno effettuati secondo modalità che saranno decise localmente, nonché uno sciopero nazionale di 24 ore per la giornata di lunedì 13 luglio.

Va detto infine che per domani è facile prevedere una giornata di disagio per i ricoverati in quasi tutti gli ospedali italiani. Gli assistenti e aiuti ospedalieri scenderanno infatti in sciopero per tutta la giornata di domani; sempre per domani l'ANAAO (associazione nazionale degli assistenti ed aiuti ospedalieri) ha indetto una grande manifestazione di protesta che si svolgerà durante la mattinata nel piazzale antistante l'ospedale romano di San Camillo.

R. P.

AL QUIRINALE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Pieraccini e Mancini rilasciano le loro dichiarazioni dopo esser stati consultati al Quirinale dal Presidente Saragat

MESSO A PUNTO IL TESTO DELL'ACCORDO

RISOLTA ALLA FIAT LA LUNGA VERTENZA

Stabilito l'aumento di «premio» uguale per tutti
Quaranta ore di lavoro settimanali a partire dal '72

Torino, 9

Al termine di lunghe e laboriose trattative, è stato messo a punto il testo dell'accordo tra la FIAT e le organizzazioni sindacali su tutte le vertenze attualmente aperte. Ecco l'accordo:

A) parte economica: aumento delle basi del premio di stabilimento, in misura uguale per tutti, di lire 15 orarie per gli operai e lire 3.000 mensili per gli impiegati, a partire dal 1.o luglio 1970; per il 1970, in aggiunta alla prima rata semestrale del premio finora in vigore (in media circa 27.500 lire), sarà corrisposto un importo forfettario di lire 60.000 riferito al secondo semestre 1970.

Tali somme saranno pagate prima delle ferie; istituzione dal 1971 di una quattordicesima erogazione (da pagare nel mese di luglio con riferimento ai 12 mesi precedenti) di importo pari a mezza mensilità dei minimi di stipendio e contingenza, con un minimo di lire 95.000; il prezzo dei pasti nei ristoranti aziendali di recente o futura istituzione è stato stabilito in lire 400.

E' stata concordata l'estensione al personale delle filiali Italia della indennità di mensa nella misura di L. 172 giornaliere; l'orario del personale impiegatizio sarà allineato a quello del personale operaio del settore auto-avio dal 24 agosto prossimo (42 ore), e ne seguirà le riduzioni contrattualmente previste (41 ore dal 1.o gennaio 1971 e 40 ore dal 1.o gennaio 1972).

B) orario di lavoro settimanale: dal 1.o settembre 1970 al 31 dicembre 1970: 44 ore (4 sabati per turno più le festività del 4 novembre); primo settembre 1971: 43 ore (10 sabati per turno entro il 5 giugno più le festività del 19 marzo e del 24 giugno; secondo semestre 1971: 42 ore (7 sabati per turno da settembre a dicembre); dal 1.o gennaio 1972: 40 ore, con recupero nel primo semestre di 4 festività (pari a 32 ore di lavoro) mediante lavoro in 4 sabati per turno.

LE ESTRAZIONI DEL LOTTO

Roma, 9

Il Ministero delle finanze, nel confermare per sabato 11 luglio l'estrazione che doveva avvenire il 20 giugno (già rinviata al 23 giugno), rende noto il calendario delle prossime estrazioni del Lotto: l'estrazione del 27 giugno avrà luogo giovedì 16 luglio, l'estrazione del 4 luglio avrà luogo mercoledì 22 luglio, l'estrazione dell'11 luglio avrà luogo sabato 25 luglio, l'estrazione del 18 luglio avrà luogo giovedì 30 luglio, l'estrazione del 25 luglio avrà luogo martedì 4 agosto, l'estrazione del primo agosto avrà luogo sabato 8 agosto, l'estrazione dell'8 agosto avrà luogo giovedì 13 agosto, l'estrazione del 17 agosto avrà luogo giovedì 20 agosto, l'estrazione del 22 agosto avrà luogo martedì 25 agosto. L'estrazione del 29 agosto avrà luogo regolarmente a tale data. A ciascuna estrazione sarà collegato il corrispondente concorso dell'Enalotto.

BRILLANTE ESITO DELLE MANOVRE DEL 5.o CORPO D'ARMATA NEL FRIULI

GLI «F 104-G» E I CARRI ARMATI CONCLUDONO L'ESERCITAZIONE «TROTTO»

Vi hanno preso parte 5000 uomini, 300 carri, 80 pezzi d'artiglieria, 12 elicotteri e 36 cacciabombardieri - Elogio rivolto dal capo di stato maggiore della Difesa

Udine, 9

Le maggiori autorità delle Forze armate italiane, insieme ai senatori Burtulo e Rosa, hanno assistito oggi alle fasi conclusive dell'esercitazione «Trotto» del V Corpo d'Armata, che si sono svolte nella pianura friulana compresa tra il fiume Tagliamento e i torrenti Cellina e Meduna. Fin dalla mattina hanno assistito alle due fasi «Pantera 1» e «Pantera 2» della «Trotto», il capo di s.m. della Difesa gen. Marchesi, i capi di s.m. dell'Aeronautica Fanali e dell'Esercito Mereu, il comandante designato della 3.a Armata gen. Rubino, il comandante della FTASE gen. Cassone, il comandante della Regione militare Nord-Est gen. Giglio oltre ai generali di corpo d'armata Guarini e Ricciardi e al gen. di squadra aerea Sforza. Dirigeva l'esercitazione il comandante del V corpo d'armata gen. Galateri di Gerola.

Le stesse autorità hanno poi assistito nel pomeriggio alla sfilata di tutte le truppe partecipanti all'esercitazione, che si è svolta al guado di Basaldella e nel corso della quale il capo di stato maggiore della Difesa ha rivolto un saluto e il proprio plauso a ufficiali, sottufficiali e militari.

L'esercitazione, come è noto, era iniziata ieri sul Carso monfalconese ed era stata dedicata all'impiego della fanteria. Oggi invece, non solo è cambiato il teatro dell'operazione, ma anche la natura dell'esercitazione, che è stata interamente dedicata all'impiego delle unità meccanizzate e corazzate, con il consistente appoggio dell'aviazione.

Dopo il tempo di neutralizzazione di sei giorni, supposta tatticamente, dall'esercitazione di ieri a quella odierna, oggi sono state impiegate forze meccanizzate e corazzate che perseguivano lo scopo, dopo l'investimento e la disarticolazione delle posizioni nemiche organizzate, avvenuto ieri, della rapida prosecuzione in profondità degli sforzi controffensivi da parte del «partito azzurro» nei confronti di quello «arancione».

La prima parte della «Pantera 1» è stata caratterizzata dall'impiego dei bersaglieri, che hanno operato sia montati sui «M 113» che appiedati, con l'impiego di due raggruppamenti tattici meccanizzati in primo scaglione e un raggruppamento corazzato in secondo scaglione, in funzione di rincalzo. Scopo di questa fase era di dimostrare l'impiego appunto di un raggruppamento tattico meccanizzato impegnato nel superamento di un corso d'acqua (rappresentato nel caso specifico dal fiume Tagliamento) guadabile, difeso da truppe avversarie scarsamente organizzate e protette da campi minati speditivi, organizzati cioè piuttosto in fretta e privi quindi di un'adeguata consistenza e profondità.

Anche nella «Pantera 2» sono stati impiegati i bersaglieri, ma in un altro tipo di azione, che si prefiggeva lo scopo di verificare l'incremento della capacità operativa acquisita da un reggimento tattico corazzato a seguito dell'adozione recente dei carri «M 60» e di perfezionare le modalità di cooperazione fra armi base, artiglieria, genio e aviazione nel combattimento caratterizzato da cambiamenti di sviluppo e profondità d'azione con particolare riguardo a una azione di attacco contro uno schieramento carri protetto da campi minati speditivi e un'altra azione di attacco contro unità similari in movimento, condotta mediante la manovra coordinata di più complessi operanti da direzioni di attacco diverse.

V'è da notare che la parte più importante forse di questa fase della «Trotto» è stato proprio l'impiego dei carri «M 60», che hanno acquistato in potenza, in manovrabilità e in velocità rispetto ai predecessori «M 47», montano un cannone da 105 millimetri, invece dei 90 del carro precedente, per cui il tiro ne risulta di maggiore gittata e anche di maggior precisione, grazie al sistema di puntamento che si avvale del telemetro a coincidenza.

La «Pantera 2», al contrario di quanto era avvenuto finora, è stata condotta a fuoco, e ciò naturalmente ha reso l'esercitazione più spettacolare, anche per il consistente impiego dell'aviazione, che ha agito con i caccia tattici leggeri «Fiat G 91» e con i cacciabombardieri «F 104-G Starfighter», i cosiddetti «cacciatori delle stelle».

L'aviazione ha effettuato due tipi d'interventi, quello cioè dell'attacco con razzi da 5 pollici e quello con bombe al napalm, le micidiali armi di offesa, che al momento dell'impatto con il terreno lo avviluppano per un fronte abbastanza vasto nelle fiamme che vi si sprigionano.

Dopo l'azione dell'8.o Reggimento bersaglieri, ancora in bianco e che tendeva all'eliminazione delle forze nemiche, che svolgevano azioni di contrasto dalla riva sinistra del Tagliamento, si è assistito agli altri due episodi della «Pantera 2», che, come dicevamo, sono state condotte a fuoco e che hanno visto come protagonisti prima il 132.o Reggimento carri del «partito azzurro», in cooperazione con i bersaglieri, in azione di forzamento di un campo minato, questa volta difeso dal nemico con decisione per coprire il fianco alle truppe del "partito arancione" in ripiegamento; infine l'azione carrista vera e propria con più di 40 carri, che hanno aperto il fuoco su bersagli previsti per un arco di circa 4 chilometri, e che agivano con il costante appoggio dell'aviazione, che ha impegnato nell'operazione 36 cacciabombardieri e dell'artiglieria pesante campale, autrice a sua volta di un fuoco di appoggio e di copertura veramente efficace.

Senza voler entrare nel merito strettamente tecnico della esercitazione, né trarre conclusioni dal momento che questo sarà il compito spettante agli ufficiali dei vari livelli, bisogna senz'altro dire che la «Trotto», per la quale nel complesso delle operazioni di due giorni sono stati impiegati 5000 uomini, 310 carri armati e cingolati, 80 pezzi di artiglieria semovente e ruotati e 12 elicotteri per l'esercito e 36 cacciabombardieri per l'aviazione, è riuscita in maniera davvero brillante, non fosse altro per l'efficienza e l'organizzazione dimostrate dalle truppe e dai quadri che vi sono stati impiegati, che tanto maggior merito hanno, in quanto si è trattato di un insieme di operazioni veramente complesse.

Questo del resto è stato sottolineato anche dal capo di stato maggiore della Difesa, generale Marchesi, che a fine esercitazione si è rivolto con entusiastiche parole di plauso ai bersaglieri, carristi, artiglieri, genieri e trasmettitori della divisione «Ariete», ai fanti della «Folgore» e della «Mantova», ai piloti dell'aviazione leggera dell'esercito e all'aeronautica, a tutti cioè i protagonisti delle due giornate di esercitazione.

«Quale capo responsabile della difesa del Paese — ha detto fra l'altro il gen. Marchesi — sono pienamente soddisfatto; bravi, sono fiero di voi! Meritate veramente la fiducia incondizionata del Paese, che vi considera con orgoglio la sua più valida gioventù, quella a cui compete l'onore di essere garante della sovranità e dell'indipendenza del Paese nonché delle sue libere e democratiche istituzioni».

La rassegna e lo sfilamento delle truppe e dei mezzi, che hanno dato vita a questi due giorni della «Trotto», mentre nella zona sfrecciava a bassa quota in segno di saluto la Pattuglia acrobatica nazionale delle «Frecce Tricolori» di Rivolto, hanno concluso nella migliore maniera questa esercitazione del V Corpo d'Armata, al cui comandante generale Galateri di Gerola spetta l'alto merito di averla diretta in maniera veramente impeccabile.

Giorgio Verbi

Le grandi manovre

Udine — Il capo di stato maggiore della Difesa passa in rassegna i reparti che hanno partecipato alla esercitazione «Trotto», al termine della riuscitissima e accurata manovra

IN CONFORMITA' CON L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA ROMA E MOSCA

TRATTATO TECNICO-SCIENTIFICO FRA L'IRI E L'UNIONE SOVIETICA

Presente alla firma il ministro Piccoli - Autostrade, telecomunicazioni e impianti siderurgici sono i settori interessati - Due anni di colloqui

Roma, 9

Un accordo quinquennale di collaborazione tecnico-scientifica tra l'IRI e il comitato statale del consiglio dei ministri dell'URSS per la scienza e la tecnica, in conformità ai principi dell'accordo di collaborazione tra i due Governi, è stato firmato oggi nella sede dello Istituto per la ricostruzione industriale alla presenza del ministro delle partecipazioni statali Flaminio Piccoli.

Il documento prevede l'esame di forme di collaborazione in molteplici settori (dalle autostrade alle telecomunicazioni agli impianti siderurgici). E' stata costituita una commissione mista per concordare i temi e le forme di collaborazione ed approvare i piani concreti di lavoro. Il protocollo d'accordo è stato sottoscritto dal vicepresidente del comitato statale del consiglio dei ministri dell'URSS per la scienza e la tecnica, Djermen Gvishiani, e dal presidente dell'IRI prof. Giuseppe Petrilli.

Nel corso dei colloqui che hanno preceduto e seguito la cerimonia della firma, i rappresentanti sovietici hanno discusso con il ministro Piccoli e con i dirigenti dell'IRI anche i grandi temi che si pongono oggi a un moderno sistema industriale, scambiandosi idee ed esperienze nell'ambito soprattutto dei problemi riguardanti l'organizzazione dell'impresa industriale.

E' stata sottolineata la comune necessità di raggiungere, con il razionale utilizzo degli impianti e con la massima valorizzazione delle risorse tecniche e umane disponibili, la maggiore competitività delle aziende sul piano internazionale. Sono stati studiati anche i problemi relativi a una possibile collaborazione che consenta alle imprese del gruppo IRI, e a quelle dipendenti dal comitato della scienza e della tecnica dell'URSS, di avvantaggiarsi dei risultati della ricerca scientifica, delle innovazioni tecnologiche, degli studi e delle esperienze di conduzione aziendale, con particolare riferimento all'utilizzo dei sistemi informativi elettronici.

La delegazione sovietica era composta di 14 membri; erano presenti il capo della direzione del Gosplan, Victor Spandarian, i viceministri del commercio con l'estero Nikolai Komarov, delle finanze Stanislav Borissov e dell'agricoltura Grigori Petrov, e il vice presidente della accademia delle scienze Michae Milionlicov.

Le forme di collaborazione previste, che potranno essere ampliate dalla commissione mista, interessano i seguenti campi: progettazione di impianti siderurgici, con particolare riferimento agli altiforni; telecomunicazioni, con particolare riferimento ai ponti radio e alle stazioni a terra per satellite; sistemi di controllo numerico per macchine utensili; impianti frigoriferi per l'industria alimentare; nuove tecnologie in campo automotoristico; motori a reazione per aviazione civile; autostrade; impiego del metodo di saldatura a scoria elettroconduttrice nella costruzione dei pezzi di acciaio con elevati requisiti di qualità; elaborazione di sistemi di controllo per processi tecnologici nel campo della metallurgia e della chimica; ricerche nel campo del riferimento automatico della documentazione bibliografica sulla metallurgia.

Nel giugno del 1968, in occasione di una visita a Mosca di una delegazione dell'IRI, guidata dal prof. Petrilli, era stato firmato un protocollo preliminare tra l'istituto e il comitato statale dell'URSS per la scienza e la tecnica per avviare una collaborazione tecnico-scientifica in campi di comune interesse. A tal fine venne creata una commissione mista permanente che in questi due anni ha studiato i settori e le modalità di attuazione della collaborazione, organizzando tra l'altro una serie di visite e di incontri a Mosca di dirigenti di aziende del gruppo IRI, dalla Terni alla Selenia, al Centro sperimentale metallurgico.

SEPARATI LEGALMENTE Riario Sforza e la moglie

Roma, 9

E' diventata definitiva la separazione legale tra il Duca Alberto Riario Sforza Barberini Colonna Sciarra e la moglie Myrta. Il tribunale civile ha dichiarato infatti la loro separazione personale per colpa esclusiva della moglie. La sentenza stabilisce che il figlio minore di Riario e Myrta Sforza venga affidato alla nonna materna, Nadia Berlingieri, e che i genitori possano vederlo quando vogliono.

SEMPRE IN FASE DI STUDIO I GRAVI PROBLEMI DI VENEZIA

Il «comitatone» esamina maree e canale dei petroli

Presentate varie soluzioni per la regolazione delle «acque alte»
Sulle conseguenze delle nuove vie d'acqua contrastanti valutazioni

Venezia, 9

Acque alte e «canale dei petroli»: sono questi, in misura e ragioni diverse, i due più grossi interrogativi che si inseriscono nel problema di Venezia. Le acque alte sono fatalmente un pericolo per la città, perché è nell'ordine naturale delle cose; il «canale dei petroli» lo potrebbe divenire (anche se al riguardo le opinioni sono contrastanti) per volontà degli uomini.

Comunque, la reale entità del problema che entrambi questi interrogativi pongono va accertata con la maggior precisione possibile, anche se i dati relativi, specialmente al «canale dei petroli», sono quanto mai scarsi e le indicazioni che se ne possono, quindi, ricavare, anche se in una certa misura attendibile, non certe al cento per cento, come l'attuale situazione di Venezia imporrebbe che fosse.

Su questi due temi si è dibattuto oggi a Venezia da parte dei componenti del «comitatone», incaricato di studiare e prospettare le possibilità di soluzioni del «problema di Venezia» che saranno poi, in un secondo tempo, vagliate dagli enti che possono decidere, vale a dire dal consiglio comunale, dalla regione veneta, dal ministero dei lavori pubblici e, in sede politica, dal Parlamento. «A tutt'oggi, comunque — come ha tenuto a precisare il presidente del comitato interministeriale per Venezia — siamo ancora in fase di studi».

«Acque alte»: sulle possibilità di regolare le maree nella laguna di Venezia è stato presentato uno studio compiuto dal gruppo d'idraulica del «comitatone», presieduto dall'ammiraglio Di Paola. Il fenomeno esiste; quindi, bisogna combatterlo. I tecnici ritengono, al riguardo, che il «centro storico» e le isole abbisognino di una duplice protezione, che può attuarsi in un'unica soluzione o con soluzioni abbinate, e cioè: da un lato, la protezione contro la frequenza dei livelli marini di media ampiezza, (quelli cioè, il cui colmo raggiunge quote comprese tra 90 centimetri e un metro e 19 centimetri) notevolmente accentuatasi negli ultimi anni e che accenna ad un progressivo aumento (negli anni 1966-69 la frequenza media annua è stata di 23 volte) e dall'altro, la protezione contro le «acque alte» vere e proprie. Le soluzioni possibili sono tre: restringimento di tutte e tre le «bocche» di porto (Lido, Malamocco e Chioggia) nei limiti consentiti dalla navigazione; eguale restringimento con l'integrazione di «chiusure» da realizzare in corrispondenza dei restringimenti medesimi e, infine, restringimento delle sole «bocche» di Lido e di Chioggia, con «chiusure» e separazione del bacino di Malamocco da quelli contigui di Lido e di Chioggia. La soluzione preferita dal gruppo di lavoro del «comitatone» è l'ultima.

«Canale dei petroli»: è stata resa nota nel corso della seduta del «comitatone» la relazione Supino sulla influenza di variazioni eventualmente apportate ai canali interni della laguna. Supino afferma, tra l'altro, che i calcoli da lui eseguiti «su uno schema molto semplificato di laguna, mostrano la possibilità che la costruzione di nuovi canali o il loro approfondimento possano portare a variazioni non trascurabili dell'ampiezza di marea». Rilevato poi che «si è avuto un peggioramento nella propagazione delle maree» negli ultimi anni rispetto al passato, Supino afferma che «a questo punto si possono formulare due ipotesi: la prima è che il peggioramento sia dovuto alla marea esterna alla laguna; la seconda che il peggioramento sia dovuto ad opere eseguite all'interno della laguna».

Sull'influenza del «canale dei petroli» sul regime idraulico lagunare ha, quindi, riferito il prof. Migliardi il quale ha esposto le conclusioni cui sono pervenuti i gruppi quarto (idraulica) e quinto (oceanografia) del «comitatone». In particolare, i tecnici dei due gruppi di lavoro ritengono che «la nuova via d'acqua dalla bocca di Malamocco a Marghera, pur lievemente accentuando la velocità di propagazione della marea per gli aumentati fondali, non possa dare che un incremento trascurabile alle escursioni di marea in laguna, e che un leggero spostamento dello spartiacque tra i bacini di Malamocco e di Lido, ed una conseguente riduzione di intensità delle correnti di marea in quest'ultimo, potranno forse conseguire all'apertura del nuovo canale, ma con effetti molto modesti».

SCIOGLIMENTO DEL MATRIMONIO CON O SENZA GIUDICI ECCLESIASTICI

In dubbio la costituzionalità dell'articolo 34 del Concordato

Bari, 9

Il diritto di ottenere lo scioglimento del matrimonio senza ricorrere alla magistratura ecclesiastica (la «Sacra Rota») è stato sostenuto dall'avv. Giuseppe Luisi del Foro di Bari, il quale — nella difesa di una sua patrocinata, M. P. di 38 anni, contro il marito, G. B. di 52 — ha posto la questione di illegittimità costituzionale per lo art. 34 del «Concordato con la Santa Sede» e per l'art. 149 del Codice civile.

G.B. e M.P., sposati dal 1961, vivono separati dal dicembre '68, da quando cioè il tribunale di Bari ha accolto provvisoriamente l'istanza di separazione della donna. Quest'ultima, infatti, ha dimostrato che il marito — dal quale ha avuto due figli, Tonia di otto, e Francesco di sei anni — non aveva rispettato gli obblighi matrimoniali, picchiandola, ingiuriandole e minacciandola nel corso di vari litigi.

Con un'ordinanza, il magistrato ha affidato alla donna i due bambini e ha vincolato G. B. alla corresponsione mensile di una somma in danaro per «gli alimenti» a M.P. e ai figli. La somma, però, non sarebbe mai stata versata; così facendo — ha sostenuto l'avv. Luisi — il marito ha violato non solo l'art. 570 del Codice penale (obblighi di assistenza familiare), ma anche l'art. 143 del Codice civile, sullo stesso argomento.

Queste violazioni, in aggiunta al venir meno dell'obbligo della coabitazione — a parere del legale — avrebbero creato i presupposti per la risoluzione del contratto di matrimonio, considerato in questo caso unicamente sotto la sua veste di negozio giuridico e quindi regolato secondo la disciplina generale che si applica a tutti gli altri contratti.

A questo proposito — ha rilevato l'avv. Luisi, il quale si interessa di un caso analogo presso il tribunale di Bolzano — il giudizio deve essere affidato alla magistratura ordinaria e non a quella ecclesiastica, in applicazione dei principi costituzionali che sanciscono la sovranità del popolo e stabiliscono le competenze della magistratura. Ne deriva, di conseguenza, l'illegittimità dell'art. 34 del «Concordato» che demanda le questioni inerenti alla nullità del matrimonio alla competenza dei tribunali ecclesiastici, «con palese abdicazione — è detto nelle motivazioni del difensore di M.P. — ai principi di sovranità e giurisdizione dello Stato italiano, in favore di uno stato estero».

Per quanto riguarda, poi, il primo comma dell'art. 149 del Codice civile («il matrimonio non si scioglie che con la morte di uno dei coniugi») l'avv. Luisi ha espresso l'opinione che questo vincolo di indissolubilità è in evidente contrasto con il primo comma dell'art. 29 della Costituzione («la Repubblica riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio») che — a parere del legale barese — «se non afferma esplicitamente la dissolubilità del vincolo matrimoniale, ne ammette tacitamente la non indissolubilità».

RICEVUTO DAL PAPA il presidente dell'ENI

Città del Vaticano, 9

Il Papa ha ricevuto il cavaliere del lavoro dott. Eugenio Cefis, presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi, con la consorte.

PAPI PRESIDENTE di «Italia irredenta»

Roma, 9

Sono state elette le nuove cariche dell'associazione nazionale «Italia irredenta», dopo lo svolgimento del congresso nazionale di cui l'agenzia «Dies» ha dato notizia nei suoi precedenti bollettini.

Il prof. Giuseppe Ugo Papi, già rettore magnifico dell'università di Roma, è stato eletto nuovo presidente nazionale, mentre il prof. Gioacchino Volpe è stato acclamato presidente onorario; vicepresidenti nazionali sono stati eletti la medaglia d'oro Junio Valerio Borghese, il prof. Piero Operti e il dott. Renato Bulian, cieco di guerra.

La segreteria nazionale è rimasta affidata al comandante Borghese, con mandato alla giunta esecutiva di provvedere alla nomina del nuovo segretario.

Infine, sono stati eletti numerosi consiglieri nazionali della associazione, quasi tutti dirigenti delle sezioni sorte in numerose città d'Italia. Il consiglio nazionale di «Italia irredenta» è stato integrato, per norma statutaria, dai consiglieri di diritto Sebastiano Blasotti, presidente del Centro studi adriatici; Marina Foscari Gherardini, segretaria nazionale dei gruppi femminili; nonché da parlamentari iscritti all'associazione, come il sen. D'Andrea, l'on. Gefter Wondrich, l'on. Vitturi, l'on. De Totto, l'on. De Francesco.

La ragazza di Predil

NON fu proprio un auto-stop, lassù nella piazzetta di Cave del Predil. Aveva appena girato la chiavetta, quando l'uomo, prendendo un'improvvisa decisione, si avvicinò di corsa al finestrino e gli chiese se poteva dare un passaggio alla ragazza, mia figlia disse, solo fino a Tarvisio, giusto in tempo per prendere il treno per Udine.

Per quanto fosse di solito contrario a prender su gente, quando andava in giro per svago, acconsentì e la ragazza, accaldata e carica di borse e pacchetti, salì mormorando i soliti convenevoli.

Poche ore prima, egli aveva raggiunto il Passo del Predil dal versante jugoslavo e la vista delle cime ancora scintillanti di neve gli aveva dato — come sempre — un senso di lieve ebbrezza. Ma a Cave, forse per la giornata o per il fatto che erano le prime ore del pomeriggio, le strade apparivano silenziose e deserte. Solo alcuni giovani sostavano all'esterno di un bar, come incerti sul da farsi. Le case a più piani, dagli altissimi tetti metallici spioventi, gli edifici grigi delle miniere, addossati al costone della montagna e che si intravvedevano oltre l'infossatura del torrente, avevano un aspetto — almeno così gli sembrava — malinconico e severo, come se non vi fosse alcun rapporto con la ridente natura circostante. Così, sentendo che la sua felice disposizione di spirito si stava affievolendo, aveva deciso di andarsene, senza prolungare inutilmente la sua sosta nel villaggio.

Scendendo ora a valle, nel verde chiarore dei boschi, mentre il motore ronzava tranquillo, la ragazza sembrava intenta a fare dei calcoli. «Senta», azzardò, «se passa per Udine, forse potrei...». Si voltò per un istante a guardarla. Notò gli occhi, appena sottolineati dalla matita, occhi scuri tagliati a mandorla, lievemente crudeli nel viso dolce e un po' affilato.

Invece di rispondere, egli infilò il rettilineo che usciva da Tarvisio. «Ha visto», disse poi, «andiamo a Udine». Lei sorrise, si accomodò più disinvolta.

Sfilavano ai lati della strada prati e macchie di abeti immersi in una tepida luce meridiana. A tratti uno spolverio di minutissimi petali bianchi turbinava nell'aria. La ragazza cominciò a parlare. Sentiva inconsciamente che egli era ben disposto ad ascoltarla, benché guidasse in silenzio, in apparenza solo intento allo svolgersi del traffico.

Lei era nata a Tolmezzo, in Carnia, ma da molto tempo abitava a Cave, dove suo padre era occupato presso l'amministrazione delle miniere. Studiava a Udine — ospite di un collegio di suore — ed era anzi questo l'ultimo anno di scuola. Presto ci sarebbero stati gli esami (indicò una borsa zeppa di libri). Dopo sarebbe andata — forse — all'università. Come era bella la campagna in quel periodo. Ricordava, da piccola, il taglio dell'erba su in Carnia, la raccolta delle fragole e dei lamponi. Ora la sua vita era monotona, chiusa fra i muri del collegio, dove c'era assai poco spazio per evasioni e molto tempo per i pensieri, anche cattivi.

Egli rifletteva: da quanto tempo non aveva avuto così vicino a sé una ragazza appena diciottenne? Tutte le persone che conosceva e frequentava erano della sua stessa età, o quasi, e ci si era abituato, come se la giovinezza fosse un momento della vita ormai dimenticato. I giovani — a parte i figli, che del resto erano ancora troppo piccoli — li vedeva passare per le vie della sua città, belli o meno belli che fossero, ma sempre lontani, come chiusi in una loro astratta dimensione (o era lui che si era un poco alla volta appartato, nel subdolo fluire degli anni, finché si era ritrovato, non ancora vecchio, ma diverso, irretito, come ora, nelle convenzioni — senza dubbio giuste — della sua età, nel tono di comprensione, con qualche battuta spiritosa, certo, ma in fondo fastidiosamente paterno, che dimostrava verso la sua compagna di viaggio, tanto più libera e sciolta, con le sue osservazioni, a volte ingenue, a volte espresse con una spregiudicatezza che lo sorprendeva).

Furono presto a Udine, quasi vuota, immersa nella sua pigra quiete domenicale. La ragazza non se la sentiva proprio di tornare così presto in quel suo benedetto collegio. Le offerse un gelato, salirono poi fino allo spiazzo del castello, affollato di soldati e coppiette. Si vedeva di là, in una luce tanto netta da sembrare quasi irreale, tutta la pianura friulana. Egli era un poco imbarazzato. Gli dava sì un piacere innegabile passeggiare a fianco di quella giovane creatura, ma non riusciva — nonostante tutto — a motivare la sua presenza in quel luogo. Eppure lei non se n'era andata, appena giunti in città, come aveva previsto. Anzi, aveva accettato — come cosa normale — di prolungare il loro incontro ed ora continuava a parlare tranquilla.

Ridiscesero verso il centro ed egli guardava le persone che incontravano come se dovesse leggervi sguardi di disapprovazione. Ma erano tutti indifferenti, tutti intenti ad assaporare la loro parte di festa.

Come per gioco, fecero un rapido giro in macchina lungo i viali della periferia. Si fermò poi in una stradetta, ombreggiata ai lati da platani, che si inseriva fra due arterie percorse da un traffico intenso, rimanendone però quasi del tutto esclusa. Il rumore delle automobili vi giungeva continuo ma attutito. Filtrando attraverso le irregolarità dei tetti, i raggi del sole al tramonto addolcivano i contorni delle cose. Il viso della ragazza ne era come bagnato. Poté così vedere il colore delle sue iridi, che aveva creduto quasi nere ed erano invece di una tenera trasparenza nocciola. In quell'ora dolce e un poco estenuata, isolati e ignorati nel cuore della città, dove rinasceva piano il brusio della sera, egli rimase ancora ad ascoltare, prestandosi al gioco, il racconto di lei, gli estri del suo tempo mobile e aperto alle speranze.

Quando se ne fu andata, egli percepì con chiarezza, mentre premeva l'acceleratore lungo il rettilineo che si perdeva nel buio, la sua solitudine. Era una sensazione vagamente dolorosa, che egli accettava tuttavia in piena consapevolezza. Dare e avere, non c'era scampo. In cambio del fuggevole incontro con la giovinezza l'agro ritrovare sé steso, sulla strada che riportava alle cose consuete, al suo tempo.

Rinaldo Derossi

EUCARDIO MOMIGLIANO si è spento a 82 anni

Milano, 9

Lo scrittore Eucardio Momigliano è morto stamane nella sua abitazione milanese, in via Canova 31. Aveva 82 anni ed era nato a Monesiglio, in provincia di Cuneo. Era stato colpito circa di tre mesi da una trombosi.

Avvocato, giornalista e scrittore, Eucardio Momigliano fu consigliere provinciale di Milano fino al 1923. Autore di studi giuridici e storici, collaboratore di quotidiani e riviste, e presidente per alcuni anni della Fondazione del Vittoriale, fu anche condirettore politico del giornale «Indipendente» di Roma.

Accanto ad alcune opere giuridiche come «La proprietà del nome commerciale» e «Le norme sulla responsabilità dei vettori marittimi», Momigliano scrisse alcune apprezzate biografie: Cromwell, Elisabetta di Inghilterra, Federico II di Svezia, Anna Bolena e Federico Barbarossa. Quale presidente del Vittoriale, aveva sistemato l'imponente materiale lasciato da D'Annunzio. Da alcuni anni aveva abbandonato l'attività professionale, dedicandosi interamente agli studi storici.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, partendo dall'abitazione di via Canova.

(Publifoto)

Parigi — Gregory Peck, presidente dell'Associazione attori cinematografici americani, si è recato a Parigi per consegnare all'insigne pianista Arthur Rubinstein uno speciale «Oscar» che è stato attribuito al grande artista, protagonista recentemente di un film sulla sua vita

TRENT'ANNI FA NELLE ACQUE DI PUNTA STILO UNA PAGINA DI GLORIA DELLA NOSTRA MARINA

Si concluse con onore per l'Italia il primo confronto con la flotta inglese

Nel pomeriggio del 9 luglio 1940 la squadra navale dell'ammiraglio Campioni dava battaglia benché in condizioni d'inferiorità a quella britannica di Sir Cunningham costringendola a ritirarsi



L'amm. Inigo Campioni sul ponte di comando della «Giulio Cesare» durante la battaglia

Trent'anni or sono, il 9 luglio 1940, nelle acque di Punta Stilo, la Marina da guerra italiana — e, per essa, la Squadra agli ordini dell'ammiraglio Inigo Campioni — apriva il fuoco per la prima volta contro la flotta britannica. Fu quello il primo confronto che sostenne la nostra Marina nella seconda guerra mondiale, e fu la sola battaglia navale, in tutta la guerra, alla quale parteciparono nostre corazzate. Ricordare la giornata di Punta Stilo è doveroso anche in omaggio alla memoria dello ammiraglio Campioni, uomo e soldato di classe, che, messo in condizioni di battersi con un nemico nettamente più forte, oppure di non accettare il combattimento, non ebbe alcuna esitazione nella scelta, e sostenne brillantemente il confronto.

L'Italia era entrata in guerra da un mese (10 giugno), nelle condizioni di impreparazione militare che tutti sanno. Da due settimane (24 giugno) erano finite le operazioni contro la Francia, costretta dai tedeschi all'armistizio. E basta: nulla di veramente notevole per il Paese in quel primo mese di guerra. Punta Stilo fu il primo fatto notevole, la prima di molte altre pagine alle quali dobbiamo se da una guerra perduta siamo potuti uscire senza rossore.

La Squadra navale dell'ammiraglio Campioni era uscita da Taranto il 7 luglio per proteggere un nostro convoglio di navi mercantili diretto in Libia; della Squadra facevano parte le corazzate «Giulio Cesare» (nave ammiraglia) e «Cavour», gli incrociatori «Duca degli Abruzzi», «Garibaldi», «Bolzano», sommergibili e altre unità minori. In quella stessa notte una comunicazione cifrata, via radio, informava Campioni che l'intera Squadra britannica dell'ammiraglio Cunningham, di base ad Alessandria d'Egitto, era stata avvistata all'altezza di Candia: stesse in guardia, chè l'incontro era possibile. Questo però non avvenne, Campioni potè portare a termine la sua missione con tutta tranquillità, e come ebbe conferma che tutto il convoglio mercantile era giunto nel porto di Bengasi, ordinò di invertire la rotta per rientrare a Taranto.

Poco dopo però il servizio di avvistamento svolto dalla nostra ricognizione aerea lo informava che la Squadra inglese si stava dirigendo verso la nostra: tre corazzate («Warspite», «Royal Sovereign» e «Malaya», la portaerei «Eagle», cinque incrociatori, 14 cacciatorpediniere. Trovarsi di fronte — ci limitiamo a considerare solo i colossi — significava per Campioni opporre le sue due corazzate, armate con 20 cannoni da 320, contro le tre britanniche, forti di 24 cannoni da 381 e e appoggiate dalla portaerei: in parole povere, ogni bordata delle corazzate italiane corrispondeva a 10.500 chilogrammi di esplosivo scagliati sul nemico, mentre, ad ogni bordata di quelle inglesi, erano 21.250 chilogrammi che arrivavano addosso.

Vi sono dei momenti nei quali l'uomo deve sentirsi arbitro di se stesso e delle sue azioni; nei quali il soldato deve orientarsi soprattutto secondo il prop. o senso dell'onore, cui sempre bisogna rispondere, anche a costo di dover pagare poi di persona. L'ammiraglio Campioni visse in quel giorno uno di questi momenti. Uscendo da Taranto egli aveva ricevuto l'ordine di evitare un eventuale combattimento, a meno che non venisse a trovarsi in condizioni di superiorità che gli garantissero la vittoria con tutta sicurezza. Tale premessa però ora non sussisteva, il rapporto delle forze era a tutto vantaggio degli inglesi; in nostro favore soltanto la maggiore velocità delle navi — 25 nodi all'ora contro 23 — per cui gli sarebbe stato facile sottrarsi al nemico e puntare su Taranto, oppure, meglio ancora, infilare lo Stretto di Messina. Ma se una manovra del genere poteva essere, nel linguaggio caro ai politici, un «ripiegamento secondo i piani prestabiliti», nel chiaro linguaggio militare aveva un solo preciso significato: fuga in presenza del nemico.

Inigo Campioni era un soldato. Per lui, le tradizioni della Marina erano la sua religione, e l'onore militare la prima legge. E ordinò di accostare sulla dritta, incontro alla Squadra britannica che lo stava cercando. Il primo segno di vita da parte del nemico si ebbe la mattina del 9 luglio, con un ricognitore che apparve all'orizzonte, rilevò la posizione delle nostre navi mantenendosi prudentemente fuori dal tiro delle artiglierie di bordo, e sparì. Erano circa le 8. Alle 13.30 ci fu un attacco di aerosiluranti, senza esito, ché l'immediata reazione contraerea delle nostre navi consigliò ai piloti inglesi di andarsene per cieli più tranquilli. Alle 15.25, mentre la Squadra italiana si trovava all'altezza del promontorio calabrese di Punta Stilo, fu avvistata l'intera formazione nemica. Poco dopo, Campioni fece trasmettere al «Duca degli Abruzzi» e al «Garibaldi» l'ordine di tenersi pronti ad aprire il fuoco.

Sul ponte di comando della «Giulio Cesare» l'ammiraglio, impeccabile nell'uniforme bianca, eretto, garbato, quasi si trovasse in un salotto, passò rapidamente lo sguardo sugli ufficiali che gli stavano davanti; sorrise brevemente attraverso il monocolo, e alzò con essi il bicchiere di Porto Poi portò la mano alla visiera. «Buona fortuna, signori!» A un suo cenno, il capitano di vascello Angelo Varoli Piazza, comandante della «Giulio Cesare», scandì un ordine: «Alzabandiera di combattimento!» E la bandiera scortata da un picchetto fino al tripode di poppa come in una cerimonia militare, si spiegò al picco. «Per tutti i portavoce, saluto al Re!», ordinò ancora il comandante della corazzata, rivolgendosi all'ufficiale di rotta. All'ordine, diffuso dagli altoparlanti in ogni canto della nave, fece eco il grido dell'equipaggio: «Viva il Re!».

Ai primi colpi del «Duca degli Abruzzi» e del «Garibaldi», l'avversario rispose prontamente, inquadrando i nostri due incrociatori: dall'altezza delle colonne d'acqua che si alzavano intorno a questi, Campioni dedusse che solo i pezzi di grosso calibro delle corazzate potevano determinarla, comprese cioè che gli inglesi intendevano far pesare da bel principio la loro forza, e ordinò quindi alle sue due corazzate di entrare senz'altro in azione. Erano le 15.54 allorché la «Giulio Cesare» e la «Cavour» scagliarono la prima bordata contro le corazzate britanniche. Dopo circa un minuto, quelle risposero: era iniziato il duello d'artiglieria fra i colossi. L'ammiraglia, che sparava contro la «Warspite» si trovò ad essere bersaglio, oltre che di questa, anche della «Royal Sovereign», mentre la «Cavour» e la «Malaya» se la vedevano fra loro.

Dopo la terza bordata della «Giulio Cesare» le torri di poppa della «Warspite» cessarono il fuoco e contemporaneamente, a bordo di questa, si notarono bagliori di incendio. Negli stessi istanti, erano le 16.02, un proiettile da 381 arrivò sul la nostra ammiraglia ed esplose in coperta, perforando il ponte, mietendo una ventina di morti, ed accendendo pericolosi incendi che furono prontamente domati. La «Giulio Cesare» dovette rallentare la corsa, di colpo, e fu un bene, ché qualche istante più tardi si abbatté davanti alla prua, nella esatta direzione di marcia, un'altra bordata nemica, che, se l'ammiraglia non fosse stata costretta a ridurre la velocità, l'avrebbe centrata in pieno. La risposta della «Giulio Cesare» non si fece attendere e venne data con tutti i cannoni delle sue quattro torri: la «Warspite» fu nuovamente colpita.

Questo duello fra colossi durò quindici minuti, poi all'improvviso si notò che la Squadra inglese manovrava in modo da accostare sulla propria destra: il nemico si ritirava proprio mentre Campioni stava per ordinare ai sommergibili di andare all'attacco con i siluri. L'ammiraglio ritenne di non insistere e lasciò fare: egli, che non si era sottratto a un avversario più forte, ora lo vedeva indietreggiare. Gli bastava. E ordinò di riprendere la rotta verso la costa italiana.

Lo scontro navale di Punta Stilo non fu episodio di rilievo, quanto a risultati pratici ai fini bellici. La Squadra italiana colpì, danneggiandoli seriamente, la corazzata «Warspite» (il che gli inglesi allora non vollero ammettere: ma allora, perchè Cunningham si era ritirato?) e l'incrociatore «Neptune»; a loro volta, gli inglesi, oltre alla «Giulio Cesare», colpirono l'incrociatore «Bolzano»: non proviamo disagio ad ammetterlo, perchè quando gli uomini fanno il loro dovere, anche i colpi ricevuti si traducono in un attestato d'onore. Resta, per la nostra Marina, il fatto in se stesso: un confronto accettato in condizioni di inferiorità, e sostenuto onorevolmente, malgrado gli ordini ricevuti dal l'alto, che potevano così bene rappresentare uno scudo di comodo: ma non per Inigo Campioni.

Il primo apprezzamento giunto da Roma all'ammiraglio, fu negativo: lo si rimproverò di essere andato a cercare il nemico, di aver trasgredito le disposizioni ricevute, non gli si riconobbe alcun merito, lo si ritenne responsabile dei danni subiti dalla «Giulio Cesare». Ma quando si seppe che la corazzata sarebbe stata in grado di riprendere felicemente il mare entro due settimane, allora Campioni diventò l'eroe di Punta Stilo, l'ammiraglio che per primo aveva osato affrontare la superbia britannica sui mari e tenervi testa; allora i bollettini parlarono di vittoria, e lo stesso Mussolini volle esaltarla con un apposito ordine del giorno alla Marina.

Di quale tempra fosse Inigo Campioni lo si vide ancora nel periodo più tragico per il nostro Paese, lo si vide nel modo in cui egli andò incontro al proprio destino. L'armistizio dell'8 settembre 1943 lo trovò Governatore dell'Egeo. Come a Punto Stilo, anche allora egli non ebbe dubbi su quale fosse il suo solo dovere, e oppose resistenza ai tedeschi, i quali, caduta Rodi dove Campioni aveva il proprio comando, lo portarono prigioniero in Germania. Ma per il rinato fascismo chiunque aveva combattuto contro i tedeschi in obbedienza agli ordini del Governo legittimo, era un traditore. Su richiesta della famigerata repubblica di Salò, l'ammiraglio venne estradato in Italia, processato per alto tradimento, e fucilato a Parma il 24 maggio 1944.

In quei giorni, mentre attendeva che si compisse la sua sorte, Inigo Campioni si confidò con un cappellano militare, detenuto pure lui: «Nessuno di noi è mai stato fascista. In genere, noi ufficiali di marina abbiamo sempre ignorato il fascismo. Si vive continuamente in mare, noi con la nostra nave. E sulla nave si è lontani da ogni intrusione politica. Né ministri, né prefetti, né gerarchi grandi o piccoli hanno mai potuto interferire nel nostro mondo: per questo siamo rimasti sempre immuni dal contagio. Dinanzi a noi c'è soltanto la visione della Patria. La stessa nave che ci viene consegnata, e alla quale leghiamo il cuore e la vita, non è altro per noi che la proiezione luminosa della Patria, e quando si viaggia sugli oceani non ha che un nome: Italia. Tutto il resto, per il cuore di ogni marinaio, non conta più nulla».

Fabio Giraldi

AUMENTA IN ITALIA il piacere di leggere

Roma, 9

La «circolazione» del libro in Italia, valutata in base alle vendite tra il 1955 e il '69, ha registrato una espansione di oltre il 30 per cento. Nel 1955 leggeva libri il 16 per cento delle famiglie; per il 1969 si può parlare del 50 per cento. In particolare, nel 1965, i lettori di libri raggiungevano il numero di 7.507.000 corrispondente al 16,5 per cento dell'intera popolazione di età superiore ai sei anni (45.572.000).

Per la lettura in genere, lo aumento registrato dal '55 al '69 è stato di circa il 20 per cento. Infatti nel 1955 leggeva il 58 per cento delle famiglie: per il '69 tale cifra ha raggiunto il 74 per cento. I dati riguardanti i singoli, riportati nella rilevazione del 1965, indicavano complessivamente 23.071 lettori, pari al 50,4 per cento della popolazione di età superiore ai sei anni.

Mostre d'arte

GLANZMANN

A onorare e festeggiare i settant'anni di attività pittorica di Amalia Glanzmann è stata ordinata una grande mostra antologica nella residenza elvetica di via Stuparich 19 a Trieste. La manifestazione, ideata dal console Jost, ha luogo sotto gli auspici dell'Associazione culturale italo-svizzera. Non si sarebbe potuto escogitare prova più convincente di quanto sia utile la conoscenza reciproca fra i popoli ai fini della formazione dell'artista e della difesa della cultura nazionale.

Svizzera di origine, triestina di nascita, la Glanzmann trovò già nell'ambiente familiare lo stimolo ad interessi intellettuali, arricchiti dall'apprendimento di diverse lingue. Ma erano anni in cui ad una signorina di buona famiglia non si offrivano molte occasioni di incontri. I suoi non le permisero di frequentare scuola alcuna, né pubblica, né privata. Fra gli insegnanti che avevano acceso nella dimora patrizia v'era un anziano pittore, Eugenio Scomparini, che comprese ben presto la fermezza di quella giovinetta. Disdegnava i fiori, le nature morte, i paesaggi e voleva cimentarsi sul difficile tema della figura umana. Voleva frequentare l'accademia, vivere nelle capitali europee dell'arte. Tanto disse e tanto fece che nel 1923 le fu finalmente consentito di recarsi a Monaco. Seconda tappa della sua formazione fu Parigi. Tuttavia non le era stato dannoso il lungo periodo di forzata incubazione. Dallo Scomparini aveva appreso il valore della linea-forza, ponte fra il decorativismo eclettico dell'altro secolo e la chiarezza dello stilema liberty; da Rietti le venne la sottile finezza degli impasti, l'attenta cura della verosimiglianza nei ritratti, i toni delicati e trasparenti nei pastelli; Gino Parin le aveva insegnato ad assecondare col fare veloce e compendiario la prima intuizione pittorica e ad anticipare l'espressionismo.

Già in allora la Glanzmann non volle rinchiudersi nell'osservanza di un unico modello e di quel suo incedere per strade parallele, che sarebbe rimasto un tratto caratteristico lungo l'intero arco della carriera, rimane ora documento nei primi ritratti. Sono dipinti mirabili, degni, in verità, di apparire a fianco di quelli dei suoi maestri. La raffinata abilità esecutiva si sposa alla frescrezza del tratto, ad una pronta e profonda rispondenza che la pone in sintonia con il personaggio rappresentato. Ed è giusto titolo di merito per il sodalizio promotore l'aver tratto alla luce dallo studio dell'artista questi lontani e purtroppo dimenticati ritratti che si offrono all'ammirazione dell'osservatore, che dischiudono una galleria di gentiluomini e di dame della civile e colta società borghese triestina.

Ma il nome della Glanzmann è legato ad un alto ciclo di opere. Sono le vedute in tecnica mista — acquarello e tempere — tratte dal vero durante la demolizione del quartiere di Cittavecchia, negli anni Trenta. Le vedute furono poi riprodotte in un bellissimo libro, stampato nel 1941 dall'editore Del Bianco di Udine, che si fregia di una nobile prefazione dettata da Silvio Benco. Il critico presagì il nostro stato d'animo di «curiosità» inquieta, tinta di tenerezza» di fronte ai ricordi degli «aspetti secolari della demolita vecchia Trieste e anche un poco degli strani drammatici aspetti provvisori di demolizione». Come ha detto il Gioseffi, la Glanzmann seppe trattenersi dal forzare le componenti espressioniste. La melanconia della contemplazione di ciò che sta diventando sotto gli occhi ricordo del tempo perduto si esprime fisicamente nei colori tenui e delicati, nel velo di nebbia che attenua i contorni, che espunge il verismo eccessivo dei particolari. Concorre a tale effetto anche la complessità degli impasti, il fatto di aggiungere al bianco della carta il bianco biaccoso della tempera, il lieve viraggio violetto dell'intera visione.

I risultati — ci sembra giusto ammetterlo per onestà — non sempre furono pari alle intenzioni. Ma con altrettanta sincerità dobbiamo riconoscere che la Glanzmann è stata ed è sempre sé stessa, sincera, colta, appassionata, tesa nello sforzo — per usare le sue stesse parole — di «seguire con grande attenzione ogni movimento dell'arte nella vita contemporanea».

I. N.

DOPO 90 ANNI DI VITA IL GRANDE «ANELLO» SI E' ASSICURATO L'IMMORTALITA'

Salverà la sua lunga facciata il Ring, documento di un'epoca

La più famosa strada di Vienna non subirà modifiche di nessun genere e i novecento edifici che la circondano verranno restaurati, grazie ad una legge federale votata in Parlamento

Vienna, luglio

Il provvedimento legislativo può considerarsi soltanto un atto formale che pubblicizza, rispecchiandone in pieno la validità, una esigenza avvertita da molti anni e che in questi ultimi tempi era giustamente divenuta sempre più pressante: quella di salvare la facciata. Pertanto la «Ringstrasse» — o, come più brevemente si suol dire, il *Ring* — il famoso viale di cinque chilometri che racchiude il centro di Vienna, non subirà modifiche, anche nel futuro, di qualunque tipo, dimensione e importanza possano essere i lavori di ammodernamento della città, che si renderanno necessari. Questa magnifica arteria, costruita a seguito dell'abbattimento degli antichi bastioni della capitale danubiana, è fiancheggiata da numerosi monumenti e ben novecento edifici, la maggior parte dei quali ha una «fisionomia» di importanza storica, anche se si tratta di un patrimonio urbanistico di età tutt'altro che avanzata.

Il *Ring*, infatti, è un viale piuttosto giovane, avendo compiuto da poco i novant'anni. Tuttavia, per l'epoca in cui è nato e per la fastosa imponenza che si volle dare ai suoi palazzi, rappresenta un «unicum» architettonico che da tempo ha richiamato l'attenzione degli studiosi europei. E' per questo che ben quaranta esperti hanno curato la raccolta di una preziosa documentazione, che verrà presentata in una serie di monografie dal titolo: «Il Ring di Vienna — Quadro di un'epoca». Già soltanto la prima di queste pubblicazioni presenta 525 illustrazioni (cinquantuno delle quali a colori), che sono state selezionate secondo criteri culturali, artistici e storici. I successivi volumi tratteranno dell'architettura, della pittura, della scultura, nonché dei problemi economici, sociali, urbanistici ed architettonici che questa singolare strada ha fatto sorgere durante quasi un secolo.

L'importante, però, era — almeno all'inizio — salvare la facciata degli edifici, quel volto di pietra al quale è affidato il compito di precisare un'età. Ma una iniziativa del genere non poteva tradursi in un privilegio di una città, anzi di una sola strada. Per tale motivo, a cura del Ministero federale per la pubblica istruzione, è stato predisposto ed iniziato un programma di restauro delle facciate degli edifici storici di tutte le regioni. Nella prima fase di tale programma è stato previsto il «salvataggio», in via sperimentale, di alcuni stabili in otto comuni, appartenenti ad altrettanti *Länder*. Essi sorgono: sulla piazza principale di Eggenburg, località situata nella regione federale della Bassa Austria; sulla piazza antica di Klagenfurt, capoluogo della Carinzia; nel centro contadino di Rust sul lago di Neusiedler, nel Burgenland; nella piazza del mercato di Mauterndorf, nel Salisburghese; sulla piazza Kolomann Wallisch a Kapfenburg, nella Stiria; sulla piazza principale di Steyr, nella regione dell'Alta Austria; sulla piazza del mercato di Feldkirch, nel Vorarlberg; lungo una strada di Rattenberg, nel Tirolo.

Nel quadro di questa complessa attività di restauro destinata a salvare la facciata degli edifici più rappresentativi della repubblica danubiana merita di essere ricordata una scoperta occasionale di notevole importanza per la conoscenza dell'apporto dell'architettura italiana nel bacino danubiano.

Il piccolo centro di Krems sul Danubio — dove fu tenuto prigioniero Riccardo Cuor di Leone — sta preparando, per il giugno 1971, un'esposizione sul tema «Mille anni di attività artistica a Krems». Nel corso delle ricerche condotte per raccogliere la documentazione necessaria per tale rassegna, gli esperti hanno scoperto che il carattere «meridionale» di questo prestigioso paese si deve ad un gruppo di architetti italiani che hanno prestato qui la loro opera nei primi decenni del Seicento. Cipriano Biasino, ad esempio, ha costruito tra il 1616 e il 1630 l'attuale chiesa parrocchiale; Giovanni Battista Spazio è l'autore del cortile «Laubenhof»; a Domenico Sciascia si deve la costruzione del convento dei cappuccini a Und. Tre fecondi semi d'arte italiana che, indubbiamente, hanno contribuito a rendere più rigogliosa la splendida fioritura del Barocco architettonico danubiano.

Dino Satolli

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE REPLICA CON VIVACITÀ ALLE CRITICHE DEL P.S.U.

La D.C. triestina respinge «soluzioni» senza il P.S.I.

I democristiani disposti ad attendere una risposta da parte dei socialisti sul centro-sinistra locale

Anche la direzione provinciale della D.C. ha esaminato la situazione politica locale e nazionale; essa è stata convocata ieri sera per lo svolgimento di un ampio dibattito, che è stato introdotto dal segretario Coloni ed al termine del quale è stata diramata una nota in cui la D.C. — come già il PSU e il PSI — prende posizione in ordine agli ultimi avvenimenti.

Per quanto riguarda la situazione locale la nota riferisce che «richiamata la validità delle decisioni prese subito dopo le elezioni dal comitato provinciale del partito per avviare sollecitamente organiche intese con gli altri partiti di centro-sinistra, la direzione provinciale della D.C. ha espresso, in seguito al nuovo rinvio annunciato dal PSI, l'auspicio che, nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascun partito, gli organi della federazione triestina del PSI siano quanto prima in grado di pronunciarsi in merito all'invito in tal senso rivolto dalla D.C.».

Sempre in ordine alla situazione politica locale, la direzione della D.C. — continua la nota — ha espresso «il proprio rammarico per i recenti atteggiamenti di pesante polemica assunti dal PSU. Non è in questo modo — afferma il comunicato della D.C. — cioè attaccando gli altri partiti della coalizione che si opera per rafforzare il centro-sinistra. Comunque per quanto riguarda la D.C. la direzione del partito rileva la pretestuosità delle accuse di "ambiguità" diffuse dal PSU».

Ed ecco la parte riguardante la situazione nazionale. La direzione provinciale della D.C., dopo aver espresso «l'apprezzamento per l'opera svolta dall'on. Rumor alla guida del Governo», ha manifestato «riserve e perplessità, anche per i tempi e i modi, sull'opportunità di aprire la crisi di Governo in un momento così delicato», sottolineando che «comunque in questa fase deve essere preminente l'impegno d'impedire uno spostamento a destra dell'equilibrio politico del Paese». La nota continua: «Le riconosciute esigenze di chiarimenti dovranno perciò trovare una risposta solo nell'ambito della decisione di ridare vita ad un Governo organico di centro-sinistra; ogni altra alternativa, dopo il chiaro voto del 7 giugno, aprirebbe la via a dannose svolte moderate che già stanno alimentando, anche a Trieste, addirittura assurde speranze reazionarie».

La nota della direzione provinciale della DC conclude perciò con un «invito agli organi centrali del partito ad operare con ferma e costante determinazione nella linea indicata, respingendo con chiarezza ogni ipotesi di elezioni anticipate, ogni ripiegamento verso governi monocolori DC ed ogni soluzione centrista che emargini il PSI». La direzione locale della DC ha dato mandato alla segreteria di comunicare questo orientamento al segretario politico del partito, Forlani.

Per quanto si riferisce alla situazione nazionale, su tale nota, poi diffusa al termine della riunione, hanno invece espresso il proprio dissenso i fanfaniani di «nuove cronache» e gli ex centristi di «forze libere», i quali hanno tra l'altro rilevato che «il miglior contributo al superamento di questo momento difficile è quello di operare concretamente, al di fuori e al di sopra delle polemiche, per la costituzione di Giunte organiche di centro-sinistra nella provincia».

Assai polemico infine il comunicato diffuso, sempre ieri, dall'esecutivo provinciale del movimento giovanile della DC, in cui la crisi di Governo viene definita come un «estremo tentativo di spostare a destra l'asse politico italiano, disattendendo con ciò anche il significato del voto del 7 giugno». Nella nota viene denunciato poi «il tentativo socialdemocratico di rovesciare sul PSI e sulla sinistra d.c. la colpa della crisi, alterando di fronte all'opinione pubblica le reali responsabilità». E infine, per quanto riguarda la situazione locale, i giovani della DC rilevano che «la DC a Trieste non deve limitarsi a seguire le tesi nazionali, ma deve operare con un proprio ruolo nella realtà triestina, con autonomia politica ed operativa».

Anche la gioventù repubblicana ha espresso attraverso la propria direzione regionale un giudizio sulla crisi governativa, affermando che essa è «venuta a complicare, se possibile ulteriormente, la congiuntura economico-politico-istituzionale in cui viene a trovarsi il paese». La presa di posizione rileva che tale crisi «è stata resa possibile dalla negligenza da parte di certe forze del centro-sinistra nel mantener fede al preciso mandato politico espresso dall'elettorato nelle recenti consultazioni». La gioventù repubblicana pertanto «ritiene che il PRI non potendo e non dovendo tradire questo mandato, debba porre chiaramente come pregiudiziale al ricongiungimento delle proprie responsabilità con quelle degli altri partiti di centro-sinistra la dimostrazione concreta da parte degli stessi di operare per quella ripresa del paese che sola può rendere attuabili le tanto auspicate riforme».

Non scioperano gli ospedalieri a Trieste

Ha luogo oggi, in campo nazionale, uno sciopero di ventiquattr'ore degli aiuti e assistenti ospedalieri, per sollecitare la applicazione del contratto di lavoro e contro la nuova ristrutturazione dei concorsi ospedalieri. Nella nostra città la categoria non scende in sciopero (pur aderendo alla manifestazione di protesta), a seguito dell'atteggiamento delle amministrazioni ospedaliere, le quali hanno deliberato l'accettazione del contratto e la concessione di anticipi sui nuovi stipendi previsti.

L'ATTIVITÀ DEL CONSORZIO PROVINCIALE

Premiati i migliori nell'istruzione tecnica

(«Giornalfoto»)

Si sono chiusi ieri mattina con una simpatica cerimonia i corsi scolastici 1969-70 organizzati dal Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. La manifestazione si è tenuta nella sala convegni della Camera di commercio, alla presenza delle maggiori autorità, alle quali ha porto il saluto il dott. Rustia-Traine, presidente del Consorzio.

Una breve sintesi dell'andamento dei corsi e dell'importanza che essi hanno per la formazione tecnica e professionale dei giovani lavoratori è stata tracciata dal dott. Rustia-Traine, il quale ha rilevato nell'occasione che per la prima volta, durante quest'anno scolastico, sono stati tenuti corsi di lingua serbo-croata per gli addetti alle aziende commerciali. Tali corsi sono stati frequentatissimi, tant'è vero che è stato necessario aprire per gli allievi conoscitori della lingua italiana un corso parallelo accanto a quello principale già esistente presso l'Istituto tecnico «Carli». E' un altro corso, solo per allievi conoscitori della lingua slovena, è stato tenuto presso l'Istituto tecnico commerciale di lingua slovena, esso pure con ottimi risultati.

Gli allievi complessivamente iscritti negli 84 corsi sono stati quest'anno 1861, e di essi, ben 1082 hanno brillantemente superato le prove di esame. E' seguita quindi la premiazione degli allievi più meritevoli, ai quali — in presenza del viceprefetto Miceli (nella foto, durante la premiazione), del Provveditore agli studi Angioletti e dell'assessore comunale all'Istruzione professoressa Faraguna — sono stati distribuiti 109 libretti di risparmio.

Al termine della cerimonia, il dott. Rustia-Traine ha espresso il caloroso plauso del Consorzio agli allievi premiati, e ringraziando tutti gli intervenuti per la loro partecipazione, ha dato lettura dei telegrammi e della lettera di adesione del Presidente della Giunta regionale Berzanti, e dell'assessore regionale alla Pubblica istruzione. Giust.

Congedo dall'Infantile del primario Stefanini

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione dell'Ospedale infantile, il presidente ing. Sospisio ha porto il saluto al primario pediatra prof. Stefano Stefanini, che recentemente è stato collocato in quiescenza per raggiunti limiti di età. Dopo aver ricordato le benemerenze acquistate dal prof. Stefanini nei 16 anni della sua appartenenza all'ospedale, lo ing. Sospisio lo ha ringraziato a nome dell'ente per la sua benemerita attività e gli ha consegnato la medaglia d'oro commemorativa dell'Istituzione.

Il prof. Stefanini, che è stato nominato primario emerito, è stato anche festeggiato dai sanitari dell'ente in corso di una breve cerimonia di saluto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Felicita — Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55. La luna nasce alle 12.10 e tramonta alle 23.51.

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 20,8; pressione mb. 1012,6 stazionaria; umidità 66 per cento; cielo sei decimi coperto; vento km 5 da O.N.O.; mare quasi calmo con temperatura di 22,6 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 7.30 con cm 33 sotto il l.m. e alle 21.35 con cm 10 sotto il l.m.; alta alle 14.50 con cm 33 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.05 con cm 1 sopra il l.m. e bassa alle 7.50 con cm 24 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

DA TUTTA L'ITALIA MESSAGGI AL «PICCOLO»

Il cordoglio per Rino Alessi

Continuano a pervenire, da tutta Italia, al nostro Direttore Chino Alessi e al «Piccolo» messaggi di cordoglio per la scomparsa di Rino Alessi. Hanno telegrafato o scritto:

Guido Romanelli, Falcone Lucifero, Gianpaolo Tozzoli, Francesco Saverio Santonastaso, Gaetano Afeltra, Alfredo Signoretti, Giuseppe Petrilli, Paolo Bonomi, Gianbattista Vicari, e on. Domenico Larussa.

Michele Martina Sindaco di Gorizia, Cesare Pagnini, Gaetano Del Donno, Livio Baratelli, Sindacati Grafici CCdL di Trieste, Camera Confederale del Lavoro di Trieste, Carlo Fabricci, Osvaldo Ferrari, Laura Eulambio, Manlio Miccoli, Unione Stampa Sportiva Italiana, Panathlon Club di Trieste, Giorgio Guarnieri Calbo Crotta, Società Ginnastica Triestina, Domus Lucis, Mario Foschi, Rodolfo Crasso, Giacomo Bologna, Piero Ostuni, Guido Chiurlo, Guido Vignuzzi, Ugo Cappelletti, RAS (Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste).

Benito Cabrini, Piero de Favento, Anna Maria Famà, Livio Boccasini, Antonio de Giacomi, Giuliana Roli, Vittorio Giammusso, Antonio Calvani, Giuseppe Guarini, Francesco Faccanoni, Lucia Attanasio, Piero Valanti, Silvio Rutteri, Sante Nepitello, Dino Saraval, Luigi Vittorio Rusca, Giovanni Moscarda, Umberto Leonorini, Carlo Franceschini, Edoardo Gasser, Istituto Teresiano e Casa Nazareth, Vittorio Carli, Pino Khail.

Guido Berger, Ireneo Bremini, Cesare Vivante, Massimiliano Marassi, Livia Calì Peterlini, Pino Sossi, Antonio Zanuttin, Agostino Origone, Giacomo Grioni, Benedetto Napoli, Livio Luzzatto, Mario Spadoni, Renato Prandi di Varignano, Antonio Faleschini, Pierpaolo Poillucci, Paolo Goitan, Licia Chiarini, Marisa Falco, Ida e Alice Malusà, Titti Columni, Roberto Vitas, Leone Tarabocchia, Dario Marzari, Viviana e Luca Bolla, Rocco Rocco.

Giuseppe Molini, Gisella Orlandi Bertani, Alberto Meula, Ida Grulis, Gaetano Capurso, Giovanna Bolle, Renzo Colautti, Sergio Grisovelli, Ferriano Chiodini, Luisa Seravalle Camponeschi, Bianca Spanio, Aurio Donaggio, famiglia Beraldo, Nora Baldi, famiglia Verdura, famiglia Lorenzo La Rocca, famiglia Renato Sebastiani, famiglia Pier Luigi Manfredonia, famiglia Livio Cesare, Salvatore Lepore, Ginetta Venini, Enrichetta Bourbon Del Monte, Nora de Stefani, Maria Metlicovitz, Ferruccio Bernardis, Adolfo Angeli, Bruno de Morda, Guido Pier Giacomo Zecchin, Mario Benci, famiglia Grandi, Bruno Elisi, Bruno Bacci, Aldo Clemente, Arturo Pianca, Piero Milanese, famiglia Permutti, Luciano Cirri, Titti Scarpati, Direttore Valenza (Hotel President), famiglia Mattei-Porcelluzzi, Lella Ricci Signorini, Alice e Sidi Gombacci, Antonio Pepe, Alberto Sassetti, Etrusco Carminelli, Clelia e Tiziana Benussi, Armando Casalini, Giovanni Nardi, Lorenzo Graziani, Sergio Travaglini, Anna Tigoli, Gino Marchi, Carlo Barbieri, Piero Tea Fogazzaro, Alessandro Cesare, Antonio Ragusin, Gino Cardinali, famiglia Ferro, famiglia Manaigo, Valerio Valeri, Antonio Alecce, Franco Missadin, Augusto D'Alessio, Dhal ma Cicogna e nipoti, Lionello Casali.

Giorgio Zanardi, Anita ved. Bagatin, Dario Clescovich, Leo Piazza, Franco Fuscà, Savino Bevilacqua, Angelo Carli, Beatrice Focardi, Laura Apollonio, Franco Silvestri, Aldo Santamaria nova, Roberto Franceschina, Gerti Tolazzi, Mario Virgili, Enrica Nassiguerra, Luciano Santin, Ricciotti Rossi, Giovanni Cordiglia, Anna Maria Nanni, Giuseppe Vidi, Giovanni Bassi, Omero Valenti, Egone Lodatti, Antonio di Demetrio, Giovanni Pigni, Giuseppe de Caro, Mario Sposito, Gerardo Romano, Fratelli Tanzi (Cademai Hotel), Fratelli Tanzi Musile (Hotel Bolognese, Salsomaggiore), Bruno Furlani, Enrico Sandrini, Edoardo Ricci, Paolo Molinari, Lidia Venturi Mimmi, Fulvio Suvich, Alice ved. Nussa, Aldo Massa, Roberto Hausbrandt, Silvio Scherli, Vasil e Ketty Truja, Andrea Pollitzer, Ferdinando Guidi di Bagno, Ezio Camporesi, Giorgio de Zeno, Gigi Calvi, Peppino Galassi, Lorenzo Graziani, Dino Graziani, Eveno Arami, Nicola de Piso, Renato Bulini, Guido Gerin, Renato Buda, Lia Trezzi, Nora Giugia, Romano De Mejo, Felice Mezzari, Vittorio Toso, Claudio Cantoni, Carlo Bruni, Loris Premuda, Edoardo Schott, Desico, famiglia Schott, Lorenzo Muiesan, Maria Panzini, Argea Bozzi, Licio Mancini.

Manlio Granbassi, Luigi Grassi, Fiora Palazzini, Mario Divinar, Riccardo Menegon, Ernesto Mina, Giovanni Palladini, Giulio Montenero, Teresa Petracco, Maria Chiara Santagada, famiglia Castellaneta, Egone Kisvarday, Mario Germani, Gianfranco Bernes, Francesco Capasso, Luigi Berto, Ranieri Ponis, Nicolò Giacomelli, Bruno Natti, Fabio Ambrosi, Mario Coloni, Alfredo de Nora, Fiorella Turco, Ricciotti Giollo, Marco Cadelli, ADIGI, Nilda Heinze, Lamberto Tomaselli, i redattori del «Piccolo», Guido Andriolo, il Comitato di Redazione del «Piccolo», redazione di Udine del «Piccolo», Mario Garano, Virgilio Tommasini, Licio e Aldo Guerin, Dante di Ragogna, Cesare Russo, Guido Janni, Giuliana Bressan, famiglia Sedran, redazione di Gorizia del «Piccolo», Fulvio Fumis, Alfredo Nemez, Ilo de Franceschi, Bruno Miliesi, Bruno Iva, Vittorio G. Rossi, Roberto Perugini, Giorgio Polacco, Danie Lunder, Miranda Rotteri, Emma Ribera Savoini, Lina Galli, Gian Franco Gambassini, Decio Gioseffi, Giordano Coffou, Giorgio Provini, Giorgio Bergamini, Pietro Masiola, Pier Giovanni e Jose Gamucci, Nereo Franchi, Giuliano Salvadori del Prato, Sergio Maldini, Aldo Fioratti, Pietro Orsi, Gisella Cihlar.

Fabio Pagan, Rinaldo Derossi, Renato Damiani, Gianni Gori, Armando Zimolo, Bice Polli, Oreste Pesce, Albino Toros, Bruno Piazza, Lodovico Riccardi, Italo De Giorgi, Benito Baldissera, Italo Soncini, Mario Doleni, Germana dell'Otti Monosilio, Dora Zerial, Laura Sibilia, Mariano Faraguna, Roberto Curci, Laura Bradaschia, Angelo Colleoni, Alceste Brogioni, Nino Calvino.

Furio Lauri, Eggardo Beltrametti, Mario Froglia, Marcello Marass, Giovanni Fumis, Tiziana Pigo, Fabio Ara, Ottorino Tomasetti, Tripcovich, Fima Zangheri, famiglia Maria La Rocca, Enrico Redenti, Eligio Bedeschi, Riccarda Lanzoni, Giovanna Dompè, Bianca e Verdiana Sauli, Nicola Emiliani, Renato Tassinari, Alberto Currà, Maria R. Boensch, Guido Carmuri, Augusto Accorsi, Filippo Diana, Luciano Davanzo, Guido Molinari, Emy e Carlo Clarino, Amedeo Cerchione, e Villaggio scolastico artigiano di Signa.

IL PRIMO SARÀ APERTO A FINE MESE A ZURIGO

Uffici e vetrine di Trieste nei maggiori centri europei

Presto un arco di rappresentanze da Parigi a Vienna
Nuove iniziative intraprese dalla Camera di commercio

A fine mese Trieste sarà ufficialmente rappresentata nella Repubblica elvetica, quando il presidente della Camera di commercio, Caidassi, insedierà a Zurigo il nuovo Ufficio camerale. Viva attesa — a quanto è dato di sapere — regna negli ambienti economici della Svizzera per la decisione presa dalla Camera di commercio di Trieste di aprire una sua rappresentanza a Zurigo, alla cui realizzazione ha collaborato fattivamente il Console elvetico nella nostra città, dott. Jost. Il nuovo ufficio avrà il compito di studiare l'acquisizione di industrie per insediamenti nella nostra zona e nell'intera regione Friuli - Venezia Giulia, di promuovere iniziative per il consolidamento e il rafforzamento dei traffici elvetici attraverso Trieste, e di concretare una sempre più fattiva collaborazione.

Il presidente Caidassi è esplicito al riguardo: «Per quanto concerne il Mediterraneo — osserva — gli svizzeri non fanno alcun mistero sulla loro predilezione per Trieste. Specialmente negli ultimi contatti avuti con quelle autorità ho tratto la netta convinzione — per merito anche del loro rappresentante consolare nella nostra città — che la loro tendenza si rivela sempre più favorevole nell'instradamento di merci via Trieste»

Nel corso del suo soggiorno in Svizzera il dott. Caidassi raggiungerà anche Basilea, Berna e Lugano, per incontrarsi con gli esponenti economici di quei centri. «Questo — sottolinea il presidente camerale — deve considerarsi un primo contatto esplorativo. Una volta inquadrato il problema nelle sue linee concrete, sarà la volta degli esponenti della regione di recarsi in Svizzera e studiare sul posto le possibilità di ulteriori, proficue collaborazioni di carattere economico».

TEMPERATURE	
massima	27,4
minima	20,8
mare	22,6

Non bisogna dimenticare, al riguardo, che recentemente ha avuto luogo all'assessorato regionale industria e commercio la riunione del comitato di coordinamento per il programma di attività promozionale in Italia e all'estero. E proprio in questi giorni stanno assumendo un volto concreto gli uffici di Vienna, Francoforte, Milano, New York, Londra, Bruxelles e Parigi, interessati anche ad una riorganizzazione e ad un ampliamento dei compiti d'istituto. Tale attività è rivolta infatti a promuovere l'insediamento di nuove attività produttive nel Friuli-Venezia Giulia anche con l'apporto di capitale straniero, e vi partecipano in stretta collaborazione l'amministrazione regionale, la Friulia e le Camere di commercio della regione. E Zurigo, appunto, vuol essere uno dei cardini di tale espansione promozionale, per la quale il dott. Caidassi si dice oltremodo ottimista beninteso se gli sforzi che attualmente vengono prodotti saranno sorretti dalla buona volontà di tutti di rilanciare Trieste e in special modo il suo porto.

Sabato, inoltre, Caidassi sarà a Roma per presiedere la commisione intercamerale (di recente istituzione) per l'esame dei problemi attinenti al trasporto ferroviario di merci in regime controllato. Si tratta di studiare — in questo primo incontro — le direttive in merito alla distribuzione dei carri refrigeranti, soprattutto per l'esportazione dalle zone di produzione verso i mercati di consumo europei. Durante la sosta nella capitale, il presidente camerale avrà pure un incontro con il presidente della STIMAT, ing. Guicciardi, al quale farà presente il desiderio delle categorie economiche triestine di veder realizzato quanto prima possibile il centro internazionale ortofrutticolo. Il dott. Caidassi non ha dubbi in proposito, quando afferma che non si può attendere oltre, e che se il molo VII non è purtroppo ancora disponibile, allora si dovrà puntare sul molo II del porto vecchio.

«Solleciterò l'avvio, sia pure in quantitativi modesti, di tale iniziativa — assicura il presidente camerale — perché vorrei veder risolto tale problema già con la prossima campagna, che inizia in novembre e si conclude in marzo.

Iersera, intanto, si è svolta la riunione della Giunta camerale, nel corso della quale Caidassi ha comunicato che l'Ente autonomo del porto è stato autorizzato, da parte del comitato direttivo, a partecipare alla costituzione del «TCT» (Terminal Containers Trieste): vi faranno parte anche la Friulia, la Cassa di Risparmio, la Camera di commercio e due società private.

Di rilievo anche — oltre alla affermazione del successo avuto dal recente convegno degli addetti commerciali e dei dirigenti degli uffici ICE dell'Europa centrodanubiana — il rilievo del membro di Giunta, Carlo Frandoli, sulle difficoltà che permangono per il reperimento di manodopera qualificata e specializzata nelle medie e piccole industrie; la gravità del problema è stata sottolineata pure dal prof. Florit.

SARANNO OSPITI DEL CENTRO DELLA N.A.S.A.

VIAGGIO «SPAZIALE» DA OPICINA A HOUSTON

Sono giunte a metà del loro viaggio negli Stati Uniti le tre insegnanti e le sette studentesse della scuola media «Muzio De Tommasini» di Villa Opicina che l'anno scorso hanno vinto un concorso bandito alla RAI-TV fra tutte le scuole medie italiane sulla missione dell'Apollo 11 e lo sbarco del primo uomo sulla Luna.

Accompagnate dal regista Michelini e da due operatori della RAI-TV le professoresse e le allieve Triestine si trovano a Washington, dopo aver trascorso cinque giorni a New York. Tappa finale del loro viaggio-premio di 15 giorni è il centro spaziale della NASA, a Houston, dove il gruppo sarà ricevuto e festeggiato dai dirigenti delle missioni astronautiche americane, e visiterà le relative installazioni.

Nel luglio 1969, dopo lo sbarco di Armstrong e Aldrin sul satellite, e il loro ritorno a terra, migliaia di studenti e professori italiani parteciparono al concorso organizzato dalla sede di Milano della RAI-TV. Il più alto numero di risposte esatte alle centinaia di quesiti posti sulla storia delle esplorazioni spaziali, nonché sulla letteratura, la mitologia e la fantascienza relativa ai corpi celesti, furono date dalle allieve della scuola «Muzio De Tommasini».

STATO CIVILE

9 luglio

MORTI: Leben in Benedetelli Maria a. 64; Sgubin in de Puppi Andreina a. 58; Furlan ved. Zugna Maria a. 92; Kabiglio in Terna Lidia a. 75; Zustovich Giuseppina a. 81; Dolce ved. Degrassi Lucia a. 94; Neglia ved. Pentassuglia Elisabetta a. 75; Beacovich Genoveffa a. 68; Micol Emilio a. 67; Petrini Carlo a. 65; Fabian Pietro a. 74; Bernardini Romano a. 76.

NATI: 14.

PROBLEMI DI VIABILITÀ DOPO LA SCOMPARSA DEL TRAM

Scorrerà in senso rotatorio il traffico in piazza della Borsa

Un'interessante innovazione in tema di viabilità, per la disciplina del traffico di una zona centralissima quale piazza della Borsa, è scaturita da uno scambio di suggerimenti avvenuto in sede d'interrogazioni. Dal canto suo il consigliere Morpurgo aveva prospettato — sollecitando al Sindaco le opportune disposizioni — la situazione di piazza della Borsa, lamentando che il traffico si è fatto sempre più caotico e disordinato, nonostante l'abolizione dei tram; dall'altra l'assessore alla Polizia urbana, Romano, ha accolto le proposte di rimedio.

Si tratta di questo. In piazza della Borsa verrà introdotta la circolazione rotatoria. Una corrente di traffico dovrebbe impegnare — scendendo dal Corso Italia — il lato destro del rialzo centrale per immettersi poi, a seconda della necessità, o in via Canal Piccolo o in via Cassa di Risparmio o per convergere all'altezza del colonnato del palazzo della Camera di commercio verso Capo di Piazza; e l'altra corrente, proveniente da via della Borsa o da piazza Unità, dovrebbe svolgersi esclusivamente lungo l'attuale direttrice che imbocca il Corso o piegare in via Roma. «E' noto — osservava l'interrogante — che attualmente il traffico si svolge senza alcuna disciplina, sicché l'automobilista che proviene da via della Borsa può convergere a sinistra verso via Cassa di Risparmio, seguire il binario tranviario lungo l'isola pedonale o immettersi a destra per raggiungere il Corso: ciò è causa di incidenti e intralci.

Ed ecco che l'assessore Romano ha concordato sull'inadeguatezza dell'attuale circolazione nella zona e accogliendo le proposte del consigliere è pervenuto infine alle seguenti determinazioni. La corrente di traffico in discesa dal Corso Italia dovrà svolgersi in un'unica direzione in maniera che i veicoli diretti verso le Rive proseguano per la via Canal Piccolo, mentre quelli che volessero immettersi nuovamente sul Corso, e proseguire verso piazza Unità, dovranno aggirare l'«isola pedonale» centrale in senso rotatorio concedendo la precedenza ai veicoli provenienti da via della Borsa, e ciò in osservanza alla segnaletica — annuncia il prof. Romano — che verrà opportunamente predisposta.

Per agevolare il percorso così delineato verrà istituito il divieto di sosta, nel tratto da via Roma a via Cassa di Risparmio; per quanto riguarda inoltre le fermate delle linee autofilioviarie, esse verranno spostate — previi accordi con l'Acegat — in modo rispondente alla nuova sistemazione. In particolare, nel tratto da via Roma alla zona pedonale verranno collocate le fermate delle linee «9», «24» e «30», mentre dalla zona pedonale alla via Cassa di Risparmio verrà istituito il capolinea della «11» e della «17»; quello della linea «10» sul lato della Camera di commercio. Nel percorso inverso, cioè in direzione Corso Italia - piazza Goldoni, la fermata delle linee «9», «24» e «30» verrà collocata all'altezza del «CC Bar».

L'interrogante aveva anche proposto che si guadagni, per la sosta dei veicoli privati, lo spazio attualmente bloccato dalle fermate delle linee «30» e «24» a fianco dell'isola pedonale, la quale potrebbe venire adibita a sosta degli autoveicoli, disposti a pettine, per l'intera estensione del suo perimetro. Suggeriva ancora, nel dettaglio, il consigliere alcune opportune integrazioni della segnaletica: una linea a tratto continuo tra la piattaforma pedonale (all'altezza della colonna) fino all'attuale linea di attestamento presso il Bar Rex, in modo da indicare a chi scende dal Corso o sbuca dalla via Roma che deve immettersi, in senso rotatorio, sulla destra della piattaforma; e analogamente occorrerebbe installare all'altro capo dell'isola pedonale l'indicazione del senso rotatorio (o di senso vietato) e all'uscita di via della Borsa un altro disco con il divieto di svolta a sinistra.

Una motoretta, targata TS 32476, è stata rubata di notte alla signorina Pierina Vernodi, di 26 anni, domiciliata in via D'Azeglio 23, che l'aveva parcheggiata nei pressi di casa. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P.S. di Barriera.

FINITO ALL'OSPEDALE UN INSERVIENTE

Toro in libertà allo scalo di Prosecco

«Gli è andata male, ma poteva essere peggio», così hanno commentato, e con ragione, i compagni di lavoro di Giorgio Jacomin, 26 anni, residente a Fiumicello, in borgo Sant'Antonio 21, al quale, poco prima delle 15 di ieri, è occorso un singolare infortunio sul lavoro.

Lo Jacomin era occupato alla stazione ferroviaria di Prosecco, presso Trieste, allo scarico di bestiame da un convoglio giunto dall'estero. A un certo momento, mentre l'uomo stava conducendo a terra un toro, l'animale si è improvvisamente imbizzarrito e, con un violento strattone, ha spezzato la corda. Il malcapitato Jacomin ha perduto l'equilibrio, ed è precipitato dalla pedana. Tutti si attendevano una specie di corrida. L'animale, rimasto libero, avrebbe potuto caricare, prendere a cornate gli addetti, a cominciare dal malcapitato Jacomin, il quale, intontito e dolorante com'era, non avrebbe avuto nemmeno la forza di rialzarsi e di mettersi in salvo. Invece, per fortuna, non è successo niente. Il toro si è acquietato subito, lasciandosi condurre via da un altro inserviente.

Soccorso dai colleghi, lo Jacomin è stato caricato, poco dopo, su un'autolettiga della CRI che l'ha trasportato allo Ospedale maggiore. I sanitari gli hanno riscontrato trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla regione parietale e occipito-parietale destra, nonché contusioni all. spalla destra, e l'hanno fatto ricoverare nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di otto giorni.

Mentre stava ritornando all'Istituto dell'ECA di via Pascoli, dove era ricoverata, Edvige Godina ved. Millani, di 82 anni, è scivolata, verso le 22 di ieri, sul marciapiedi di via Navali, rovinando a terra. La donna ha riportato una contusione alla regione occipitale sinistra e trauma cranico. Un automobilista di passaggio è accorso in suo aiuto, trasportandola all'ospedale.

VERSO GLI ORALI DELLA MATURITÀ

Seconda commissione creata al «Da Vinci»

Le prove scritte sono al vaglio degli insegnanti Dubbi fra gli studenti sulla versione di greco

Terminate le prove scritte i giovani «maturandi» hanno tempo sino a lunedì ed oltre per ripassare le materie formanti il colloquio, o (ancor meglio) per riposare la mente: è indispensabile infatti presentarsi all'esame orale calmi e tranquilli, e non stanchi da uno studio che nelle ultime ore rappresenta molto spesso più un danno che un vantaggio. Inoltre quest'anno la disposizione ministeriale che prevede la pubblicazione sabato pomeriggio della materia scelta dalla commissione per il colloquio, rappresenta una facilitazione di cui i ragazzi si avvantaggeranno, e che ha suscitato in loro un'impressione molto favorevole.

In questi giorni tutte le commissioni che operano negli istituti cittadini prendono visione collegialmente degli elaborati dei milleduecentotrenta «maturandi». La seconda prova, che ha suscitato perplessità ed opinioni contrastanti, è ancora oggetto di commento da parte dei ragazzi che l'anno sostenuta. Soprattutto la versione di greco del liceo classico, che ad alcuni era sembrata piuttosto facile, alla prova dei fatti è risultata un po' più complessa. Infatti la traduzione che è stata pubblicata da più parti ha messo in crisi e destato dubbi in parecchi giovani.

Comunque i membri delle commissioni valutano gli elaborati come fattore non determinante ma contribuente al giudizio finale, che si basa anche sul colloquio e sul giudizio espresso dal consiglio di classe sulla personalità dell'alunno.

Una novità per quanto riguarda i geometri del «Da Vinci» l'abbiamo appresa dal Provveditore agli studi Angioletti. I novantuno studenti erano stati assegnati ad un'unica commissione, che è stata ora raddoppiata sotto la presidenza comune del prof. Temistocle Costantini.

Ecco dunque i membri della prima commissione (cinquantuno studenti): presidente Temistocle Costantini, ITC «Sella» Roma (it.); commissari: Marisa Pontoni, «Carli» Trieste (it); Tullio Vesnaver, Ist. Tecn. «Fermi» Gorizia (estimo); Mario Galiani, esperto, Trieste (costruz.); Ada Toso Gonella, ITC Salò (diritto); rappresentanti d'istituto: Paolo Blasi (it) e Giovanni Miglievich (topografia).

Seconda commissione (trentuno interni e nove privatisti): presidente Temistocle Costantini; commissari: Ombretta Damiani Ciapini ITI «Galvani» Milano (it); Carmen Beltramini ITN Trieste (Costruz.); Lidia Pastore, ist. prof. ind. e artigianato Trieste (diritto); Enzo Pacco, geometra (estim); rappresentante d'istituto Novella Guardiani (it).

In questo modo si è assicurato uno svolgimento regolare e puntuale di tutti i colloqui, come viene richiesto dalle disposizioni ministeriali. Il presidente di queste commissioni ci ha parlato in termini molto lusinghieri della gioventù di Trieste, che ha potuto già conoscere lo scorso anno, sempre per gli esami di maturità. Il prof. Costantini ha infatti dichiarato che i nostri ragazzi si presentano con molta dignità, e che (caso raro) né quest'anno né lo scorso è stato importunato da raccomandazioni in favore di questo o quel candidato. «Ciò sta a dimostrare — ha continuato il prof. Costantini — il senso di responsabilità dei nostri ragazzi».

I ragazzi sono stati molto disciplinati durante le prove scritte, perfettamente tranquilli: «Noi — ha detto il presidente — cerchiamo di mettere i candidati nella massima tranquillità possibile. Nei colloqui si baderà alla preparazione essenziale del giovane e non a quella concettuale, come vuole lo spirito della legge. Negli esami orali dunque si potrebbe anche parlare al di fuori delle materie strettamente inerenti il programma, ma cercare di cogliere gli interessi spirituali dei ragazzi».

Come si vede dunque, il clima è ottimale, e non solo per i candidati interni ma anche per i privatisti: «Infatti — ha aggiunto sempre il prof. Costantini — le prove integrative per gli esterni non hanno carattere eliminatorio ma vengono conglobate nel giudizio di maturità o non maturità».

UNA DELLE QUATTRO ULTRACENTENARIE TRIESTINE

Festeggia oggi 102 anni Beatrice Lamberti Fonda



(«Giornalfoto»)

La signora Beatrice Lamberti Fonda, ripresa ieri nella sua casa ricca di affettuose memorie

Una delle quattro ultracentenarie della nostra città ha la fortuna di compiere oggi il centoduesimo anno di vita. Il ben raro traguardo è stato raggiunto felicemente dalla signora Beatrice Lamberti Fonda, di buon ceppo istriano, venuta alla luce a Pinguente nel lontano 10 luglio 1868 dalla fausta unione di un giovane medico, da poco laureato, con la nobildonna Luigia de Furlani, di famiglia goriziana.

Il padre, Luigi Fonda, di antichissima prosapia piranese, appena conseguita la laurea all'Università di Padova e vinto il concorso della condotta comunale di Pinguente, si era stabilito in quel centro dell'Istria interna, allora abitato da una non numerosa ma scelta e fattiva borghesia italiana che, stimata e benvoluta, viveva in grande armonia anche con la popolazione allogena. Perché anche nei più sperduti villaggi pedemontani la tradizione della Serenissima, come nell'Istria costiera, era rimasta intatta dopo che le terre dell'Adriatico orientale e quelle del Lombardo-Veneto, dal Congresso di Vienna del 1815, erano state attribuite all'Austria.

Da Pinguente, nel 1880, avendo il padre assunto un nuovo incarico professionale a Trieste, la piccola Beatrice, dodicenne, era venuta ad abitare nella nostra città, dalla quale non si è più mossa se non per brevi viaggi o periodi di villeggiatura. Tre anni dopo essere giunta a Trieste era andata sposa a un commerciante della città: felicissimo matrimonio, dal quale erano nati tre figli; e i due maschi dovevano raggiungere ragguardevoli posizioni professionali, concluse da poco con il meritato pensionamento; mentre il consorte, mancando nel 1957, la lasciava vedova.

Ma non soltanto da quel momento il peso della famiglia era rimasto affidato a lei; perché di carattere forte e volitivo, per quanto dolce e gioviale, ella aveva saputo tenere sempre con grande energia le redini della casa. Di spiccatissima intelligenza, aperta a molteplici interessi, seguiva con rara comprensione lo sviluppo degli avvenimenti, inquadrando la modernità di questi nel contesto della sua lunga esistenza che ricordava tutta, lucidamente.

Ma a questa felice sopravvivenza dello spirito, da un paio d'anni non corrisponde più la ferrea salute del passato, venuta via via attenuandosi: ciò che la costringe ormai a una vita di quasi assoluta immobilità nella sua casa di via Giulia, di fronte al verde del Giardino Tommasini, ora suo unico respiro e conforto.

Alla signora Lamberti, che oggi i figli e i molti parenti festeggiano in un'atmosfera di calore e di affetto, giungano anche i nostri rallegramenti e vivissimi auguri.

Pellegrinaggio in Europa ex combattenti d'Africa

Il viaggio di ritorno dal Sud Africa, che la motonave «Europa» del Lloyd Triestino ha concluso l'altra mattina alla stazione marittima, ha avuto un'insolita caratteristica: oltre la metà dei posti che costituiscono la capacità ricettiva della nave era occupata da ex combattenti sudafricani, associati al Memorable Order of Tin Hats (letteralmente, Memorabile Ordine degli Elmetti), organizzazione apolitica che, fondata nel 1927, unisce 25 mila reduci nel trinomio: autentico cameratismo, mutua assistenza, memoria dei Caduti. E' questo il quarto pellegrinaggio che il MOTH organizza dal 1906 in Europa, per consentire — attraverso la visita del vecchio continente — il ritorno dei superstiti sui campi di battaglia e l'onoranza ai commilitoni che riposano nei cimiteri di guerra.

La comitiva, guidata da un combattente delle due guerre mondiali, Tickey Walsh di Johannesberg, fantaccino in Francia a soli diciassette anni nella prima, aviatore nella seconda, era composta da 224 persone. A Napoli, dove l'«Europa» ha effettuato nei giorni scorsi, espressamente, una toccata straordinaria, il gruppo si è diviso: circa centocinquanta ex combattenti sono sbarcati, per seguire l'itinerario Napoli - Sorrento - Capri - Roma - Firenze - Venezia - Tremezzo - Lucerna - Oberammergau - Heidelberg - Reno - Amsterdam - Parigi - Londra; gli altri sono proseguiti con la nave per Trieste, da dove inizieranno un giro che li riunirà a Londra ai commilitoni, dopo le soste in Austria, Germania e Scandinavia. La comitiva riunita nella capitale britannica si trasferirà infine a Barcellona, per prendere imbarco l'11 agosto su di un'altra «bianca nave» lloydiana, la motonave «Africa», diretta a Cape Town e Durban.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Poche le ditte triestine che aderiscono alle gare

Sul «lavoro che se ne va» una lettera del direttore dell'ENALC

Il direttore regionale dell'E.N.A.L.C., Ennio Abate, ci scrive: «Gentile Direttore, con riferimento alla segnalazione del dott. C. M., pubblicata il 7 maggio in ordine alla situazione economica di Trieste e del "lavoro che se ne va", ritengo doveroso fornirle alcune precisazioni, essendo stato citato anche l'ENALC, sia pur fuggevolmente, tra gli enti che non affidano lavori a ditte locali.

«Vorrei anzitutto rilevare il fatto di per sé, mi sembra, non trascurabile, che si sia potuto acquisire l'insediamento a Trieste di un'opera così notevole quale è lo albergo-scuola di Marina di Aurisina, che per importanza non è seconda a nessun'altra del genere attuata in Italia dall'ENALC.

«Anche il Centro commerciale convittuale di Trieste, i cui lavori preliminari si sono iniziati di recente e che per certi settori avrà funzione regionale e nazionale, rappresenta un altro elemento di rilevanza non indifferente per la nostra città.

«In secondo luogo, va tenuto presente che l'ENALC deve sottostare alla normativa prevista per gli enti pubblici, che obbliga gli enti stessi ad assegnare i lavori mediante gare d'appalto da svolgersi a livello nazionale. Ciononostante, in quei casi ove è stato possibile, non si è mai trascurato di tenere nel debito conto le ditte ed i professionisti locali, tanto che, ad esempio, sia la progettazione che la direzione lavori dell'albergo-scuola di Marina di Aurisina, come anche quelle del Centro di formazione professionale di Udine e del Centro Commerciale in costruzione a Trieste, sono state affidate a tecnici triestini.

«Per quanto riguarda le opere che l'ENALC ha deciso di realizzare nel Friuli - Venezia Giulia e particolarmente a Trieste, si è sempre cercato di far partecipare alle gare di appalto una nutrita rappresentanza d'imprese locali: infatti, nella media, le ditte triestine invitate sono state il 75 per cento e quelle nazionali il 25 per cento. Gli inviti sono stati a volte preceduti da opportune segnalazioni agli organi competenti della Camera di commercio affinché provvedessero, a loro volta, ad interessare le ditte specializzate.

«I risultati sono stati però tutt'altro che positivi: la partecipazione è stata scarsissima e le poche oerte pervenute hanno comportato, tranne qualche rara eccezione, previsioni di spesa notevolmente superiori a quelle di altre ditte non locali.

«Le sole ditte triestine che si sono aggiudicate lavori per l'albergo-scuola, portandoli a compimento in modo ineccepibile, sono state la Società Cantrisa, per l'importo di 110 milioni di lire e la Ditta Fedele per l'importo di 24 milioni.

«C'è da dire ancora che anche quando i lavori sono stati eseguiti da ditte non triestine, queste sono state invitate, nel limite del possibile, a preferire maestranze locali e a provvedere in loco ai provvigionamenti.

«Anche in conseguenza di ciò, altre ditte triestine sono state in grado di svolgere lavori ed eseguire forniture di materiali che si possono così riassumere: fornitura di materiale elettrico per 9 milioni circa; fornitura e posa in opera di moquette per 20 milioni circa; fornitura di pavimenti e rivestimenti in cotto per 15 milioni circa; fornitura di materiale idro-termo-sanitario per 20 milioni circa; lavori di giardinaggio per 10 milioni circa. Come si può facilmente notare, quindi, le "briciole" rimaste alle ditte locali ammontano a oltre 200 milioni di lire, nonostante i risultati di gara invero negativi.

«Desidero, infine, render noto che all'appalto-concorso per la costruzione del Centro commerciale di Trieste, esperito recentemente, su nove ditte locali invitate una sola vi ha preso parte e con una offerta superiore di circa il 30 per cento rispetto alle altre partecipanti.

«Queste le precisazioni che, doverosamente, ho sentito la necessità di fare, non certo per spirito di polemica ma per rispetto della verità.

«Mi rendo conto senz'altro delle difficoltà in cui possono talvolta venirsi a trovare gli operatori locali, ma un ente pubblico a carattere nazionale non può non considerare con assoluta imparzialità tutte le ditte che hanno i requisiti per essere ammesse alle gare con la conseguenza che, a parità di condizioni, vengano scelte le ditte che offrono i prezzi migliori. Mi auguro comunque che la situazione possa migliorare e ringrazio per l'ospitalità».

Il convegno regionale dei Maestri del lavoro

L'anno prossimo, nell'ambito della Fiera internazionale campionaria di Trieste, si terrà un convegno internazionale dei Maestri del lavoro, degna continuazione dell'incontro svoltosi quest'anno, per la prima volta, a carattere regionale. Come noto, infatti, organizzato dal Consolato triestino si è svolto alla XXII Fiera un incontro di coloro che, residenti nel Friuli-Venezia Giulia, sono stati finora insigniti della ambita Stella al merito del lavoro: si è trattato di una manifestazione che ha riscosso il più caloroso successo, anche per l'intervento di numerose autorità, che si sono vivamente compiaciute per la bella iniziativa.

Durante i lavori del convegno, presieduti dal Console provinciale Romano Crisman, sono intervenuti il direttore della Fiera, dott. Chiaruttini, e il comm. Dri, secondo consigliere nazionale della Feder Maestri del lavoro d'Italia, il quale ha ricordato che la categoria costituisce una forza non indifferente per il progresso della economia del paese, ed ha auspicato che tale esperienza possa essere degnamente valorizzata nelle istituzioni nazionali. Nobili espressioni di saluto sono state pronunciate dall'ing. Marsi, in rappresentanza della ANLA, dal direttore dell'ENAL, cav. Cali, e dal Console di Gorizia, Giovanni Pausig.

I legami tra i Consoli della regione sono stati quindi sottolineati dal Console Crisman, il quale ha puntualizzato l'opera del Ministro del lavoro.

Stasera l'assemblea della proprietà edilizia

Questa sera avrà luogo, alle ore 18.30, nella nuova sede di via S. Caterina 2 III p., l'assemblea generale dell'Associazione della proprietà edilizia.

In tale occasione, il presidente prof. avv. Guido Gerin, terrà una relazione sulla situazione economica del paese con particolare riguardo ai problemi concernenti l'edilizia. Il prof. Gerin parlerà anche dei problemi locali concernenti il piano regolatore ed il centro storico.

Seguirà una relazione della attività della sezione amministratori di stabili e di condomini.

PICCOLI PUPAZZETTI PER DISTRIBUTORI AUTOMATICI

I lauti guadagni promessi si rivelarono una bidonata

Quattro milanesi denunciati per truffa dalla Squadra Mobile

Quattro persone, che fanno parte di una società milanese specializzata in distributori automatici di piccoli pupazzetti, sono state denunciate ieri dalla nostra Squadra mobile per truffa.

La denuncia è partita da un circostanziato esposto presentato alla Squadra mobile da Carlo Rakic, di 34 anni, abitante nella nostra città, in via Belli. Costui spiegava, infatti, di essersi lasciato lusingare da una massiccia campagna pubblicitaria di un'organizzazione milanese, che prometteva lauti guadagni a chi avesse da dedicare poche ore settimanali ad un facile lavoro e che disponesse di un capitale di almeno un milione. Se poi l'interessato poteva investire una somma superiore ai due milioni e mezzo, i suoi profitti sarebbero saliti alle stelle, perché gli sarebbe stata affidata la sub-agenzia di una non specificata attività commerciale.

Il Rakic, che aveva bisogno di lavorare, parlò di questa possibile occupazione alla propria madre, che era riuscita a risparmiare un po' di soldi lavorando come prestaservizi. Pur di aiutare il figlio, la signora si disse disposta di mettergli a disposizione tutti i suoi risparmi. Così il Rakic inviò la sua brava offerta alla società milanese, e poco tempo dopo ebbe la risposta, con la quale veniva convocato per la sera del 3 aprile scorso in un grande albergo locale, per un abboccamento con un rappresentante dell'organizzazione. Costui illustrò i termini dell'«affare». Col milione che il Rakic voleva investire, gli avrebbero ceduto dei distributori automatici di pupazzetti, racchiusi in sferette di plastica trasparente. Ogni distributore costava 245 mila lire, e poi c'era la spesa per i pupazzettini. Il milanese gli fece vedere alcuni campioni, che piacquero al Rakic. Il prezzo dei pupazzettini, alcuni dei quali potevano servire da porta-chiavi, era di 50 lire l'uno. I distributori sarebbero stati sistemati in locali pubblici, scelti dalla stessa organizzazione, ed avrebbero sfornato i ninnoli dietro l'introduzione di una moneta da cento. Il 20 per cento dell'incasso sarebbe andato al gestore del locale, ed il resto sarebbe stato trattenuto dal Rakic, il quale poteva così contare su un utile netto del 30 per cento.

Il Rakic pensò di consultarsi nuovamente con la propria madre, dal momento che era lei a mettere fuori i soldi. La donna fu d'accordo, consigliando però il figlio di scegliere il sistema della sub-agenzia, che veniva prospettato come particolarmente vantaggioso.

Nuovo incontro del Rakic con l'uomo venuto da Milano; l'accordo venne stipulato sulla base di due milioni e mezzo di lire, che davano il diritto a dieci di quei distributori. Quale anticipo, il Rakic consegnò un assegno bancario di mezzo milione. Al momento in cui si stava stipulando il contratto, intervenne un altro milanese, il quale, presentandosi come dirigente della organizzazione, assicurò il Rakic che l'affare era ottimo: «Vedrà che ne sarà contento», concluse, suggellando l'operazione con una calorosa stretta di mano.

Il 23 aprile il Rakic venne convocato nuovamente, ma in un albergo più modesto della città, dove aveva preso alloggio un altro dipendente della stessa società milanese. Costui aveva portato i dieci distributori che furono la prima delusione per il povero «sub-agente» triestino. Erano delle macchinette di latta che non potevano valere le 245 mila lire del loro prezzo. Ancor più scadenti sembrarono al Rakic i pupazzetti, che non corrispondevano per niente ai campioni che gli erano stati fatti vedere.

Egli chiese quindi l'immediata rescissione del contratto e la restituzione delle sue 500 mila lire. Naturalmente, non fu accontentato. Secondo la denuncia del Rakic, l'ultimo dei milanesi, con una parlantina sciolta, avrebbe ridimensionato il vantaggio dell'affare, ammettendo che i pupazzetti che gli sarebbero stati forniti non erano all'altezza dei campioni esibitigli in un primo tempo, il valore dei quali sarebbe stato di circa 600 lire il pezzo. L'altro insistette per la rescissione del contratto, e il milanese gli disse allora che l'avrebbe messo in comunicazione con un dirigente della società. Infatti, alla mezzanotte il Rakic poté parlare per telefono con un dirigente, il quale gli spiegò che gli avrebbe senz'altro accordato la rescissione del contratto, ma che in questo caso il Rakic ci avrebbe rimesso l'anticipo di mezzo milione. Per non fargli perdere questi soldi (è sempre il Rakic che parla) gli prospettò un'altra possibilità: accettare l'acquisto dei dieci distributori, provvedendo al relativo saldo, e tenere le macchinette in prova per tre mesi.

Continuando nel suo racconto, il Rakic afferma di avere accettato la proposta, non avendo altra scelta, e che un giorno il milanese che aveva incontrato nell'albergo minore, si era presentato in casa sua. Egli era fuori, e sua moglie, che era al corrente dell'affare, rilasciò all'ospite due cambiali, una per un milione e l'altra per 950 mila lire, a copertura del conto. Più tardi gli furono consegnati duemila pupazzetti, per 80 mila lire. Seguì un altro incontro del Rakic con un altro dipendente della società milanese, al quale egli consegnò un assegno bancario di un milione e 950 mila lire, dietro restituzione delle cambiali.

Il Rakic sostiene che in quell'occasione si accordò per un'altra fornitura di pupazzetti, che secondo le promesse, gli avrebbe dato il diritto di averne 1100 in omaggio, mentre invece ne ricevette soltanto cento.

Finalmente il Rakic si decise di interpellare un legale, ma il tentativo di questi di fargli ottenere la rescissione del contratto, non ebbe esito migliore.

Ritenendo così di essere vittima di un illecito, egli si è rivolto ora alla Squadra mobile. Gli agenti hanno ritenuto che nei fatti esposti ci fossero veramente gli estremi del reato di truffa.

FRAGOROSO SCONTRO A UN INCROCIO IN PIENO CENTRO

Gravi danni, nessun ferito



(«Giornalfoto»)

Molto sconquasso ma, per fortuna, nessun ferito, nello scontro avvenuto, verso le 15 di ieri, in via Roma, all'altezza della Banca d'America e d'Italia, all'angolo con via Mazzini. Una «850», targata TS 116454, è entrata in collisione con una macchina jugoslava di grossa cilindrata, una «Mercedes» di Lubiana (83502). Gravi danni, come si è detto, alle due vetture.

LE ORE DELLA CITTA'

L'eccidio di Spalato

Nel cinquantenario dell'eccidio di Spalato (11.7.1920) la Sezione Dalmazia della Lega Nazionale ricorda ed onora la memoria dei martiri: comandante Tommaso Gulli, Medaglia d'Oro al V.M. e del suo marinaio Aldo Rossi, Medaglia d'Argento al V.M. In viale XX Settembre n. 16 nella vetrina della libreria «Universitas» sono esposte le immagini dei Martiri.

Mostra all'Unione Istriani

Oggi alle ore 19, nella sala dell'Unione degli Istriani (via Pellico 2), a cura dell'Istituto nazionale per la storia del giornalismo e della Unione, sarà inaugurata l'annunciata mostra del settimanale a colori: un interessante raffronto di originali della «Domenica del Corriere» e della «Domenica della Gazzetta» di Udine, la quale ultima, alla fine della prima guerra mondiale, imitò il settimanale milanese, ma quale organo dell'occupatore.

«Duemila anni»: oggi alle 21

Come abbiamo annunciato, oggi, alle 21, ha luogo nella sala del cinema-teatro dei Salesiani «Don Bosco» in via dell'Istria 53, una rappresentazione dal titolo: «Duemila anni non hanno insegnato all'uomo», organizzata dalla Lega missionaria studenti. Il programma comprende la lettura di alcuni passi tratti da opere di Prevert, Joan Baez, Follereau ed Ennio Emili. I brani saranno interpretati da Elvia Dudine e Tullio Aizza.

Gite in aliscafo

La scorsa settimana causa il maltempo hanno dovuto essere sospese le gite in aliscafo previste per Portorose e Parenzo. La mancata uscita dei giornali non ha consentito alla società — che si scusa — di darne tempestiva comunicazione al pubblico. Ora il barometro sembra essersi messo al bello stabile per cui le gite saranno attuate secondo il programma: per Portorose partenza sabato alle ore 9.30; per Parenzo e Rovigno partenza domenica alle ore 9. Le partenze avverranno dalla Stazione Marittima.

Parrucca per l'estate 1970

da L. 12.000 e 16.000 al «Market della parrucca», è leggerissima, non occorre metterla in piega e si lava facilmente in casa. Potete vederla e provarvela al «Market della parrucca», via S. Lazzaro 17, tel. 31306. AVVISO: Il negozio del «Market della parrucca» è in via S. Lazzaro 17, tel. 31306 e non ha altre succursali in città.

Nozze d'oro

Il 10 luglio del 1920 si unirono in matrimonio a Montona d'Istria Costantino Ghersa e Antonia Lalignon, che oggi saranno festeggiati, in occasione delle nozze d'oro, dai figli Agostino, Costantino, Costantina e Ottavio e dai nipoti, nonché dagli altri parenti e da amici. Congratulaizoni vivissime e molti fervidi auguri.

Laurea

A pieni voti e lode si è laureato in fisica teorica presso il nostro Ateneo il signor Franco Legovini, che ha brillantemente discusso con il chiarissimo prof. Giuseppe Furlan la tesi: «L'algebra delle correnti e il processo Kl 4». Al neo dottore felicitazioni ed auguri.

Sagra del terrano

Il programma dell'VIII Sagra del Terrano e dei vini tipici del Carso, che si svolgerà a Rupingrande domani e domenica, è stato definitivamente messo a punto in questi giorni dall'Ente Provinciale per il Turismo e dal Comune di Monrupino che organizzano ogni anno la manifestazione. A causa delle avverse condizioni atmosferiche dell'estate scorsa, quest'anno, purtroppo, la produzione di vino Terrano è stata piuttosto scarsa; alla Sagra partecipano pertanto anche produttori di altri vini tipici, sia rossi che bianchi, della zona carsica. Scopo della manifestazione è quello di valorizzare i vini caratteristici dell'altipiano carsico, stimolando i viticoltori ad aumentare ed a migliorare le loro produzioni e, nel contempo, facendo sempre più apprezzare le attrattive paesaggistiche dell'altipiano allo scopo d'incrementare l'afflusso turistico

Concorso Enalotto

La direzione centrale Enalotto comunica che domani, sabato avrà svolgimento il concorso Enalotto n. 25, già in programma per il 23 giugno scorso e le cui giocate sono state convalidate a partire da venerdì 19 giugno e sono tuttora in corso d'accettazione.

SEGNALAZIONI

L'azione dell'E.P.T. per gli orari a Miramare

Il presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, avv. Aldo Terpin, ci scrive: «Caro Direttore, leggo sulle "Segnalazioni" del 9 luglio i rilievi dell'avv. Guido Gerin sulla chiusura pomeridiana del Museo del Castello di Miramare. Lagnanze sia verbali che scritte su tale argomento continuano a pervenire quotidianamente all'Ente provinciale per il turismo. Considerato il pregiudizio che deriva alle attività turistiche dalla chiusura pomeridiana del Castello, l'EPT ha inviato il 4 febbraio alla Soprintendenza ai Monumenti, gallerie e antichità una nota in cui si richiedeva un intervento presso il competente Ministero della Pubblica istruzione diretto a far rimanere aperto il Castello di Miramare nelle ore pomeridiane. In caso di una decisione favorevole l'EPT si sarebbe assunto l'onere del pagamento del lavoro straordinario al personale.

«La Soprintendenza ha investito della questione il Ministero, al quale si è rivolto direttamente anche l'EPT sollecitando in data 12 aprile e 8 maggio una risposta. Per spingere il Ministero a prendere una decisione favorevole l'EPT ha trasmesso alla Soprintendenza copia fotostatica di alcune delle prime lagnanze pervenutegli.

«Inoltre, in occasione di un mio viaggio a Roma, sono stato al Ministero e mi sono interessato personalmente della questione. Il Ministero non ha però ancora comunicato la propria risposta, che continuo a sperare possa essere positiva».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Chioggia» (naz.); mn. «Marisol» (naz.); mn. «Niegos» (jug.); mn. «Piero» (naz.); mn. «Dinara» (jug.); mn. «Darval» (franc.); mn. «Filippo» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Araton» (franc.); mn. «Vis» (jug.); mn. «Bat Golan» (isr.); mc. «Bitumar» (naz.).

PARTENZE: mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Borovnica» (jug.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mc. «Lykaion» (liber.); mn. «Joker» (som.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Roxana» (pan.); mn. «Pellini» (ell.); mn. «Dinara» (jug.).

Immondizie e insetti

«Caro "Piccolo", ti ringrazio della campagna che fai coraggiosamente per l'asporto dei rifiuti effettuato a "gatto selvaggio". A causa dello accumularsi di tale materiale antigienico, il cortile dietro la Casa del Combattente e del Monumento a Oberdan è letteralmente invaso da insetti orribili, apportatori di germi, e che offrono a chi ci si avventura anche in pieno giorno, uno spettacolo quanto mai repellente. Le polveri ed i liquidi sparsi da qualche raro maniaco della pulizia, sono assolutamente inefficaci di fronte ai cumuli di rifiuti che costituiscono l'ambiente ideale per un rapido moltiplicarsi di microbi e di insetti ai quali anche la stagione calda è propizia.

«Tu solo ci puoi salvare da un'invasione che ricorda i primi tempi della creazione, segnalando il fatto alle autorità competenti perché provvedano. Con animo gratissimo». Lettera firmata.

Un'altra lettera in tema di immondizie: «Care "Segnalazioni", vi scrivo anche a nome di un folto gruppo di frequentatrici dei bagni "Topolini" di Barcola. Prima dell'apertura del bagno riservato alle donne, cioè in giugno, fu messo una specie di scivolo, a metà bagno per intenderci, che serviva allo scarico e carico di materiale. Doveva servire una settimana, ma a tutt'oggi è ancora lì. E' fatto di tavole legate non so come, ma anche con dei fili arrugginiti che per fortuna un bagnino intelligente si è dato la briga di togliere.

«Questo scivolo, apparentemente, non dovrebbe più servire a niente, ma invece serve: serve a coprire lo immondezzaio che si sta formando sotto ad esso, e ciò perché il bagno, in questi tempi manca di bottini non so se a causa di scioperi o per quale motivo. Abbiamo interessato i bagnini, i quali ci hanno risposto che tutto dipende dalla Nettezza Urbana; abbiamo interessato un vigile, che ci ha detto che il Comando aveva già segnalato il fatto ma che la migliore soluzione per avere immediato ascolto era quella di scrivere alle "Segnalazioni", così come sto facendo io.

«Vorrei che quando pubblicherete questa mia lettera l'inconveniente fosse già stato eliminato; se non lo fosse, spero che gli uffici competenti del Comune provvedano a farlo eliminare con la massima sollecitudine, ad evitare che le immondizie finiscano con l'invadere il bagno. E così potrà anche venir rimosso lo scivolo che serve solo di intralcio e niente altro. Molte grazie». Lettera firmata.

Sparita l'auto TS 99943

«Nella notte tra il 26 e 27 giugno sono stata derubata della mia Fiat 500 TS 99943 di colore beige in via Locchi. Spero si tratti di una bravata di qualche sconsiderato, che non rispetta le cose altrui, e che, dopo una corsa notturna, abbia abbandonato la macchina in una via cittadina. Prego pertanto, a mezzo di questa cortese rubrica, se qualche passante dovesse scorgerla, di segnalarla al numero 68-772 oppure alle "Segnalazioni" Molte grazie, O. P.».

Il terremoto del 1926

«Care "Segnalazioni", in risposta alla lettera "Un famoso terremoto", posso affermare che esso avvenne la sera del 1.o gennaio del 1926. Lidia Robusa».

Anche il lettore R. B. ha scritto in proposito: «Il più lontano ricordo della mia vita coincide proprio con un notevole terremoto avvenuto a Trieste quando avevo due anni e mezzo, ed esso avvenne il giorno di Capodanno del 1926».

Dal canto suo il lettore Alberto F precisa che «la prima grave scossa avvenne alle ore 19». Egli lavorava in un grande albergo delle rive e ricorda, oltre allo spavento dei clienti e del personale, l'accorrere in folla verso le rive, da Cittavecchia, di quelle signore, che avevano abbandonato in abiti piuttosto succinti le loro case, "aperte" nel momento della grande paura».

IL CONSIGLIO REGIONALE RIAPPROVA ALL'UNANIMITA' UNA LEGGE RESPINTA

Interventi straordinari per valorizzare Aquileia

Occorre fare ogni sforzo per conservare all'umanità i tesori archeologici Braccio di ferro con il Governo per modificare la legge istitutiva del CRES

Il Consiglio regionale ha registrato ieri al suo attivo una altra intensa seduta conclusasi con questo bilancio: riapprovata all'unanimità la legge per lo sviluppo di Aquileia che era stata rinviata dal Governo e approvata a larga maggioranza una proposta di legge presentata dal cons. Stoka (US) che ha per fine l'introduzione del termine «minoranza di lingua slovena» in alcune leggi regionali, dove finora era stata usata la denominazione «comunità portatrici di particolari interessi»; quest'ultimo provvedimento è stato approvato da tutti i gruppi a eccezione del PLI e del MSI che hanno votato contro.

L'Assemblea ha iniziato la seduta con l'esame della legge per Aquileia o, come dice il titolo del provvedimento «Interventi straordinari per lo sviluppo sociale, economico e turistico di Aquileia e provvedimenti d'integrazione della legge n. 121 del '67 per la salvaguardia e la valorizzazione delle sue zone archeologiche». Tale disegno di legge era già stato esaminato e approvato dal Consiglio nello scorso maggio, ma era stato successivamente respinto dal Governo, che vi aveva rilevato motivi di illegittimità nella concessione di sussidi da parte della Regione come indennità per l'esproprio dei terreni di interesse archeologico e precisamente nelle indennità per facilitare la Soprintendenza alle antichità e venire in possesso dei terreni di scavo.

Come ha rilevato il relatore Romano (DC), in sede di Commissione sono state sollevate parecchie perplessità riguardo alle censure di illegittimità costituzionale formulate nel telegramma di rinvio; però si è convenuto di non insistere su una posizione che avrebbe portato alla Corte costituzionale con la conseguenza di ulteriori ritardi; alla Regione (come alla Soprintendenza) interessa soprattutto — ha detto ancora il relatore — che siano eliminati gli ostacoli che hanno finora impedito la concreta attuazione dei piani annuali. Pertanto nel testo di legge sono state inserite delle opportune modifiche per superare «l'impasse».

La discussione è stata breve: sono intervenuti i consiglieri Pascolat (PCI), De Cecco (P.S. I.U.P.), di Caporiacco (MF) e Gefter-Wondrich (MSI). Tutti si sono detti favorevoli alla riapprovazione del provvedimento, anche se con diverse motivazioni.

Brevemente hanno quindi replicato il relatore Romano (DC) e il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha osservato come con la nuova formulazione del testo di legge possano essere superate le obiezioni di illegittimità costituzionale poste dal Governo, in modo che la legge possa essere approvata definitivamente, soddisfacendo così le esigenze molto sentite non solo dal Comune di Aquileia, ma da tutta la collettività regionale.

Dopo l'esame dei singoli articoli e degli emendamenti il provvedimento (dotato di uno stanziamento di 200 milioni per il 1970) è stato approvato alla unanimità.

Subito dopo l'Assemblea regionale è passata a vagliare due proposte di legge (successivamente unite in un unico provvedimento) del cons. Stoka (US) che hanno per scopo la modifica della legge regionale istitutiva del CRES (Comitato regionale economico-sociale) e di quella per lo sviluppo dell'istruzione e della cultura; tali modifiche riguardano gli articoli dove si parla rispettivamente della composizione del CRES e del Comitato per la cultura: in entrambi questi organismi è prevista la presenza di un esperto competente «nei problemi che riguardano comunità portatrici di particolari interessi», cioè un ampio giro di parole per significare la presenza di un esperto sloveno.

Con queste due proposte si cerca quindi di chiamare nelle leggi regionali gli sloveni con il loro nome: una cosa questa che finora aveva avuto il «veto» governativo, in quanto solo lo Stato ha competenza nei problemi della minoranza. Pertanto questa proposta, che ha avuto il favore sia della maggioranza di centro-sinistra che della sinistra e del MF (contrari invece i consiglieri del PLI e del MSI), sembra essere una «legge-prova» che forse finirà alla Corte costituzionale.

Nella discussione generale hanno parlato a favore della proposta di legge, oltre al cons. Stoka (US) che l'ha illustrata, i consiglieri Lovriha (PCI), Bettoli (PSIUP), di Caporiacco (MF), Cocianni (DC) e Pittoni (PSI), contrari, invece, Morelli (MSI) e Morpurgo (PLI), che hanno sostenuto la competenza dello Stato in materia di minoranza.

Nel suo intervento a nome della Giunta, l'assessore Stopper ha detto che l'esecutivo condivide molte delle considerazioni a sostegno della proposta. Stopper ha pure detto che più volte si era cercato di giungere a questo risultato, ma era stato impossibile per la diversa interpretazione governativa sulle potestà della Regione e ha concluso annunciando l'impegno della Giunta a sostenere convintamente la validità dell'iniziativa e a ricorrere alla Corte costituzionale se da parte del Governo verranno sollevate delle eccezioni.

In sede di esame degli articoli il cons. Stoka ha presentato un emendamento (che è stato accolto) per cui le sue proposte di legge sono state riunite in una sola; prima del voto finale, hanno parlato ancora i consiglieri Bacicchi (P.C.I.) e Coloni (DC) i quali hanno ribadito l'assenso dei rispettivi gruppi.

Oggi il Consiglio regionale terrà doppia seduta: al mattino e al pomeriggio.

Bando di concorso del Ministero difesa

Il Ministero della Difesa comunica che è indetto un concorso (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 138 del 5.6.1970) per il reclutamento nell'Aeronautica militare di 18 tenenti in servizio permanente effettivo nel Corpo di commissariato — ruolo commissariato.

Possono essere ammessi al concorso i cittadini italiani che abbiano conseguito la laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze naturali, scienze politiche, scienze coloniali, oppure la laurea in scienze economiche marittime conseguita presso la sezione armamento navale dell'Istituto Superiore Navale di Napoli; che non abbiano oltrepassato alla data dell'11 aprile 1970, il limite di età di anni 30, aumentabili in particolari casi ad anni 40, e che siano in possesso dei requisiti fisici.

Le domande, redatte in carta da bollo da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa — Direzione Generale per il personale militare dell'Aeronautica - Seconda Divisione concorsi - Viale dell'Università 4, 00100 Roma — non oltre il 20 luglio 1970. Le disposizioni particolari sono contenute nell'apposito bando di concorso, le cui copie sono disponibili presso l'Ufficio documentazione e propaganda dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, Viale dell'Università 4, 00100 Roma, e presso i Comandi di Regione Aerea, gli enti centrali e periferici della Aeronautica militare, i Distretti Militari, gli Atenei.

Il Gruppo sportivo scolastico «Divisione Julia» informa che gli allenamenti di atletica leggera tenuti dal prof. Claudio Milleri si svolgeranno al campo sportivo «Pino Grezar» di Valmaura nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19, a cominciare da oggi.

«PASSAGGIO DEL MARTELLO» AL LIONS CLUB

Le cose reclamano una realtà nuova

Ribadita la ferma volontà di stare al passo con l'evolversi rapido della società moderna


(«Giornalfoto»)

L'ing. Francesco Rizzi mentre sta per consegnare l'insegna del martello al neo eletto presidente dott. Guido Zecchin

Nel corso dell'ultima riunione del Lions Club di Trieste svoltasi nelle sale dell'Adriatico Palace Hotel di Grignano, ha avuto luogo la tradizionale cerimonia del «passaggio del martello» dal presidente uscente, ing. Francesco Rizzi, al neoeletto presidente, dott. Guido Zecchin.

Riservandosi di presentare in una successiva riunione il programma dell'attività del Club per il prossimo anno sociale, il nuovo presidente dott. Guido Zecchin ha osservato che «oggi — ognuno lo può constatare — le cose sopravanzano le idee. Da ciò, una generale confusione. Da ciò, il sorgere ed il rinnovarsi continuo di fermenti che, qualche volta persino con la violenza, reclamano una realtà nuova».

Dopo aver constatato che uno degli elementi che, nella realtà attuale, sovrasta gli altri è la scienza, e che la tecnica è divenuta uno strumento manovrabile dall'umanità, il relatore ha rilevato che «a questo punto l'uomo si sente afferrato da una tendenza — spesso considerata inarrestabile — volta a governare gli uomini con la così detta tecnocrazia»; per cui l'«umanità si trova di fronte alla necessità di prendere posizione e di dare tutta la sua forza, per giungere a creare un futuro che lasci ancora intatta nell'uomo la sua qualità più preziosa: la libertà».

La volontà dei Lions di dare un maggiore impulso ed un più intenso ritmo alla propria azione, per stare al passo con l'evolversi della società, aggiornando principi e metodi, è stato ribadito dal Governatore dott. Delser, il quale ha rinnovato al presidente uscente il suo vivo elogio per l'opera svolta, che ha recato nuovo prestigio al Club.

Infine, dopo un brillante intervento della signora Lina Bartoli, il presidente ha dichiarata chiusa la riunione.

La composizione del Consiglio Direttivo del Lions Club di Trieste, per l'anno sociale 1970-71, è la seguente: dott. Guido Zecchin, presidente; ing. Francesco Rizzi, past presidente; dott. Gregorio Pini e avv. Mario Davanzo, vicepresidenti; dott. Guido Salvi, segretario; cav. uff. Bruno Alberti, tesoriere; dott. Giulio Fragiacomo, cerimoniere; ing. Francesco Ramponi, censore; ing. Mario Da Col, dott. Claudio Danelon, comm. Francesco Mazzuchin e dott. Federico Morway, consiglieri.

A far parte del Collegio dei revisori dei conti sono stati chiamati il rag. Giuseppe Quintili Leoni, l'ing. Oreste Schneditz e l'ing. Livio Vidali.

Lascia la nostra città un valoroso magistrato

Un valoroso magistrato, il dott. Massimino Severino, s'accinge a lasciare il nostro Palazzo di giustizia: ieri, difatti, ha presieduto per l'ultima volta le udienze alla Corte d'appello e, all'inizio del primo dibattimento, l'avv. Beniamino Antonini gli ha rivolto a nome proprio, del Foro e della Camera penale un caldo saluto.

L'oratore ha rilevato le alte doti di mente e di cuore del dott. Severino, la sua illuminata saggezza e la sua profonda conoscenza giuridica, e gli ha formulato i più fervidi auguri per il suo domani. Ai voti dell'avv. Antonini si è associato il P.G. dott. Ferruccio Franzo, e il presidente ha, infine, ringraziato per i cordiali messaggi. Massimino Severino era giunto nella nostra città il 9 aprile 1968, proveniente dalla Procura generale della Suprema Corte, incarico che gli è stato ora nuovamente affidato. Al momento del congedo, rivolgiamo al presidente Severino anche i nostri più fervidi auguri per la ripresa della sua attività alla Cassazione.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Cumulo di pensioni

Sono nata nel 1920 e, dall'agosto 1952 alla fine del 1960, ero stata occupata quale «addetta a servizi familiari»; dopo di che, in seguito ad intervento chirurgico, ho dovuto interrompere qualsiasi attività lavorativa. Successivamente, senza soluzione di continuità, ho proseguito l'assicurazione INPS nella forma volontaria. Aggiungo che sono nubile.

Date le mie condizioni di salute, vivevo a totale carico di mio padre, il quale fruiva di una pensione statale, oltre che di altra a carico dell'INPS per L. 27.450 mensili. Mio padre è deceduto verso la fine dello scorso anno, ed essendo stata constatata — sia da parte dei sanitari dello Stato che da quelli dell'INPS — la mia «inabilità assoluta e permanente a qualsiasi lavoro», ho inoltrato due domande separate, intese ad ottenere le pensioni di riversibilità, sia statale che dall'INPS.

La pensione statale a mio favore ammonterebbe a circa L. 30.000 mensili, pari cioè ad un terzo di quella già percepita da mio padre. Al riguardo sono stata però informata che in casi del genere, la pensione statale viene concessa solamente qualora non esistano altri redditi personali che superino complessivamente le L. 20.000 mensili.

Attualmente non percepisco alcuna pensione, e non avendo alcun reddito proprio, sono aiutata provvisoriamente da stretti parenti. Non ho alcuna assistenza sanitaria per il momento, e faccio del mio meglio per non interrompere la prosecuzione volontaria I.V.S. e tbc presso l'INPS, a mezzo delle marche settimanali da L. 965.

Come ben si può immaginare, sono oltremodo preoccupata ed anche imbarazzata e prego caldamente il caro «Piccolo» di volermi dare il suo prezioso suggerimento sulla soluzione più idonea al caso mio particolare. Con ringraziamenti anticipati e distinti saluti. M.G.

Anche se per ottenere la pensione di reversibilità da parte dello Stato il limite di reddito del figlio inabile non deve superare le 240.000 lire annue, la lettrice non ha da preoccuparsi in quanto la quota che le deriverà dall'applicazione del 60 per cento sulla pensione contributiva INPS già goduta dal defunto padre, non potrà in alcun caso superare le 20.000 lire mensili.

Giova ricordare a proposito che nella fattispecie la pensione ai superstiti concessa dall'INPS non verrà elevata al trattamento minimo mensile di L. 23.000 in quanto chi ci scrive risulterà anche titolare di altra pensione e cioè di quella dello Stato.

La futura pensione diretta quella cioè il cui diritto sarà raggiunto con i versamenti volontari, non deve secondo noi, essere presa in considerazione in quanto non in essere alla data della morte del padre data alla quale vanno riferite tutte le condizioni.

Benefici ai dipendenti dello Stato «patrioti»

Il lettore Manlio Cherri ci chiede se le disposizioni a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati, previste dalla legge 24 maggio 1970 n. 336, siano estensibili a tutti coloro che hanno la qualifica di «patriota».

L'elencazione delle qualifiche per le quali è prevista la concessione dei benefici a favore degli impiegati civili dello Stato ed Enti Pubblici, è chiara e tassativa. L'art. 1 della legge 24.5.1970 n. 336 assimila infatti agli ex combattenti solamente: i «partigiani», i mutilati ed invalidi di guerra, le vittime civili di guerra, gli orfani e le vedove di guerra o per cause di guerra, i profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate.

Sono state considerate, nello spirito della legge, tutte quelle qualifiche la cui appartenenza ha potuto ritardare inizialmente o durante il suo corso, lo sviluppo della carriera del dipendente dalla pubblica amministrazione.

Non sembra, a nostro avviso, che i «patrioti» possano essere assimilati ai partigiani anche perché tutti i precedenti provvedimenti legislativi li tiene distinti (D.L.L. 21.8.1945 n. 518, legge 28.3.1968, n. 341 ecc.) e riteniamo quindi che, per estendere il riconoscimento a questa benemerita categoria, non sia sufficiente l'attuale normativa ma si presenti la necessità di un ulteriore provvedimento legislativo.

Regolarizzazione pensione marittima

Il lettore Marsi Gualtiero, pensionato marittimo, ci scrive per segnalare il ritardo (2 anni?) che sta subendo la riliquidazione della sua pensione in applicazione della legge 30.4.1969 n. 153.

Speriamo che la pensione sia stata ormai definitivamente regolarizzata dalla Cassa Previdenza Marinara alla quale la locale sede dell'INPS ha trasmesso, per competenza, la prescritta documentazione già in data 12.12.1969.

In caso contrario consigliamo chi ci scrive di rivolgere un perentorio sollecito direttamente alla «Cassa Previdenza Marinara — Direzione Generale dell'INPS — Roma — E.N.R. — C.P. 00100.

Casa di riposo per anziani

Care Segnalazioni: sono un affezionato lettore del giornale «Il Piccolo» e sono un anziano pensionato.

Giorni fa ebbi occasione di parlare con una persona degna di fede, la quale mi disse che stanno preparando in via S. Michele una casa per uomini anziani. Vi prego care Segnalazioni, che siete così gentili a fornire le notizie alla gente che a voi si rivolge; se è vero quanto questa persona ebbe a dirmi e possibilmente quando sarà pronta questa casa e in che condizioni i ricoverati verranno accolti. Grazie infinite. S.D.

Non in via San Michele ma in via Madonna del Mare 5, viene allestita a cura della «Domus Maria» una casa di riposo per persone anziane di ambo i sessi.

Per l'ammissione è possibile presentare già oggi le domande all'amministratore dott. Giuseppe Nobile, piazza Tommaseo 4, presso il quale si possono ottenere anche informazioni più complete per quanto riguarda le modalità e le condizioni di accettazione.

La casa potrà essere pronta ad ospitare le persone anziane presumibilmente nell'ottobre del corrente anno.

Contributi figurativi per servizio militare

Il lettore S.T.G. scrive: «Vi sarò grato se gentilmente vorrete confermarmi la legittimità o meno di una prassi seguita dall'autorità militare nel riferire all'I.N.P.S. i periodi di servizio militare obbligatorio prestato per motivo di leva o per trattenimento alle armi durante l'ultimo conflitto mondiale. Nello stato di servizio rilasciatomi per l'INPS dal Distretto di appartenenza su stampato "Sostituisce il Mod. 027" non sono stati riportati — e quindi risultano inesistenti ai fini dell'anzianità contributiva figurativa — alcuni periodi di tempo. Precisamente, si tratta di un mese di aspettativa per la nomina a sottotenente di complemento, nonché altri cinque mesi di licenza di convalescenza senza assegni. Per quanto il Distretto dichiari che la prassi suddetta è quella prescritta, la stessa non mi sembra affatto ispirarsi a criteri di equità».

Riportando sul Mod. O.27 o su uno stampato sostitutivo di esso i periodi di servizio militare desunti dallo stato di servizio o dal foglio matricolare per conto dell'INPS, il Distretto militare opera legittimamente se esclude i periodi di aspettativa e quello di licenza senza assegni. L'art. 56 del R.D.L. 4.1.1935 n. 1827, recepito dall'art. 49 della Legge 30 aprile 1969 n. 153, prevede infatti il riconoscimento agli effetti del diritto e della misura della pensione «dei periodi di servizio militare effettivo, sia volontario, sia obbligatorio...».

Commerciante: riscatto 20 - 26

Da Conegliano Veneto E.Z. ci invia la seguente lettera: Sono nato e vissuto in Istria dal 1902 al 1944, dove ho lavorato quale dipendente nel ramo industriale e commerciale fino al 1928 e poi in proprio. Dopo l'esodo dall'Istria sono riuscito nel 1952 a mettermi di nuovo per conto mio un negozio di commestibili in provincia di Treviso; pertanto appena entrata in vigore la disposizione di legge ho cominciato a versare i contributi relativi al Fondo pensione e assistenza malattia commercianti. Infatti da un paio d'anni percepisco da parte dell'INPS di Treviso la pensione minima di lire 13.000 mensili, poi riportata a lire 18.000.

Nel 1969 ho fatto domanda — tramite l'INPS di Treviso — di riscatto per il periodo 1920-26 e già nell'ottobre scorso ho versato il relativo importo all'INPS di Trieste. Dato che a tutti quelli che hanno riscattato il periodo 1920-1926, «senza alcun altro contributo», oltre i 65 anni, hanno ottenuto una pensione mensile di lire 25.000, io vorrei sapere se aspetta o no anche a me la pensione mensile di lire 25.000 anziché quella attuale di sole 18.000 lire? In caso affermativo qual è il procedimento che dovrei intraprendere?

Dopo il mio pensionamento continuo la mia attività commerciale e continuo a versare i contributi al Fondo pensione e assistenza sanitaria commercianti. Ora io vorrei sapere: da quest'ultimi versamenti ne trarrò qualche vantaggio? Ed in caso contrario posso rifiutarmi di versarli?

Fiducioso di leggere al più presto sulla vostra interessante rubrica le risposte che mi stanno a cuore, porgo sin d'ora i miei ringraziamenti più sentiti al benemerito dottor Domenico Pagliaro.

Il riscatto del periodo di lavoro effettuato nella Venezia Giulia dal 1920 al 1926 dà diritto ad una pensione di invalidità, nel caso in cui l'assicurato sia riconosciuto invalido, della misura di L. 23.000 per coloro che non hanno raggiunto il 65.o anno di età e di L. 25.000 per coloro che l'hanno superato.

Tale pensione di invalidità non viene concessa dall'INPS ai titolari di una pensione a carico delle gestioni speciali (commercianti, artigiani, coltivatori diretti) in quanto tale pensione è considerata irrevocabile ed incumulabile con altre.

I contributi versati per il periodo 20-26 dovrebbero quindi permettere la sola concessione di un supplemento della pensione commercianti, supplemento che verrebbe assorbito dall'integrazione al trattamento minimo di L. 18.000 al quale la pensione stessa è elevata. Il riscatto sarebbe quindi di stato inutile e verrebbe rimborsato.

A nostro avviso invece la pensione ai commercianti deve venir revocata ed in sua sostituzione deve essere liquidata una pensione di invalidità in base al riscatto del periodo 1920-1926 sempreché il richiedente sia riconosciuto invalido.

Così anziché il trattamento mensile di L. 18.0000 il lettore potrebbe ottenere quello di L. 25.000, previsto dall'assicurazione generale obbligatoria. Tale nostra convinzione, del resto suffragata da parecchie sentenze della Magistratura favorevoli, è basata sul fatto che i contributi oggi riscattati si riferiscono ad epoca anteriore non solo alla data di concessione della pensione ai commercianti ma addirittura all'inizio dell'obbligo dell'assicurazione per tale categoria di lavoratori autonomi.

E' evidente che alle L. 25.000 non verrebbe concesso alcun supplemento per i contributi versati o da versare all'assicurazione dei commercianti in quanto il supplemento stesso è assorbibile dall'integrazione al trattamento minimo di L. 25.000 mensili, nonostante che l'obbligo del versamento all'assicurazione commercianti rimanga nei confronti del titolare di azienda commerciale sino a quando risulta tale.

Consigliamo quindi il lettore di presentare domanda di pensione di invalidità per il riscatto 20-26 e, se questa viene accolta, di chiedere la revoca della pensione ai commercianti; se la Sede competente dell'INPS non intende accettare tale procedura di presentare ricorso al Comitato Esecutivo dell'INPS di Roma.

Domenico Pagliaro

DALLA ZONA B CONTRABBANDARONO QUINTALI E QUINTALI DI CARNE

«COOPERATIVA DI TRASPORTO» FRA MACELLAIO E PANETTIERE

Sono stati beffati da una carta insanguinata gettata dal finestrino della macchina e dal quaderno in cui avevano segnato diligentemente tutti i quantitativi della merce

Piano, piano il macellaio Giorgio Fonda, di 25 anni, abitante in Salita del Promontorio 7, e il panettiere Mario Delise, di 28 anni, abitante in via dei Mirti 6, trasportarono dalla Zona B nella nostra zona un quantitativo di carne corrispondente a qualche paio di bovini.

Il traffico finì, però, con l'incepparsi, e i due amici vengono giudicati ora dalla Corte di Appello, presieduta dal dott. Severino, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. La loro storia sembra un po' una beffa della sorte: come spiega il consigliere relatore dott. Cinelli, la sera del 23 maggio dello scorso anno il finanziere Gaetano Marra, allora in permesso, si stava dirigendo in macchina da Muggia a Trieste.

Nei pressi del cantiere San Rocco venne superato da una «1100» con due persone a bordo — gli attuali ricorrenti — che a un certo punto buttarono da un finestrino un pezzo di carta insanguinata. Insospettito il finanziere si mise ad inseguirli e li bloccò nelle vicinanze dello Jutificio Triestino.

Esibì il tesserino di riconoscimento e, quindi, chiese di dare un'occhiata al veicolo: in un doppio fondo ricavato nell'abitacolo per la gomma di scorta, rinvenne 52 chilogrammi di carne fresca e scoprì un altro nascondiglio sotto il sedile posteriore ch'era stato liberato dalle molle e dalle viti per far posto a un eventuale «morto».

I due furono scortati al Comando e nella macchina gli inquirenti trovarono un quaderno che finì per comprometterli irrimediabilmente: vi erano annotati viaggi e trasporti e la carne era segnata come «necar»». L'anagramma non valse a salvarli dai guai, e secondo la Magistratura, cui furono deferiti, il traffico si sarebbe svolto dal 28 gennaio al giorno del fatale incontro con il perspicace finanziere per un quantitativo globale di 5.763 kg di carne.

Incriminati per contrabbando aggravato, evasione all'IGE e trasporto di carne con un veicolo non idoneo e senza la regolamentare autorizzazione prefettizia, Fonda e Delise furono giudicati il 29 gennaio scorso dal Tribunale penale e, in udienza, si sentirono contestare un'altra infrazione: quella di avere introdotto nel Comune carne fresca senza la prescritta visita sanitaria.

Il Collegio li riconobbe colpevoli e, con il vincolo della continuazione, condannò Fonda a 30 giorni di reclusione, 550 mila lire di multa, 7 giorni di arresto e 42 mila lire d'ammenda, e Delise a 550 mila lire di multa, 7 giorni d'arresto e 42 mila lire d'ammenda, concesse a quest'ultimo i benefici di legge e dispose la confisca della «1100» e il mantenimento del sequestro di una Lancia Flavia e di una «600» ad essi intestata a garanzia dei crediti di giustizia.

Ricorsero contro la sentenza ma Delise trascurò poi di coltivare l'appello. Alla Corte, comunque, entrambi ammettono di confermare quanto dissero in sede istruttoria. Il P. G. propone di non doversi procedere per le due contravvenzioni in forza dell'amnistia e di confermare nel resto le deliberazioni dei primi giudici, e il difensore, avv. Tavelli, chiede una congrua riduzione della pena.

La Corte dichiara inammissibile l'appello del Delise per mancata presentazione dei motivi, dichiara di non doversi procedere nei confronti dei due in merito alle contravvenzioni essendo le stesse estinte dalla amnistia, riduce la pena inflitta a Fonda a 15 giorni di reclusione e 200 mila lira di multa e a Delise a 200 mila lire di multa e conferma nel resto la sentenza del Tribunale.

La Compagnia Volontari sul Monte Podgora

Ricorrendo l'anniversario dell'epica giornata, che ha visto lo eroico olocausto di tanti figli delle nostre terre, la Compagnia volontari giuliani e dalmati organizza per il 18 luglio un pellegrinaggio sul Podgora.

Tutti i nostri Caduti saranno ricordati presso il cippo che ne esalta il nome e il sacrificio.

Il pellegrinaggio — che sarà compiuto anche ad altri campi di battaglia ed ossari della guerra 1915-1918 — si effettuerà a cura della Compagnia volontari giuliani e dalmati nella giornata del 18 luglio, con partenza alle ore 17 dalla Casa del Combattente. Sono invitati a parteciparvi tutti i reduci, insieme ai loro familiari ed a quelli dei Caduti.

Si accettano le iscrizioni fino al 15 c.m. alla sede della Compagnia in via XXIV Maggio, telefono 38-573.

Iscrizioni delle ditte per forniture alle Poste

La direzione centrale dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ha reso noto che, ai fini dell'iscrizione nell'elenco delle imprese aventi titolo a beneficiare della riserva del 30 per cento delle forniture e lavorazioni per le Amministrazioni statali, di cui all'art. 16 della legge 26 giugno 1965 n. 717, le ditte industriali ed artigiane interessate, operanti nella provincia di Trieste, dovranno indirizzare apposita domanda su carta legale alla Direzione centrale approvvigionamenti, div. I dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, con sede in via Caffaro n. 50, Roma. L'iscrizione nel suddetto elenco della citata amministrazione sarà subordinata all'esito favorevole di un apposito sopralluogo tecnico presso gli stabilimenti delle ditte richiedenti.

Le imprese interessate devono chiedere l'iscrizione negli appositi elenchi presso ogni singola amministrazione statale al fine di poter partecipare alle apposite gare riservate alle ditte delle zone beneficiarie.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alla scuola media «Carlo Stuparich»

Elenco degli alunni promossi per scrutinio finale:

Classe prima A: Bartolini Alberto, Battestin Bruno, Coloni Alessandra, Mezzetti Antonio, Scognamiglio Michele, Tomizza Graziella, Tornani Alessandra, Valle Marco.

Classe prima B: Carini Dario, Coloni Luisa, Doronzo Adriano, Franceschin Laura, Gallopin Paola, Liuzzi Franco, Masi Spessot Patrizia, Musuruana Claudia, Pertot Mauro, Pirina Gianfranco, Prodan Lucio, Raspaolo Franca, Riosa Gisella, Rizza Donatella.

Classe prima C: Apollonio Cinzia, Aragona Sabrina, Benedetti Daniela, Bruno Diana, Bussani Ileana, Chiurco Antonella, Ciriello Sergio, Edera Dario, Favero Desiré, Hubbard Robin, Lavagnini Alessandro, Lombardo Fabio, Milella Alessandra, Ortu Roberto, Pichierri Luciana, Posar Nevia, Rismondo Roberto, Ruta Robert, Sussan Mauro.

Classe prima D: Ambrosino Annamaria, Bevilacqua Erica, Biagi Flavio, Oremoli Donatella, Dudine Giuliana, Fabbro Mauro, Ferrari Tiziana, Furlanic Marina, Jerman Flavio, Lupo Alessandro, Marcolongo Giancarlo, Pachor Emmalisa, Paglia Gabriella, Persico Fulvia, Pettorosso Elide, Piconi Elisa, Pozenu Franca, Pribaz Antonio, Sussich Matteo, Zanini Edoardo.

Classe prima E: Apollonio Maria Chiara, Baba Furio, Benedetto Elisabetta, Giagodi Mauro, Ivancic Maria Cinzia, Kouskza Nevio, Novel Franco, Parovel Gianni, Pellicetti Annamaria, Petricevic Paolo, Pozzari Silvana, Richter Angelo, Rupini Walter, Safretti Loredana, Sardo Patrizia, Schreiber Tiziana, Silli Marisa, Spangher Franca, Tenaglia Patrizia.

Classe seconda A: Blasina Maria Antonietta, Brancale Cinzia, Carboni Maria Grazia, Ciani Dario, Crivici Donatella, Dandri Giuliano, Elleni Carlo, Galvi Franco, Lamprecht Tiziana, Magrini Paolo, Pasquotti Francesco, Toniati Anna, Toniati Riccardo.

Classe seconda B: Candotti Paola, Castellani Claudia, Donati Giulio, Ferri Fulvio, Gerdol Giorgio, Montemurro Aldo, Parovel Mauro, Rebech Bruna, Salvi Giuliano.

Classe seconda C: Bresich Susanna, Celia Rossana, Desiderato Roberto, Fabris Sergio, Fomularo Liviana, Gregorich Patrizia, Lertua Paola, Loche Roberto, Longo Marisa, Loewe Gabriele, Marion Fabio, Moratto Gabriella, Osvaldini Corrado, Pallaver Sergio, Paoli Paolo, Pozenu Silvio, Ritossa Ondina, Saina Giancarlo, Schmid Maria Cristina, Sturman Gabriella, Zaza Susanna, Zaro Giampaolo.

Classe seconda D: Ballarin Roberto, Belladonna Ines, Bertetti Daniela, Carta Felice, Ceccotti Gabriella, Cimadori Lorenzo, Coloni Paolo, Corte Susy, Forza Paolo, Furlan Isabella, Granata Licio, Grego Gianni, Mangiaracina Flavia, Marino Mauro, Micciché Pierpaolo, Palman Marina, Rebec Pierpaolo, Rusgnach Marina, Samec Fabio, Skerjan Ornella, Socrate Viviana.

Classe seconda E: Bletweiss Karin, Casseler Moira, Covi Roberto, Di Nicolò Roberto, Domio Viviana, Mauro Donatella, Montecalvo Ugo, Nieder Fabio, Pieretti Sonia, Plehan Lucilla, Proesch Giorgio, Sanzin Marina, Scoccimarro Fabio, Sponza Marino, Trotta Fabia, Tullio Marina, Zitani Luisa.

Scuola statale «Giuseppe Tartini»

Alla Scuola Media statale annessa al Conservatorio «G. Tartini» sono stati licenziati con il giudizio di «Ottimo»: Callipari Guglielmo, Tauri Claudia Maria, Zanettovich Andrea.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «Distinto»: Fornasaro Piero, Saveri Maria Serena.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «Buono»: Benedetti Renata, Ciacchi Giorgio, Pacor Giovanni, Pograri Eliana, Rapizzi Walter, Sala Vera, Tortetta Filippo.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «Sufficiente»: Batti Caterina, Bin Patrizia, Bronzin Marina, Busolini Filippo, Bussani Paolo, Ciacchi Pia, Curri Nadia, De Grandis Fabio, Digiovanni Maurizio, Di Giusto Massimo, Kanobelj Claudio, Kern Tullio, Macrì Mauro, Mantio Giuliano, Musumarra Domenico, Norbedo Nazario, Palusa Renata, Pancrazi Sandra, Parenzan Livia, Pregellio Rossella, Sau Maria Luisa, Simsig Paolo, Tadeo Tiziana, Valente Viviana.

Media di Servola

Nella scuola media statale di Servola hanno ottenuto la promozione con il giudizio di ottimo gli alunni: Buzzai Patrizia, Chervatin Fulvia, Haglich Flaviana, Lorenzutti Daniela.

Giudizio distinto hanno ottenuto gli alunni: Carlin Fabio, Babici Massimo, Bellotto Tiziana, Bolle Tiziana, Delneri Ileana, Fabris Flavio, Ferrara Silvana, Furlani Gianfranco, Guida Vito, Kette Fulvio, Santini Fabio, Terzullo Laura, Zoanetti Maurizio.

Giudizio buono è stato attribuito a: Bandelli Annamaria, Basiaco Mario, Bertani Paolo, Berti Marina, Bertok Vlasta, Bigolin Roberta, Carpani Serena, Del Ben Silva, Ferfoglia Roberto, Fernetich Daniela, Giorgi Nevio, Gosdan Donatella, Lattanzio Fabio, Marchesich Giorgio, Pangozzi Fulvio, Paris Marialuisa, Perossa Gioia, Pisani Mauro, Riosa Fabio, Surian Donatella, Soncini Marco, Roiaz Giorgio, Sellatti Giulia.

Giudizio sufficiente hanno ottenuto gli alunni: Bacci Mirella, Baichin Miriana, Bossi Ezio, Callegaris Remigio, Clari Rosalba, Crisanaz Jeannette, Calcina Giuliano, Corvi Roberto, De Angeli Nadia, De Zan Walter, Favretto Alessandro, Filipaz Renata, Gambara Carlo, Gerin Silvana, Grego Marilina, Leale Umberto, Lobosco Walter, Medelin Patrizia, Mica Renata, Moimas Tiziana, Novacco Maurizio, Paoli Marisa, Pacini Roberto, Puzzer Luciano, Rodini Luciano, Salvador Claudio, Urbano Adriano, Zerial Sergio, Magnani Paolo, Orlando Maria Teresa, Turello Marino, Perossa Duilio, Volo Sergio.

Fra gli alunni privatisti, Prezzi Di Stefano Sergio ha ottenuto il giudizio di distinto.

Il giudizio di buono è stato dato ai privatisti: Albanese Giovanni, Babici Willi, D'Agostini Filippo, Fabris Gabriella, Milos Giuseppe, Sava Tommasin in Romano.

Giudizio sufficiente hanno ottenuto gli alunni privatisti: Benvenuti Dario, Codri Walter, Daris Alessio, Dibiaggio Gianpaolo, Donoli ved. Buggini Renata, Facchin Gabriella, Fantini Bruna, Feurra Salvatore, Grudina Antonietta, Giuliani Carlo, Kosanc Ezio, Leo Barbara, Mengon Carlo, Rak Alessandro, Ventura Gabriele.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 12 luglio gita al rifugio San Marco con salita alla Punta di Sorapiss (m 3205). Partenza sabato 11-7 ore 15 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE - Sezione del CAI — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo ai Cadini di Misurina dall'11 al 25 luglio. La partecipazione è libera. A richiesta saranno tenute lezioni di sci. Iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Con partenza domani 11-7 alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al Rifugio San Marco, Forcella Piccola, Bivacco Slataper, discesa Palus San Marco. Ritorno domenica sera. Iscrizioni in sede via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

MOSTRE D'ARTE

Disegni della Petracco nella galleria Il Tribbio

Domani sera, alle ore 19, nella Galleria d'Arte Il Tribbio di via Picardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra personale di disegni di Stefania Petracco.

La rassegna, che comprende 20 opere, potrà essere visitata ogni giorno, con il consueto orario, sino a sabato 25 luglio.

Il pittore Lillo alla galleria Rossoni

Lillo è un pittore primitivo «sui generis» e se resta fedele a questo concetto, scrive M. Bambic, «i suoi quadri sono vivi caldi e convincenti. E ciò nonostante il suo semplice modo di pitturare». L'inaugurazione della mostra avrà luogo domani alle ore 18 alla Galleria Rossoni di corso Italia 9.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Rino Alessi dalla SET - Soc. ed. triest. («Il Piccolo») 500.000 pro Ospedale civile S. Giorgio - Cervia, 500.000 pro Ricovero dei vecchi dell'Ospedale civile S. Giorgio - Cervia; da Chino e Lisa Alessi 200.000, da Uberto e Carmen Pasini Alessi 100.000, da Domenico e Pupa Alessi 100.000; dal dott. Mario Doleni 5000, da Dora Zeri 2000, da Galliano De Giorgi 5000, da Nilda Heinze 2000, da Silvio e Gisella Pavanello 2000, da Biancamaria Volpi 2000, da Enrica Nassiguerra 2000, da Renato Buda 2000, da Pietro Cainero 1000, da Ada Gruden 1000, da Walter Viviani 500 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Andrea Armuzzi 5000, da Virgilio Tommasini 5000, da Benito Baldisera 2000, da Laura Sibilia 2000, da Fabio Ambrosi 2000 pro Centro tumori, da Mercede Pittoni 2000, da Maria Slaico 2000, da Maris Fabro 2000, da Laura Bradaschia 2000, da Fiorella Turco 1000, da Bruno Miliesi 2000, da Pietro Costanzo 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Giuliana Bressan 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Alida Renzi 2000 pro Istituto statale d'arte (Fondo «C. Renzi»); da Lamberto Tomaselli e famiglia 5000, da Guido Andriolo 2000 pro Casa di Nazareth; da Piero Milanese 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Gemma e Renato Timeus 5000 pro Lega nazionale; da Antonio e Cicci Allaria 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lidia Cabiglia in Terna dalle famiglie Ugo e Giorgio Imeri 10.000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria del geom. Bruno Barburini, nel XIX anniversario, dalla mamma 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gustavo Fratta da Margherita Deangeli 10.000, da Gabriella Deangeli 10.000, da Elena, Agnese, Maria Fratta 10.000, da Giuditta e Guglielmo Bette 10.000, da Giuliana e Memo Bonini 10.000, da Margherita e Tucci Trebbi 10.000, dalla famiglia Olinto D'Agnolo 5000 pro Scuola materna «Deangeli» - Tesis di Vivaro.

In memoria di Margherita Cappon ved. Orsini da Lia Fornasir - Cervignano 10.000 pro CRI.

In memoria di Mario Lizier da Carlo e Bianca de Incontrera 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Rosa Bassi da Berta ved. Trevisini 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Bruno Mosetti dalle cugine Maria e Anita 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Andreina de Puppi da Luisella e Sandro Achilli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Franca Maionica da Mario e Teresa Fazzari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marino Scopinich da Leone Tarabocchia 3000 pro Lions Club; da Caterina Tarabocchia 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Eustacchio Tarabocchia 3000 pro Lions Club.

In memoria del dott. Umberto De Martini dalle famiglie Bertoldi 5000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono; nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi sulle regioni settentrionali con possibilità di isolate e brevi manifestazioni temporalesche sulle Alpi e sulle regioni nord-orientali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 33; Verona 18, 31; Trieste 20,8, 27,4; Venezia 21, 26; Milano 16, 30; Torino 15, 26; Genova 19, 26; Bologna 20, 30; Firenze 15, 31; Pisa 15, 29; Perugia 14, 29; Pescara 16, 31; L'Aquila 16, 27; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumicino 17, 29; Campobasso 18, 26; Bari 18, 28; Napoli 16, 27; Potenza 14, 25; S. Maria di Leuca 21, 29; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 20, 32; Messina 22, 30; Palermo 22, 27; Catania 15, 31; Alghero 20, 26; Cagliari 20, 30.

RISULTATI DELL'OTTAVA EDIZIONE

I cori premiati al concorso «Milossi»

Si è concluso all'Auditorium, con una festosa e simpatica esibizione, l'VIII concorso di canto corale «A. Milossi», promosso e realizzato dall'Associazione Insegnanti Italiani del Friuli-Venezia Giulia. Oltre al numeroso pubblico, che gremiva la vasta platea e l'ampia galleria, sono intervenuti il Commissario del Governo, dott. Cappellini, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, prof. Faraguna, gli ispettori scolastici dott. Marassio e dott. Petracca, il presidente della Lega Nazionale, ing. Muratti, la prof. Artico dell'Opera Profughi Giuliani e Dalmati, la sig.na De Zorzi, ispettrice dell'O.N.A.I.R.C. e un foltissimo gruppo di direttori didattici, direttori di ricreatori ed insegnanti di scuola materna e di scuola elementare. Ha presentato la manifestazione il presidente dell'Associazione, Lina Marii Marinelli, puntualizzando soprattutto l'importanza formativa del canto corale nella scuola primaria e l'impegno veramente lodevole dimostrato dai 22 cori partecipanti al concorso. Ecco i cori premiati.

Scuole elementari, collegi e ricreatori gestiti da enti vari: 1) classificato: coro del Ricreatorio della Lega Nazionale «S. Slataper» di Aurisina, diretto dal m.o Luciano Milossi; 2) classificato: coro della Scuola elementare statale «U. Saba», diretto da Maria Leo Rovatti; 3) classificato: coro della Scuola elementare statale «F. Dardi», diretto da Giglioia Perissutti Stok; menzione onorevole: coro dei Ricreatori dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, diretto dal prof. don Primo Chinellato.

Ricreatori comunali: 1) classificato: coro del Ricreatorio «E. De Amicis», diretto da Bruna Della Pietra Arbanassi; 2) classificato: coro del Ricreatorio «P. Lucchini» diretto da Ondina Iarach; 3) classificato: coro del Ricreatorio «G. Padovan», diretto da Nivea Pezzi Curiel.

Particolarmente festeggiati, fuori concorso, i piccoli cantori della Scuola materna comunale di «S. Luigi», preparati dalla sig.ra Brandolin; oggetto di singolare apprezzamento, l'ottimo coro di Topogliano, diretto dal maestro Famea.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OGGI LA PRIMA RAPPRESENTAZIONE

La tragedia di Otello all'Anfiteatro di Verona

Interpreti principali sono Sergio Fantoni e Valentina Fortunato - Il «Premio Simoni»

Verona, 9

Nell'ambito del 22.o Festival scespiriano andrà in scena domani 10, al Teatro Romano di Verona, la prima di «Otello». La tragedia del Moro, che Shakespeare ambientò nella Venezia dei Dogi, viene presentata nella versione di Sergio Fantoni e Luigi Vannucchi, per la prima volta nell'Anfiteatro romano, con la regia di Virginio Puecher, e come diretta produzione dell'Estate Teatrale Veronese.

Il regista ha dichiarato che «nel caso di Otello, Shakespeare procede con una radicalità che è sconosciuta alla maggior parte delle sue commedie. Se in esse l'assunto è puro gioco, in Otello dal gioco si passa alla tragedia. Ma la tragedia scoppia improvvisa solo all'ultimo, quando non c'è più niente da dire. Fino a quel momento tutto procede a scatti secchi, sul filo di una ironia lucida e assurda, in un clima tanto più irreale quanto più reale è per il pubblico la nozione che si tratta di una commedia. Siamo veramente al centro della poetica scespiriana e basterebbe sapere che Otello si colloca fra Amleto e Re Lear per capire fino a che punto l'umore nero che si sprigiona da questa sua "commedia" trabocchi dal palcoscenico per investire direttamente la realtà e acquistare quel rilievo ideologico di cui solo in apparenza sembra priva. L'operazione che Shakespeare compie e che noi abbiamo cercato di seguire fino in fondo nella nostra messinscena consiste nel servirsi di un collaudato modello comico e dei suoi personaggi considerando l'uno e l'altro come modelli di comportamento sociale, come metafore di una società».

Interpreti principali sono: Sergio Fantoni (Otello), Valentina Fortunato (Desdemona), Luigi Vannucchi (Jago), Alberto Terrani (Cassio), Cecilia Polizzi (Emilia), e negli altri ruoli: Guido Gheduzzi (il Doge), Luigi Carani (Brabanzio), Pietro Formentini (primo senatore), Enrico Papa (secondo senatore), Luigi Turi (Graziano), Edoardo Florio (Lodovico), Gianni Giuliano (Roderigo), Giulio Pizzirani (Montano), Marcello Vazzoler (il marinaio), Vittorio Stagni (il clown), Anna Leonardi (Bianca). Scene di Virginio Puecher; costumi di Vittorio Rossi; musiche di Gianfranco Sbraglia.

In occasione della prima di «Otello» sarà assegnato il «Premio Renato Simoni» per fedeltà al teatro.

Pino Caruso alle prese con la vedova



(Foto Allotta, Palermo)

Un'immagine dell'operetta di Franz Lehar «La vedova allegra» che inaugurerà oggi, 10 luglio, la stagione estiva del Teatro Massimo di Palermo «La vedova allegra» diretta dal maestro Paulic e messa in scena da Aldo Vassallo Mirabella con scene e costumi di Maurizio Monteverdi, avrà a protagonisti Edda Vincenzi, Edith Martelli, Robleto Merolla, Ave Ninchi, Carlo Campanini, Pino Caruso e Giustino Durano.

Nella foto: Edda Vincenzi e Pino Caruso.

INCONTRO CON UNO DEI PIU' GENIALI REGISTI POLACCHI

Nella trama di «Maddalena» le ansie della donna moderna

Kawalerowicz parla del film che ha accettato di dirigere in Italia e delle ragioni che gli hanno fatto preferire l'attrice Lisa Gastoni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, luglio

Considerato, a ragione, uno dei maggiori registi del cinema polacco, Jerzy Kawalerowicz, per la prima volta nella sua carriera, ha accettato di dirigere un film italiano, il cui titolo è «Maddalena». Kawalerowicz è uno dei pochi registi che ha maturato un linguaggio originale badando però, al di là di ogni intento formale, al contenuto. Il linguaggio delle immagini che non sono mai fine a se stesse.

Abbiamo incontrato il cineasta polacco, durante una pausa della lavorazione di «Maddalena» ed egli ci ha dichiarato: «Ogni film che realizzo riflette lo stato presente della mia esperienza della vita, dell'arte, degli uomini e dell'amore. Nel nostro mondo in preda alla follia non ci sono più virtù immutabili. Ci sono motivi ai quali ritorno continuamente: i sentimenti più intimi che non fanno che sfiorare a volte la coscienza dell'uomo. Non è facile però, almeno per quello che mi riguarda, riuscire a rappresentare il dramma dei sentimenti. Ogni volta che incomincio un film sono sempre titubante, come spaventato da quello che devo fare, incerto sulle scelte: non so mai se il tema è quello giusto e la forma adatta ad esprimerlo.

«Anche ora, prendiamo "Maddalena", non ho idea di quello che verrà fuori ... vorrei che fosse più di uno specchio ... che rappresentasse più di un aspetto ... io sto girando un film basato su una donna, forse si tratta di un film contro il sesso femminile, perché la protagonista cerca di liberarsi dell'influenza maschile ... "Maddalena" è sostanzialmente la storia di una donna moderna, con i problemi, le ansie, le speranze, le inquietudini del nostro tempo, ma è anche il contrasto psicologico di due mondi: quello di Maddalena, una creatura onesta, profondamente sincera e leale, capace di sfidare le convenzioni sociali pur di affermare la sua natura, e quello di un sacerdote che, incapace di una dedizione totale, va incontro a drammatiche esperienze pur di conservare il suo rapporto con la donna su di un piano esclusivamente psicologico».

«Il film che lei sta realizzando si deve considerare un film strettamente italiano?».

«"Maddalena", non è un film propriamente italiano. Non sarà, voglio dire, un film folkloristico, legato a certo costume, né tantomeno ho la presunzione di rendere la mentalità italiana. Diciamo, invece, che il tema del film può soltanto essere discusso, toccato e approfondito solo in Italia. Questo film non potrebbe essere girato in Inghilterra, né in Polonia, ma solo, torno a ripeterlo, in Italia. Nonostante ciò "Maddalena" non sarà un film italiano. Non mi interessa realizzare un film sul celibato o sul divorzio, ma questi due problemi hanno trovato una particolare accentuazione soprattutto in Italia. "Maddalena" dovrebbe risultare una meditazione sulla donna. Cerco di analizzare il rapporto uomo-donna, quello che noi chiamiamo amore, e poiché l'amore è, nella realtà, un enigma sempre nuovo che non si riesce mai a risolvere, finisco per non capire la donna. Ed è per questo che la donna mi spaventa e per questo mi pongo delle domande. "Maddalena" è, quindi, come dicevo prima, una specie di meditazione sulla donna».

«Perché ha voluto Lisa Gastoni ed Eric Woofe, nei ruoli principali?».

«Lisa Gastoni è un'attrice spontanea, perfettamente in linea con il personaggio che ho immaginato, capace di rendere tutte le sfumature di una donna inquieta ed inquietante. Eric Woofe, è un attore neozelandese che si è formato a Londra, lavorando in teatro, alla televisione e in cinema: anche lui ha la faccia dell'uomo che ho immaginato ed è in possesso dei mezzi espressivi capaci di rendere la natura di un uomo pieno di contraddizioni».

«Lei è un regista che tiene molto alla forma, allo stile».

«Per questo ho voluto con me Gabor Pogany che, attraverso una lunghissima attività, ha dimostrato di saper rendere attraverso la fotografia lo stile dei registi con i quali ha lavorato».

G. A.

Un film su Fellini alla Mostra di Venezia

Roma, 9

Il primo film americano invitato ufficialmente a partecipare alla trentunesima mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia è «Ciao, Federico», un lungometraggio documentaristico di Gideon Bachmann su Federico Fellini.

Si tratta di un film a colori della durata di un'ora, girato in 16 millimetri per la televisione e le sale cinematografiche, realizzato durante i sette mesi della lavorazione del «Satyricon», con Federico Fellini che aveva al collo il radiomicrofono di Bachmann. «E' stato l'unico modo — afferma l'autore — di fargli dimenticare la nostra attività. Paradossalmente l'abitudine è stata la nostra più importante collaboratrice. Soltanto così ci è stato possibile girare ed ascoltare tutte le sue battute ed i suoi commenti. "Ciao, Federico" non è un film sul "Satyricon": è un film su Fellini uomo e regista».

Gideon Bachmann ha già partecipato alla Mostra di Venezia, nel 1968, dove ha ottenuto il «Leone d'argento» con il documentario sull'underground americano «Protesta, perché?».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tappa decisiva del «Tour» Pugilato da Lignano - Telefilm

«Squadra speciale» (TV-1, ore 22) — Per questa serie andrà in onda stasera il telefilm dal titolo «Dall'altra parte». Come di consueto, Peete, July e Link, i ragazzi del capitano Greer, si trovano alle prese con un caso difficile. Una banda di ladri, da qualche tempo, saccheggia magazzini e depositi alla periferia di Los Angeles, e ogni volta spariscono migliaia e migliaia di dollari. La polizia non riesce ad acciuffare i colpevoli: infatti quando le autoradio arrivano sul posto, i malviventi si sono dileguati. Un "colpo" però viene sventato, e uno dei componenti la banda, ferito viene trasportato all'ospedale: July viene messa al suo fianco nelle vesti di infermiera. A loro volta, Link e Peete, riescono a fare parte della banda che è formata da giovanissimi e diretta da due poliziotti; questi ultimi per impedire che il giovane ferito parli, lo rapiscono. La banda organizza un altro "colpo": Peete e Link, che ne sono al corrente, informano il capitano Greer il quale in un finale a sorpresa, arresterà tutti i giovani ladri.

* * *

«Sport» — Andrà in onda oggi sul secondo programma alle ore 18.45 la telecronaca dell'arrivo della quattordicesima tappa del Tour de France: Gap-Mont Ventoux. E' questa la tappa decisiva del giro: si tratta di una salita durissima che ha sempre provocato severe selezioni; il Mont Ventoux è legato a imprese epiche e drammatiche: Gimondi vinse l'edizione del 1965 adottando una tattica difensiva, mentre il corridore inglese Tommy Simpson colpito da grave malore su questo stesso percorso, tre anni fa perse la vita. Sempre sul secondo programma, alle 23, sarà trasmessa la telecronaca diretta del campionato mondiale dei superleggeri Arcari-Roque che si svolge a Lignano Sabbiadoro.

* * *

«Giochi senza frontiere» (TV-2, ore 21.15) — I colori italiani, in questa terza fase degli incontri, saranno difesi dalla città di Siracusa che avrà come capitano non giocatore, l'arbitro internazionale di calcio Concetto Lo Bello. L'incontro si svolgerà a Namur, in Belgio. Per quanto riguarda l'Italia, è sempre in testa la squadra del Como che di conseguenza può aspirare alla finalissima che si svolgerà a Verona il 16 settembre.

È incredibile



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «E' incredibile!» sembra dire Mike Bongiorno, dopo la nuova prova offerta dalla simpatica e bravissima signora Giuliana Longari, che ieri sera ha nuovamente affrontato i quiz di «Rischiatutto» e come sempre ne è uscita vincitrice

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni»; ore 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea «6») al parco di Miramare; e viceversa, prima e dopo le esecuzioni.

EDEN. 15.30: «Alta infedeltà». Due ore di risate con U. Tognazzi, N. Manfredi, M. Vitti e M. Mercier. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Io, Io, Io e gli altri» con Gina Lollobrigida, Silvana Mangano, Walter Chiari, Vittorio De Sica, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni e Sylva Koscina. Prezzi estivi.
FENICE. 15.45 - 22.10: «Scaramouche» con Stewart Granger, Eleonor Parker, Janet Leigh e Mel Ferrer. Technicolor. Prezzi estivi.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16.30. Divertentissimo spettacolare technicolor in prima visione: «Se è martedì, deve essere il Belgio» con S. Pleshette, S. Berger, E. Martinelli e V. Lisi.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Ragazzo la tua pelle scotta» con Kyle Johnson, Alex Clarke, Estele Evans e Dana Elcar. Panavision - Technicolor. Prezzi estivi.
RITZ. 16.30: «A doppia faccia». Una altalena di emozioni in un drammatico giallo con K. Kinski, A. Incontrera, M. Lee e S. Chaplin. Technicolor. Vietato minori di 18 anni.
ALABARDA. 16.30: «Le svedesi si confessano e...» in Colorscope. Sciolto come neve al sole il più antico tabù, qual è la nuova morale delle donne svedesi? E' un inferno o un paradiso? Il film non è per soli uomini, accontenta anche le donne! con Anne Nord e H. Gustafsson. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30. Uno straordinario poliziesco: «Cinque figli di cane» con W. Preston. Technicolor. Viet. min. 14 a. Prossimamente: «Duello nel Pacifico» con L. Marvin.

CAPITOL. 16.30. Tratto da un best-seller della letteratura erotica: «Io Emmanuelle» con E. Blanc. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Vedete dall'inizio anche questo bellissimo giallo dall'emozionante e imprevedibile finale: «Femmine insaziabili» con R. Hoffman, J. Ireland e D. Malone. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Il quarto film della «Rassegna del film d'autore»: «Il seme dell'uomo» di Marco Ferreri, con M. Margine e A. Girardot. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani: «Playtime» di J. Tati.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Così dolce... così perversa». Eccezionale technicolor, passionale, in una atmosfera d'incubo e di ossessionante attesa, con Carroll Baker e Jean Louis Trintignant. Viet. min. 18 a.
MIGNON. XX Settembre. 16, 18, 20, 22: «Come svaligiammo la Banca di Italia». Due ore sfrenate di risate con Ciccio e Franco. Technicolor. Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente fresco. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16.30: «Zum-zum-zum n. 2» con Little Tony, Isabella Savona, Paolo Panelli, Orietta Berti, Peppino De Filippo. Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «La legione dei dannati» con Jack Palance, Tom Hunter, Curd Jurgens, Diana Lorys. Avvincente!

ABBAZIA. Chiuso per restauro.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Sei pallottole per sei carogne» (Lo sciacallo). Un western col brivido interpretato da Vincent Price e Diana Ivarson. Technicolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Eva la venere selvaggia» con Esmeralda Barros e Mark Lawrence. Viet. min. 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor. Dal romanzo di G. Verne: «L'isola misteriosa» con Michael Craig, Joan Greenwod e Gary Merrill. Avventuroso.
MARCONI. 16 (vedi estivi).
RADIO. 16: «Il pianeta delle scimmie». Una grande avventura in una civiltà alla rovescia. Con Charlton Heston. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Un buco in fronte». Drammatico western con Anthony Ghidra. Technicolor. Domani: «Millie».
ARENA DIANA (via Revoltella 49, autobus 11). 21: «Odia il prossimo tuo». Avvincente technicolor con G. Garer e G. Eastman.
AL GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30): «Sciarada», a colori con A. Hepburn e C. Grant.
ESTIVO GINNASTICA. 21.15 (cassa ore 20.30): «Piano piano non t'agitare». Allegro Metrocolor con Tony Curtis, Claudia Cardinale e S. Tate.

Anche Pelè attore cinematografico?

Rio de Janeiro, 9

Pelè si darà forse al cinema. Secondo il giornale «O Globo», il celebre calciatore brasiliano ha avuto proposte da una società di produzione messicana e da una colombiana. Quest'ultima propone a Pelè una parte di protagonista, in un film intitolato «Terra umida».

EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas e Richard Harris. Technicolor.
MARCONI. 21 (sala 16): «Revak lo schiavo di Cartagine». Technicolor con Jack Palance, Richard Wyler. Domani: «2 mafiosi contro Al Capone».
SERVOLA. 21.15: «Sequestro di persona». Drammatico cinemascope technicolor con Franco Nero. Domani: «Diabolicamente tua».
VALMAURA. 21.15. Elvis Presley in: «Fermi tutti, cominciamo daccapo». A colori.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Alcione, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.15 (chiusura cassa 22): «Per un corpo di donna». Cinemascope in technicolor con Robert Wagner e Mary Tyler Moore.
VERDI. 17: «Uno di più all'inferno». Cinemascope in technicolor con George Hilton.
VOLTA. 17: «Africa addio!». Film inchiesta di Jacopetti. Cinemascope in technicolor. Vietato minori 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «La moglie più bella». Colori.
CAPITOL. 15: «Signore e signori». Colori. Vietato minori 18 anni.
CENTRALE. 15: «Se è martedì... deve essere il Belgio». Colori.
PUCCINI. 15: «I caldi amori di una minorenne». Colori. V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Noi siamo le colonne». Colori.
DIANA. 18: «Lo strangolatore di Baltimora». Colori. V. m. 18 anni.
FRIULI. 18: «Due per la strada». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Grazie zia». Colori. Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Un caso di coscienza» con L. Buzzanca e F. Prevost. A colori. V. m. 18 anni. Ultima 22.
VERDI. 17: «Sette spose per sette fratelli» con J. Powell e H. Keel. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiusura estiva.
CENTRALE. Chiusura estiva.
VITTORIA. 17.15: «Rangers: attacco ora X», con R. Ressel e D. Cummings. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Il clan degli uomini violenti» con J. Gabin. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «L'alibi» con V. Gassman e A. Celi. A colori.
PRINCIPE. 18: «I due seduttori» con M. Brando e D. Niven. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «O'Cangaceiro», con T. Milian e H. Ross; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «Le toccabili».

CORMONS

COMUNALE: «Essi sono nudi».

RONCHI

RIO. (ferie).

PALMANOVA

ITALIA: «Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso!».
GARIBALDI: «Boon il saccheggiatore».

GEMONA

SOCIALE. (ferie).

TARCENTO

MARGHERITA: «Prima che venga l'inverno».

SAN DANIELE

T. CICONI. (ferie).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Vetrina di un disco per l'estate; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.43: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Una voce del Sud: Rosanna Fratello; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Per voi giovani - Estate. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Tempo di esami; 18.20: Il portadischi; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: Dischi giovani; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Vacanze in musica; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: I cinque narratori del Premio Italia 1970; 20.50: Perdoni il disturbo; I Concerti di Torino - Stagione Pubblica della RAI - Direttore R. Kubelik. Nell'interv.: Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo; 22.45: Vedettes a Parigi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Una voce per voi; 9: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Signori l'orchestra; 10: Vidocq, amore mio; 10.15: Cantano I Nomadi; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Franco IV e Franco I; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Per gli amici del disco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Marestate; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio - Giornale radio; 17.55: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Qui Bruno Martino; 19.30: Radiosera - 57.o Tour de France; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La cicala; 21: Musica blu; 21.15: Libri-Stasera; 21.30: Folclore in salotto; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Desirée, di A.M. Selinko; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Radioscuola delle vacanze; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: I. Pizzetti: La sacra rappresentazione di Abramo e Isacco; 16.35: G. P. Telemann; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: F.J. Haydn; 17.35: Nuovo cinema; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: F. Schubert; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La medicina preventiva; 20.45: La Sardegna negli scrittori dell'ultimo secolo; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Passatempo»; 15.30: «Il re folle» di A. Oberdorfer - 3.a puntata - Compagnia di prosa di Trieste della RAI; 15.55: Canta Andro Cecovini; 16.10: «Uo po' di poesia: Omaggio alla Val Natisone»; 16.20: «Fra gli amici della musica: Udine»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Note sulla vita politica jugoslava; 16.10: Musica richiesta.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Uno, due e... tre - In questo numero: «Dino va a dormire» - «Gli angioletti si divertono» - «La cuccia» - «Rundrum beffa il capo delle guardie». Gong.
18.45: I ragazzi di Padre Tobia - «La notte del campionato».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «TV-7» - Settimanale di attualità a cura di Emilio Ravel. Doremì.
22.00: Squadra speciale - «Dall'altra parte» - Telefilm. Break.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.45: Eurovisione - Francia — Tour de France - Arrivo della quattordicesima tappa: Gap - Mont Ventoux.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Eurovisione — Namur (Belgio): «Giochi senza frontiere 1970» - Torneo televisivo di giochi - Partecipano le città di: Namur, Lille, Delmenhorst, Aberdeen, Genemuiden, Vevey, Siracusa. Doremì.
22.30: «Boomerang» - Ricerca in due sere - a cura di Luigi Pedrazzi.

Radio Capodistria

ORA LOCALE

6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8.15: 20.000 lire per il vostro programma; 8.45: Ascoltiamoli insieme; 9.10: Successi del giorno; 9.30: Parata di dischi; 9.45: Successi con la Casa Play Time; 10: Clan Celentano; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Passerella musicale; 10.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 11.45: Musica per voi; 13: Notiziario; 13.05: Attualità; 13.15: Complessi di musica leggera; 13.30: Fogli d'album musicale; 14: Programma Rizzoli; 14.15: Motivi di successo; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo musicale; 17.15: Canzoni in voga; 17.30: Concerto sinfonico; 18.30: Da una voce all'altra; 19: I complessi Dixieland; 19.15: Notiziario; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital del violinista I. Ozim; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

ORA LOCALE

17.40: Lettura dei programmi e Notiziario; 17.50: Visita all'Istituto oceanografico; 18.10: Vecchi pittori di Ragusa; 18.30: Cronaca; 18.50: Telefilm per i bambini; 19.30: Musica per vecchi e per giovani; 20.05: Mosaico; 21: Telegiornale; 21.35: Da Ragusa: Giochi estivi 1970; 22.15: «L'uomo della Virginia», telefilm; 23.35: Ieri, oggi, domani; 24.05: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

MILANO: MIGLIORIE

Milano, 9

Chiusura irregolare ma con una prevalenza di contenute migliorie. Il mercato in apertura aveva dimostrato una buona tenuta di fondo di riflesso a varie ricoperture e alla notizia della ratifica degli accordi sindacali alla Fiat. Interventi del denaro su Fiat, Bastogi, Pirelli, Lepetit e qualche altro valore avevano consentito un diffuso miglioramento; verso la metà dell'apertura si registrava però qualche incertezza e un ritorno dell'offerta che si ripercuoteva specie sulle Olivetti e Imm. Roma (quest'ultima all'inizio delle operazioni di aumento di capitale). Anche le Fiat ed alcuni altri valori che avevano aperto più fermi ne risentivano e ridimensionavano i progressi iniziali. Al listino l'incertezza veniva quasi sempre superata grazie a nuovi interventi del denaro che riportavano i corsi su livelli più fermi. Nei confronti di ieri denunciano buoni progressi le Bastogi, Beni Stabili, Cantoni, Dalmine, Falck, Italsider, le due Lepetit, Metalli, Mittel, Nebiolo, Pierrel (all'annuncio dei risultati del primo semestre), Ginori, Risanamento, Siele e Stet. Tra i titoli guida ancora in ripresa le Fiat e leggermente calmi gli altri.

Diffusi recuperi nel reddito fisso: particolarmente in ripresa le Autostrade, Enel, Opere pubbliche.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24.000.000; Buoni del Tesoro 534 milioni; obbligaz. 2.609.600.000; 1.900.525 azioni.*

DOPOBORSA — Con pochi scambi a prezzi inferiori a quelli del listino. Informativi: Immobiliare Roma 442 - 447; Fiat 2620-2625; Viscosa 3120-3130; Generali 63100-63300. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	8-7	9-7
Alimentari		
Certosa	2571	2580
Eridania	2075	2070
Es. Molini	522	532
Motta	3701	3750
Rom. Zucc.	194	194
Rom Zucc pr.	415	415
Assicurativi		
Generali	64100	63800
L'Abeille	14680	14490
Ass. Milano	21700	22100
Ass. Mil. pr.	19650	19705
Ass Torino	15500	15600
Ass. Tor. pr.	12700	12701
Fond. Incendio	14200	14300
Fond. Vita	38050	38000
L'Assicuratrice	105370	104700
Ras	62950	62410
S.A.I.	37210	37660
Bancari		
Mediobanca	76510	76790
Chimici		
Anic	985	972
Brioschi	15100	15100
Gas Napoli	865	865
Caffaro	290	286.50
Erba	9000	9000
Erba pr.	5720	5750
Italgas	1035	1033
Lepetit ord.	8300	8900
Lepetit pr.	7870	8200
Liquigas	202	202
Mira Lanza	36000	35750
Ossigeno	2530	2520
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	80.12	80
Pierrel	10200	10500
Rumianca	1000	1000
Saffa	3980	3925
Sarom	1006	1005
Montedison	974	968
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1301	1320
E. Marelli	525.50	522
Sip	2740	2719
Tecnomasio	850	843
Terni Nuova	191	190
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2145	2115
Bastogi	1715	1798
Breda	2680	2685
Finmare	352	345.25
Finsider	610	614.50
Generalfin	802	810
Gim	3815	3800
Auto TO-MI	33510	33470
IFI priv.	6845	6830
Invest.	2800	2810
Italpi	2190	2149
La Centrale	5100	5170
Pirelli & C.	2800	2810
Sme	2126	2130
Stet	3154	3201
Sviluppo	2670	2685
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3200	3220
Beni Stab.	3975	4050
Bonif. Ferraresi	1575	1570
Co. Ge.	13900	14050
Habitat	2710	2710
Imm. Roma	478	457
In. Edilizia	3690	3700
Milano Cen.	21950	22100
Risanamento	7770	1950
SACIE pr.	762	762
Silos Gen	2899	2820

TITOLI	8-7	9-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1400	1402
Fiat	2611	2634
Fiat pr	1649	1671
Nebiolo	430	451
Olivetti ord.	2394	2368
Olivetti pr.	2340	2324
Tosi Franco	5245	5235
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3800	3980
Acc. Falck pr.	4200	4025
Broggi-Izar	945	955
Dalmine	658	675
Ilssa-Viola	2730	2770
Italsider	874	899
Magona	2805	2800
Metal Italiana	3600	3685
M. Amiata	10310	10270
Pertusola	2500	2500
Siele	5400	5510
Trafilerie	700	700
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3985	4000
Cot. Cantoni	14765	15010
Olcese	205.12	205
Cucirini	5460	5475
De Angeli	7625	7640
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	388	383
Lanerossi	2528	2528
Gavardo	2000	2003
Scotti	132	135
Linificio	540	545
Marzotto pr.	1024	1021
Rossari & Varzi	6355	6400
Rotondi	25600	25600
Man. Tosi	2190	2190
Pacchetti	259	261
Snia Visc.	3160	3150
Snia pr.	2460	2363
Bernasconi	—	—
Tiliane	329	329
Unione Manifatt.	20800	20800
Trasporti		
Alitalia priv.	15450	15600
Nord Milano	2550	2550
L'Ausiliare	2350	2350
Mittel	1688	1721
Diversi		
De Ferrari	1336	1352
Cartiere Binda	45000	44900
» Burgo	14790	14870
» Donzelli	2000	2000
Cementir	2000	2030
Centen. e Zin.	360	360
Cer Pozzi	103	105
Cer Pozzi pr.	226	227
Cer. Ginori	582	595
Ciga	5788	5820
Acque Pot.	978	978
Eternit	2605	2649
Italcable	3060	3030
Italcementi	23000	22900
Cond. Acqua	600	607.50
Rinascente	299.75	302
Rinasc. pr.	214	215
Mondadori pr.	3650	3700
Pirelli S.p.A.	2321	2360
Rejna	1020	1020
Smeriglio	76.50	78
SES	3510	3480
SGES	1368.50	1355
Terme Acqui	1325	1325

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9 luglio
Rendita	5%	91.90
Ricostruzione	3.50%	73.10
»	5%	82.—
Redim. Trieste	5%	75.20
Riforma Fond.	5%	77.40
Redimibile '54	5%	72.10
Edilizia scol.	5.50%	78.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.05
» » 1973	5%	92.—
» » 1974	5%	90.—
» » 1975 I	5%	89.80
» » 1975 II	5%	89.80
» » 1977	5%	89.80
» » 1978		88.30
A.FF.SS. 67/87	6%	79.50
» » » 68/88	6%	79.—
Op.Pub.SS.A	6%	72.30
» » SS.B I	6%	79.—
» » SS.B II	6%	75.50
» » SS.B III	6%	74.—
» » SS.C I	6%	93.30
» » SS.C II	6%	72.—
» » SS.C III	6%	73.70
» » SS.aut.I	6%	77.20
ENEL 1965 I	6%	78.70
» 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	75.50
» 1966 II	6%	76.50
» 1967	6%	74.25
» 1968 I	6%	74.—
» 1968 II	6%	74.—
» 1969/89	6%	73.80
ENEL Eur 1965	6%	84.—
ENI 1965 II	6%	80.—
IMI FinIndMan	6%	78.—
IMI Autos.SS. I	6%	70.—
IRI Sider I 1953	5.50%	92.40
Autostr.CC.63	5.50%	68.50
» » 65	6%	76.20
» » 67	6%	73.70
» » 68	6%	73.50
» » 68 II	6%	73.80
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	66.50
» »	5.50%	70.—
» »	6%	—.—
» ss. I	6%	81.—

TITOLI		9 luglio
Op. s s. II	6%	80.50
» s s. III	6%	80.—
FF.SS 1952	5.50%	95.20
» 1953	5.50%	94.—
» 1955	5.50%	87.20
» 1959	5.50%	77.10
» 1960	5%	72.50
» 1961	5%	72.50
» 1965 I	6%	80.50
» 1965 II	6%	80.50
» 1966 I	6%	80.—
» 1966 II	6%	80.—
» 1967	6%	79.50
» 1969	6%	79.—
I.M.I. XVIII	6%	93.40
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	82.80
» XXI	5%	91.70
» XXII	5%	72.—
» XXIII	5%	70.—
» XXIV	5.50%	70.80
» XXV	6%	75.20
» XXVI	6%	75.—
» 1964	6%	85.—
» Finan. 68		73.90
Cred. Nav.le 63	6%	79.30
» » 67	6%	77.—
ENI Gela	5.50%	76.—
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	84.10
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	73.95
» Sud 1959	6%	85.95
» Sud 1960	5.50%	78.—
» Sud 1961	5.50%	76.—
» Sud-IV	5.50%	73.—
» Sud-V	5.50%	75.50
» Sud-VI	5.50%	73.80
» Sud-VII	5.50%	79.70
» Sud-VIII	5.50%	88.20
» Sud-IX	6%	84.20
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	93.70
» '57/77 (XX)	6%	83.50
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	77.—
» 1960/80	5.50%	75.—
» 1961/86	5.50%	70.75
» 1963/83	5.50%	70.30
» 1964/82	6%	76.20
» 1965/83	6%	74.60
» STET	6%	99.40
» Elet. opt.	5.50%	90.—
Cart. Timavo	7%	95.70

CAMBI VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,15; dollaro canadese 607,95; corona danese 83,877; corona norvegese 88,057; corona svedese 121,165; fiorino olandese 173,88; franco belga 12,679; franco francese 114,03; franco svizzero 146,07; lira sterlina 1504,75; marco tedesco 173,21; scellino austriaco 24,371; escudo portoghese 22,012; peseta spagnola 9,045.

Cambi banconote: dollaro USA 629,15; lira sterlina 1510; franco svizzero 148; franco francese 114,50; franco belga 12,50; marco tedesco 174,90; scellino austriaco 24,36; peseta spagnola 9,15; escudo portoghese 22,10; dollaro canadese 595; fiorino olandese 173,40; corona danese 83,88; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,05; dinaro jugoslavo 47; dracma greca 20,50.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6200-6300; sterlina oro n.c. 6000-6100; marengo svizzero 7200-7400; oro fino 735-745; platino 3000-3500; argento 35000-36000.

TRIESTE

Mercato in continua ripresa ad eccezione delle Generali, Finmare, Viscosa e Terni che calano leggermente di tono. Recuperi nel reddito fisso. Titoli trattati: 9300 azioni.

Bastogi 1800; Finmare 345; Finsider 614; Sip 2730; Sme 2130; Stet 3200; Ass. Generali 63900; Ass. Italiana 105800; Ras 62800; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1025; Viscosa ord. 3150; Viscosa priv. 2410; Dalmine 675; Italsider 900; Cantieri 50; Fiat ord. 2640; Fiat priv. 1650; Terni 191; Anic 990; Liquigas 202; Montedison 975; Beni Stabili 4050; Immobiliare 457; Pirelli S.p.A. 2360; Rinascente 302; Rinascente priv. 215; Confitex 850; Confitex priv. 750.

LONDRA

Quotazioni in rialzo. I rialzi avrebbero forse potuto essere anche maggiori senza la prospettiva di uno sciopero dei portuali. La sterlina ha invece registrato una perdita di sei punti a seguito di massicce vendite sul mercato dei cambi. I motivi all'origine di queste vendite non sono chiari.

NEW YORK

Netta spinta in avanti in chiusura dopo che una fase di apatia generale nel primo pomeriggio aveva assorbito tutti i guadagni della mattinata. Le contrattazioni sono risultate moderatamente attive, con un volume di 12,82 milioni di azioni scambiate contro i 10,97 milioni di mercoledì.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Le possibilità che si perdono lungo... la strada

Noi italiani abbiamo una grande possibilità della quale non sappiamo trarre tutti i vantaggi, onesti e legittimi, che potremmo. Nel nostro Paese arrivano ogni anno milioni di turisti stranieri per soggiornarvi più o meno a lungo. Oltre al conoscere, o riconoscere meglio, località, monumenti, raccolte d'arte e la nostra gente, essi imparano ad apprezzare quanto produciamo per la tavola, per l'abbigliamento, per la casa. Tra questi prodotti e cose (che spesso gli stranieri sono costretti a scoprire da soli perché noi non facciamo alcunché, o ben poco, per indicarglieli ed illustrarglieli) ve ne sono parecchi che essi, dopo averli apprezzati qui, potrebbero chiederli poi nel loro Paese.

Oltre agli articoli per l'abbigliamento, gli oggetti ornamentali e per la casa, i tessuti per l'arredamento, i giocattoli, ecc., esistono tante specialità gastronomiche caratteristiche, come formaggi, dolci, vini, frutta e prodotti dell'artigianato, che avremmo grande interesse a far conoscere per l'acquisto e per la esportazione. Non va dimenticato che molti di questi prodotti artigianali sono ignoti o quasi agli stranieri, perché messi in vendita direttamente dai produttori o da piccoli consorzi, cooperative o enti che non hanno mezzi per svolgere pubblicità nei vari Paesi stranieri.

D'altra parte, la pubblicità svolta in Italia non arriva al turista estero, anche se si trattiene da noi per diversi giorni, perché egli non legge i nostri giornali, non va al cinema, non segue la radio e la televisione, e quindi deve limitarsi a rilevare nelle vetrine, nei negozi, negli alberghi, nei ristoranti, quello che può interessarlo. Ne può dirsi che questi turisti possano frequentare le fiere o altre manifestazioni di propaganda che si svolgono in Italia. Al massimo, una piccola parte, potrà venir raggiunta nel suo Paese da quelle poche Settimane del prodotto italiano che l'I.C.E. è in condizioni di svolgervi. Dobbiamo quindi perdere la grande possibilità di agire su questo pubblico di buone o discrete condizioni economiche, che potrebbe acquistare durante la sua permanenza in Italia prodotti che poi potrebbe richiedere al suo ritorno, nel proprio Paese?

Anzitutto i produttori e i commercianti, in ciò istruiti dalle loro organizzazioni di settore o dalle Camere di commercio, nelle vetrine e nei negozi dovrebbero allestire, con cartelli scritti nelle varie lingue, mostre di ciò che può interessare sia il turista italiano che quello straniero. Ciò soprattutto nelle località particolarmente visitate dai turisti, la maggioranza dei quali ha il tempo per osservare e il desiderio di acquistare o gustare qualcosa di diverso dall'usuale. Ma c'è un altro modo assai efficace per interessare i turisti che percorrono in gran numero le nostre strade con i loro mezzi privati o collettivi. Quello di propagandare i prodotti caratteristici o tipici di una zona con l'esposizione di cartelli stradali nelle stesse zone, e particolarmente agli ingressi dei capoluoghi di produzione.

Una vivace campagna si sta svolgendo da tempo contro la pubblicità stradale, che si è intensificata in questi tempi, ma, mentre siamo d'accordo nell'affermare che questa pubblicità non deve recare offesa al paesaggio, non deve creare confusione con le segnalazioni stradali, non deve offrire pericolose distrazioni agli automobilisti nei punti in cui essi devono concentrare tutte le loro facoltà d'attenzione, dobbiamo riconoscere che certi cartelli posti sulle strade sono di notevole interesse, e costituiscono anche un diversivo gradevole alla noia. In ordine di importanza e di tempestività, sono da collocare le indicazioni riguardanti i rifornimenti e i servizi utili all'automobilista; poi quelle degli alberghi e ristoranti delle località più prossime; quelle riguardanti le attrattive di interesse turistico nella zona; quelle di prodotti che si possono richiedere, magari poco dopo, in albergo o al ristorante; come vini, acque minerali, formaggi, liquori e prodotti tipici locali. E poi vengono quelli che riguardano altri prodotti. Se buona parte di questi cartelli esistono, quelli che riguardano i prodotti caratteristici o tipici di zona mancano completamente o quasi.

Ovviando a questa lacuna, incrementeremmo la vendita di questi prodotti e svolgeremmo per i turisti una propaganda efficace anche a distanza di tempo. E non faremmo niente di nuovo, ma soltanto una parte di ciò che altri Paesi fanno da tempo. La Francia, per esempio, lo fa, e bene, per le sue produzioni caratteristiche, dai vini ai formaggi, dalle ceramiche ai dolci, dalle acque minerali o solo gassate alla frutta: persino ai meloni e alle ciliege! E li riorda in modo spesso assai vistoso e quasi ossessivo.

Basterebbe citare Montlimar, un piccolo centro che produce un torrone. Decine di chilometri prima, i cartelloni ricordano il torrone Montlimar, invitando ripetutamente ad acquistarlo e, quando si arriva, lo si trova esposto dappertutto, persino presso i distributori di benzina, dove cercano di darlo al posto del resto. Invece, in Italia, per esempio a Cremona si entra senza sapere che vi si produce un torrone fra i migliori del mondo, e chi vi si ferma anche nel periodo delle feste natalizie, lo trova esposto con gli altri dolci, senza quella posizione predominante che dovrebbe avere.

Ciò che si dice per Cremona, vale a Verona per il pandoro e a Milano per il panettone; per lo spumante di Asti; il tartufo di Alba; l'Albana o il Sangiovese; il Recioto o il Gattinara; le ceramiche di Faenza, di Albisola o di Gubbio; i confetti di Sulmona; gli amaretti di Saronno o di Savona; il prosciutto di Parma o di San Daniele; il panforte di Siena; i pizzi ed i mobili di Cantù; le seterie di Como; i velluti di Zoagli; i merletti di Burano; i vetri di Murano; i biscotti di Novara; il Gorgonzola, il Bel Paese o la Robiola di Melzo; il Parrozzo o il Centerbe di Pescara; lo zampone di Modena e la mortadella di Bologna; la pastiera di Napoli; l'olio d'oliva di Lucca o di Oneglia; l'alabastro di Volterra e le terrecotte di Signa, le ceramiche di Vietri e gli intarsi di Sorrento; le porcellane di Capodimonte ed i vini della Valtellina; i Chiaretti del Garda e il verdicchio di Jesi, l'Albana di Bertinoro, ecc. ecc. Ci sono soltanto il formaggio Parmigiano-reggiano e i vini del Chianti che lo fanno, ma forse soprattutto per delimitare la zona di produzione.

Questi cartelloni, richiamanti in modo generico i prodotti tipici, comporterebbero una spesa relativamente limitata, non disturberebbero il paesaggio perché collocati nelle vicinanze dei centri abitati; costituirebbero un valido incitamento agli acquisti da parte del turista proprio nel luogo di produzione e, in ogni modo, lascerebbero un ricordo atto a determinare una richiesta successiva. Agirebbero non soltanto nell'interesse di pochi privati, ma dell'economia locale e nazionale, perché aprirebbero all'estero la strada ad una più vasta esportazione dei nostri prodotti caratteristici e inciterebbero a far altrettanto anche i produttori di altre specialità o produzioni meno note, sebbene importanti.

I casi sono parecchi e ve n'è di rilevanti, come possono essere quelli della maglieria di Carpi, dei giocattoli di Canneto sull'Oglio e delle calze di Castelgoffredo. Avremmo così una specie di «Giornale o Guida stradale» della nostra produzione caratteristica, che verrebbe fatta conoscere a un numero sempre crescente di turisti. E si tratta di persone selezionate, che sono dotate di un buon potere di acquisto e possono spendere non soltanto per viaggiare ma anche per acquistare qualche cosa che le interessa.

Non c'è da preoccuparsi per il numero dei nuovi cartelli che verrebbero installati. Sembrano molti i prodotti tipici e le specialità nostre, ma, se guardiamo bene, ci rendiamo conto che le località dove apparirebbero le segnalazioni non sono molte e distanti l'una dall'altra. Nessun inconveniente quindi e invece un vantaggio che non è facile valutare, ma che certamente sarà importante.

Dino Villani

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,81	10,44
Intertrust	»	n.q.	
Euro P.I.	»	25,16	—
Itac	»	49,58	50,04
Fonditalia	»	10,49	—
Capital It.	»	9.—	—
International S.	»	6,44	—
Italamerica	»	8,78	9,38
Interitalia	»	13.—	13,78
Dreyfus	»	6,75	7,75
Fidelity C.	»	9,04	9,88
Fidelity F.	»	12,35	13,50
Fidelity T.	»	18,10	19,78
Robeco	fior. ol.	207,50	—
Rolinco	»	163.—	—

INAUGURATA A TORINO NELLA CASA CHE FU GIA' DEL SENATORE

PER LA «FONDAZIONE AGNELLI» UNA SEDE RAZIONALE E DOTATA

Centro di documentazione, studioli speciali, laboratorio linguistico e segreteria queste le sezioni - Illustrata dal presidente della Fiat l'attività svolta dal 1966

Torino, 9

La sede della Fondazione Agnelli è stata inaugurata ufficialmente stamane a Torino. Il palazzo, che sorge in via Giacosa 38, è un complesso costituito dalla palazzina che fu dimora del senatore Agnelli e da un attiguo edificio di nuova costruzione. Esso dispone di un centro di documentazione, che oltre a svolgere una funzione di servizio interno, mette a disposizione degli studiosi un ampio patrimonio documentario. Venti «studioli» sono a disposizione di studiosi e ricercatori esterni che intendono operare in aree di interesse coerenti alle attività della Fondazione. Il «progetto Vailetta» — attività destinata allo aggiornamento culturale ed alla formazione avanzata di imprenditori e di manager — dispone di un piano dello edificio appositamente attrezzato.

Un laboratorio linguistico dotato dei necessari strumenti audio-visivi permette, attraverso schemi elaborati specificamente per studiosi e ricercatori un rapido perfezionamento in alcune lingue fondamentali. Un centro-segreteria, dotato delle più moderne apparecchiature per la dattilografia e la composizione grafica automatica è in condizione di fornire anche testi in inglese, francese, spagnolo e tedesco.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti numerose personalità ed esponenti del mondo della cultura tra cui il ministro della pubblica istruzione Misasi, il presidente della FIAT dott. Giovanni Agnelli, i due vicepresidenti Cianci e Altissimo per la Confindustria, il direttore generale dell'Unesco, René Maheu, e il vicepresidente e amministratore delegato della Fiat ing. Gaudenzio Bono. La Fondazione Agnelli è un ente morale che opera nel campo della ricerca scientifica e della organizzazione della cultura.

Essa è stata costituita dallo I.F.I. e dalla FIAT nel dicembre del 1966. «L'istituto della Fondazione — ha detto il dott. Agnelli nel suo discorso inaugurale — è promotore e suscitatore di conoscenze e si afferma con la nascita della società industriale. Caratteristica peculiare è la libertà nelle decisioni operative e la garanzia che può dare della autonomia della ricerca. La Fondazione è pertanto in grado di concentrare le sue risorse e il suo intervento nei punti chiave dell'indagine culturale.

«Dare vita a una Fondazione — ha soggiunto Giovanni Agnelli — ci è parso giusto omaggio per ricordare chi diede inizio a una impresa torinese, avviandola a dimensione internazionale. A Torino e al Piemonte, città e regione da secoli aperte alle più feconde correnti del pensiero europeo, è dedicata questa Fondazione. In armonia con la tradizione della nostra terra, le imprese che l'hanno promossa FIAT e I.F.I., la pongono al servizio del paese: essa ha l'ambizione di offrire un contributo alla soluzione dei problemi culturali della società italiana».

«L'Italia — ha proseguito Giovanni Agnelli — vive una travagliata ma positiva e intensa esperienza di sviluppo economico e sociale: la sua stessa vita si è aperta e si è confrontata con le società di altri paesi, dando luogo a una dinamica di scambi, impensabili fino a pochi anni fa. La cultura italiana, la classe dirigente, l'intero paese, devono prendere coscienza di quanto avviene. E' possibile e necessario avviare un rapporto tra intellettuali, politici, operatori sociali e imprenditori per far fronte alle responsabilità della gestione e dello sviluppo di una civile convivenza. La Fondazione Giovanni Agnelli, nei suoi inizi, ha operato con modalità diverse per acquisire una propria fisionomia, per essere ente capace di iniziativa e non semplice dispensatore di contributi ed ha cercato una propria collocazione nell'ambito nazionale e internazionale. Infine, si è dato una sede che è unità auto-sufficiente, capace di fornire tutti gli strumenti necessari per la ricerca e per la diffusione delle conoscenze acquisite».

Il dott. Agnelli ha quindi illustrato l'attività fin qui svolta e che si è concentrata intorno a tre temi generali: i problemi dell'Italia come società industriale avanzata che si inserisce e si apre al cospetto internazionale; i problemi dell'impresa nella società industriale; i problemi della regione nell'area europea. Fra le numerose ricerche effettuate, Agnelli ha citato quelle su «gli imprenditori e il processo di razionalizzazione della società industriale»; «la crisi dela stampa quotidiana in Italia e nel mondo»; «il futuro e la città»; «il linguaggio e il dissenso dei giovani»; «la presenza italiana nelle strutture della Comunità europea».

«SEA LINE» per superpetroliere

Cagliari, 9

E' cominciato a Portotorres, con la posa in mare delle tubazioni lunghe 4.000 metri e del diametro di 40 pollici, il varo dell'oleodotto sottomarino degli stabilimenti petrolchimici della società italiana (S.I.R.). (Io oleodotto si svolgerà sul fondo del golfo dell'Asinara per quattro chilometri e terminerà con una gigantesca boa di ormeggio — la più grande oggi esistente nel Mediterraneo — per l'attracco delle superpetroliere con una stazza maggiore di 250 mila tonn.

La boa, larga 13 metri e pesante più di 230 tonnellate, è munita di tutte le caratteristiche richieste per l'immediata individuazione anche notturna ed è in grado di assicurare la discarica del grezzo anche con raffiche di vento di 150 chilometri orari e mare forza nove.

Dalla boa si dipartono due tubazioni flessibili e galleggianti che garantiscono il collegamento della nave con la «Sea-Line» il cui terminale è immeso a circa 40 metri di profondità.

L'oleodotto, che nel suo genere è il più grande attualmente in Europa, viene realizzato nell'ambito delle iniziative industriali localizzate negli stabilimenti petrolchimici della S.I.R. e ha lo scopo di far giungere in Italia il grezzo agli stessi costi con i quali arriva nelle altre parti del mondo.

Raddoppieranno in 5 anni le auto in Europa

Roma, 9

Oltre 76 milioni di autovetture circoleranno nell'Europa occidentale entro i prossimi cinque anni, quasi raddoppiando l'attuale parco automobilistico. Lo riferisce la rivista «L'industria della gomma». L'Italia continuerà a figurare, come già ora del resto, nel gruppo di testa. Le previsioni fatte dalle industrie del settore, per programmare la produzione dei pneumatici, dicono che in Italia circoleranno non meno di 13 milioni e mezzo di autovetture (contro i circa 9 milioni e mezzo di oggi).

Al primo posto, in base a queste stime di previsione, dovrebbe figurare la Germania federale con 17 milioni di autovetture. Seguirebbero La Gran Bretagna (15 milioni) e la Francia (poco meno di 15 milioni). Tutti gli altri paesi con notevole distacco: 3 milioni di autovetture previste in Olanda, 2 milioni e mezzo in Belgio, fino a scendere a 1 milione scarso in Norvegia e in Finlandia.

PUBBLICITA' AI NOMI degli evasori fiscali

Roma, 9

Gli evasori fiscali saranno colpiti, con l'entrata in vigore della riforma tributaria, da sanzioni più gravi di quelle in vigore attualmente. L'on. Bina, relatore sul DDL della riforma tributaria alla commissione finanze e tesoro della Camera, ha proposto che, tra le sanzioni accessorie, sia inserita la pubblicizzazione dei nomi degli evasori fiscali.

UNA DENUNCIA ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELL'A.N.I.E.E.

1969: il peggiore anno per gli elettrodomestici

La situazione, all'inizio di quest'anno, tendeva a un peggioramento
Grande aumento dei costi - Dopo vent'anni «boom» delle importazioni

Milano, 9

Il 1969 è stato, per le industrie elettrotecniche ed elettroniche nazionali, uno dei peggiori del dopoguerra, lo ha affermato il presidente dell'Associazione nazionale industrie elettrotecniche ed elettroniche, ing. Luigi Baggiani, presentando le cifre statistiche che riassumono il bilancio del settore nello scorso anno all'assemblea tenutasi a Milano.

Gli aspetti negativi — ha detto Baggiani — sono dovuti ad avvenimenti che hanno caratterizzato il secondo semestre del '69, in quanto i primi mesi si erano svolti in modo promettente. L'aspetto più grave, tuttavia, è dato dal fatto che — ha sostenuto Baggiani — nei primi mesi del '70 non vi sono stati segni di miglioramento. La situazione si presenta tale — ha proseguito — da richiedere «urgenti provvedimenti governativi e iniziative atte ad arrestare la spirale dei costi in ascesa, a incrementare gli investimenti produttivi e a sostenere la esportazione, incentivo questo ultimo sempre determinante per le attività produttive dell'economia italiana».

Dalle cifre fornite dall'ing. Baggiani risulta che la produzione fatturata ha registrato, nel 1969, un aumento in termini reali del solo 2,9%: il livello più basso dopo quello negativo del 1964. Le importazioni hanno registrato il massimo incremento che si sia verificato da 20 anni a questa parte e cioè il 35,7% rispetto al 1968, raggiungendo 392,6 miliardi (289,4 miliardi nel 1968). Inoltre — ha sostenuto Baggiani — appare particolarmente grave la diminuzione del fatturato per dipendente: infatti, mentre il numero dei dipendenti è aumentato del 9,8% passando da 141.896 a 156.228 unità, la produzione pro-capite è diminuita da 8,5 milioni (1968) a 8,25 milioni (1969): e ciò mentre il costo del lavoro è cresciuto del 29,5% tra il 1.o gennaio 1969 e il 1.o gennaio 1970.

I prezzi dei prodotti elettrotecnici ed elettronici hanno dovuto subire aumenti che, però, sono stati contenuti in limiti modesti: la media dell'aumento è stata del 3,8%, con oscillazioni nelle varie produzioni. L'esportazione — ha proseguito Baggiani — è elemento vitale e fondamentale per l'industria elettrotecnica ed elettronica italiana (questo anno è stato esportato il 48,6 per cento della produzione totale con un saldo attivo di 234,5 miliardi di lire nella bilancia commerciale del settore): ne consegue che i livelli dei prezzi sono imposti dai mercati e non possono compensare gli aumenti dei costi. Conseguentemente — ha rilevato — l'aspetto più preoccupante è il peggioramento del rapporto costo-prezzi che, iniziatosi nel 1969, è andato accentuandosi nei primi mesi del 1970.

La «Terza Italia» contro la legge 614

Viterbo, 9

Parere negativo sulla proposta di legge riguardante il nuovo finanziamento e gli indirizzi per la ristrutturazione della legge n. 614, che — come è noto — riguarda gli interventi a favore delle aree depresse del Centro-Nord, è stato espresso dall'assemblea della «Terza Italia», dell'organizzazione creata dalle 18 camere di commercio della Toscana, Umbria, Marche e alto Lazio, riunitasi nella sede della Camera di commercio di Viterbo.

La legge 614, la cui validità operativa scade il 31 dicembre 1970 — afferma un comunicato — «secondo la proposta del comitato interministeriale per il Mezzogiorno e le aree depresse del centro-Nord, troverebbe un rifinanziamento provvisorio per il 1971 e 1972 ma, ciò che è grave e inaccettabile, con un completo snaturamento delle finalità originarie della legge stessa». In essa infatti, si prevede la concentrazione degli interventi unicamente nel settore delle opere pubbliche e la soppressione delle agevolazioni fiscali e finanziarie a favore delle attività produttive.

RISULTATI DI UN'ANALISI CONDOTTA DALLA COMMISSIONE

Senza gravi scossoni l'economia nella CEE

Utilizzate al massimo le capacità produttive - La disoccupazione
Notevole incremento di investimenti ed eccessivo aumento di prezzi

Bruxelles, 9

La situazione economica nei sei paesi della Comunità non ha subito recentemente variazioni importanti. Lo afferma la commissione del Mercato Comune in una pubblicazione sulla evoluzione congiunturale.

Sottolinea in proposito la commissione che se l'aumento della produzione industriale sembra essersi leggermente rallentato, ciò è dovuto al fatto che le capacità di produzione sono utilizzate al massimo (nella misura permessa dagli scioperi e dalle altre agitazioni) e che non esiste più mano d'opera disponibile. Quindi è l'offerta dei prodotti che fatica sempre più a tener dietro alla domanda, provocando un incremento delle importazioni, che a sua volta ha come risultato il deficit della bilancia dei pagamenti.

Di conseguenza, almeno in Italia, il deficit commerciale non è dovuto alla scarsa competitività dell'industria nazionale, al contrario, le possibilità teoriche di esportazioni esistono. Ma la produzione industriale è quasi tutta assorbita dal mercato interno. Anzi, in molti casi non riesce neppure a soddisfarlo.

Contemporaneamente continua a sussistere la paradossale situazione in cui la mano d'opera è insufficiente, senza che diminuisca il numero — sempre troppo elevato in Italia — dei disoccupati. La ragione è che i disoccupati non hanno la capacità nè le qualifiche professionali sufficienti per occupare i posti di lavoro che vengono offerti. Negli altri paesi del Mercato Comune (soprattutto in Germania, ma anche in Francia, almeno nel settore della costruzione) si ricorre sempre più a lavoratori dei paesi terzi, dopo avere offerto invano all'Italia i posti disponibili.

In questo contesto abbastanza preoccupante, l'elemento positivo sembra essere rappresentato dall'incremento degli investimenti, che è superiore alle previsioni e dovrebbe permettere a un certo momento di sviluppare nuovamente la produzione (scioperi permettendo) per far fronte alla domanda crescente.

Il «boom» degli investimenti non riguarda soltanto l'Italia, ma tutti i paesi del Mercato Comune. La commissione europea fa peraltro osservare che questo «boom» non è dovuto soltanto alle favorevoli prospettive di vendita, che incitano gli industriali ad aumentare le loro capacità di produzione con investimenti nuovi, ma anche all'aumento eccessivo dei prezzi, che offre possibilità importanti di guadagno, e che non può certo essere considerato come un fattore positivo.

LE AZIENDE INFORMANO

LA FIERA DEL LEVANTE

La Fiera del Levante ha quarant'anni. Nata nel 1930, essa celebrerà quest'anno, dal 10 al 23 settembre, la sua trentaquattresima edizione — venne sospesa negli anni della guerra — con alcune notevoli innovazioni tecniche e merceologiche. Anche la Fiera del 1970 sarà imperniata sulla grande ripartizione in comparti specializzati: agricoltura, beni strumentali, arredamento e abbigliamento. Il processo di specializzazione delle mostre ha fatto comunque un altro passo innanzi. Le mostre agricole avranno infatti fisionomia autonoma, pur restando inserite nell'ambito della manifestazione generale. Hanno anche un nome tutto loro: AGRILEVANTE, ed hanno raggiunto una dimensione tale da potersi sostenere da sole; con i 50.000 metri quadrati di superficie espositiva occupati complessivamente. Nell'ambito della mostra avranno luogo anche quest'anno le tradizionali rassegne zootecniche.

Anche al settore dell'edilizia, che da quest'anno si chiamerà EDILEVANTE è stata data maggiore autonomia. Esso è uno dei punti di forza della manifestazione fieristica internazionale barese ed accoglie — su una superficie di circa 40.000 metri quadrati — tutta la vasta gamma delle attrezzature. Notevole sarà l'ampliamento delle mostre degli autoveicoli industriali. Anche nei comparti dell'arredamento e dell'abbigliamento si prevedono alcune innovazioni.

Almeno 150.000 saranno i compratori qualificati, italiani ed esteri. Una particolare azione stanno già da alcuni mesi svolgendo, in tal senso, gli uffici della «Borsa degli Affari» e dei «visitatori qualificati», che si occupano rispettivamente degli ospiti esteri ed italiani. Il numero complessivo degli espositori sarà di circa 8500, pari a quello dello scorso anno. I Paesi esteri presenti saranno un'ottantina.

Omaggio in Germania ad avieri Caduti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Berchtesgaden — L'ispettore dell'esercito della Germania occidentale, gen. Albert Schnez, e il comandante supremo delle forze francesi in Germania, gen. Gerard Lacointe, salutano i feretri dei dodici avieri periti nella caduta di un elicottero

IMPRESSIONI DI ALLIEVI E INSEGNANTI SUGLI SCRITTI DELLA MATURITA'

Nella prova di greco le difficoltà maggiori

Argomento fuori dagli schemi usuali, secondo un professore romano - Critiche degli studenti sui temi «tutti improntati a un tecnicismo vecchia maniera»

Roma, 9

Terminate le prove scritte i 240 mila candidati alla maturità classica, scientifica, magistrale e tecnica affronteranno, a partire da lunedì prossimo, quelle orali. In questi giorni tra la prima e la seconda fase dell'esame, le commissioni giudicatrici sono al lavoro per la correzione degli elaborati.

La valutazione degli scritti viene effettuata collegialmente. L'esame orale dovrà svolgersi alla presenza di almeno 5 componenti della commissione e dovrà comprendere, oltre la discussione degli elaborati, la trattazione e l'illustrazione dei concetti essenziali di due materie, scelte una dal candidato nel giorno del colloquio stesso e l'altro dalla commissione, tra le 4 indicate dal ministero della P.I. Ogni commissione durante le prove orali dovrà esaminare sei candidati al giorno per l'accertamento collegiale della maturità di ciascuno di essi.

Questo giudizio di maturità sarà poi integrato da un voto espresso in sessantesimi da tutti i membri della commissione, ciascuno dei quali potrà assegnare un voto da sei a dieci. Oltre alla formulazione del giudizio e alla attribuzione del voto, la commissione esprimerà anche una propria distinta valutazione in ordine all'orientamento del candidato dichiarato maturo per quanto riguarda la scelta degli studi universitari: questa valutazione, assieme al giudizio dell'elaborato, sarà comunicata per iscritto solo su richiesta dell'interessato.

I candidati impegnati fino a ieri nelle prove scritte non hanno incontrato eccessiva difficoltà se si esclude, per la maturità classica, la traduzione del testo di greco. Il prof. Gianpietro Marconi, dell'Università di Roma ha detto che quest'anno «sono stati proposti ai candidati compiti nuovi in tutti i sensi. Non si è trattato dei soliti temi, se non altro per quanto riguarda l'italiano alla maturità classica, sul Manzoni, sul Leopardi o sul Foscolo, oppure su una piccolissima sezione dell'arte; ma di temi che hanno investito una problematica al di fuori dei manuali più strettamente scolastici. Può destare qualche perplessità tuttavia la straordinaria novità insita nelle prove assegnate, nel senso che non tutti i candidati si sono dimostrati adeguatamente preparati in esercitazioni così originali. Anche la prova di greco riguarda un argomento fuori degli schemi usuali al di fuori delle antologie o dei libri di versione più coerenti».

Il prof. Giovanni Zampone, commissario di italiano presso lo stesso liceo «Dante Alighieri», ha detto che la scelta dei testi «è stata quest'anno intelligente anche se il primo (consumismo e natura) era formulato in maniera forse un po' ambigua. Comunque ai ragazzi è piaciuto assieme al secondo che riguardava il confronto fra romanticismo e verismo. La preferenza dei ragazzi è andata ai primi due. Come impostazione generale, i temi di italiano presentavano alcune innovazioni soprattutto di prospettiva. Per quanto riguarda la prova di greco essa si presentava a prima vista facile. Tuttavia i candidati al momento della traduzione hanno incontrato alcune difficoltà soprattutto di natura linguistica. Al secondo anno di rodaggio della riforma degli esami di licenza liceale si può dire — ha concluso il prof. Zampone — che gli studenti hanno affrontato le varie prove con maggiore serenità e consapevolezza».

Sentiamo adesso il parere di qualche candidato: Luciano Aldobrandini (maturità classica): «Ho scelto il primo tema, quello sullo sviluppo crescente dei consumi individuali. Mi è sembrato il più "originale". Comunque un mio giudizio di insieme su tutti quattro i temi proposti è del tutto negativo, nel senso che in nessuno di essi vi era "originalità" e nessuna possibilità di "critica". Non che io sia un "contestatore", ma durante tutto l'anno scolastico abbiamo svolto temi esclusivamente in chiave critica, mentre quelli sui quali verteva l'esame di maturità rispecchiavano esclusivamente una espressione didattica per così dire alla vecchia maniera. I quattro temi proposti sarebbero potuti andare per i "maturandi" degli anni '50».

Angela Giammatteo (maturità magistrale): «Tra i quattro temi proposti per la maturità e quelli svolti durante l'anno scolastico non vi è stato a mio avviso una "continuità" pedagogica. I componimenti svolti durante l'anno erano tutti improntati ad un metodo nuovo, vitale, aderenti ai nostri tempi, ai problemi che assillano non solo noi giovani, ma anche le classi componenti lo scacchiere sociale del nostro Paese. I temi proposti invece erano improntati ad un tecnicismo scolastico di vecchia maniera. Sia io che quasi tutte le mie colleghe non abbiamo incontrato difficoltà a svolgere temi così concepiti per i quali occorre non una preparazione e un senso critico ma una semplice infarinatura generale».

Controlleremo l'umore e l'appetito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lafayette, 9

Gli scienziati dell'università Purdue di Lafayette hanno annunciato una scoperta che con ogni probabilità permetterà all'uomo di controllare alcune funzioni corporee come la temperatura e l'appetito o addirittura psichiche come l'umore, agendo su elementi chimici presenti nel cervello. Il professore di psicologia dell'università, Robert Myers, e Warren Veale, capo del servizio ricerche dell'istituto di neuropsicologia dell'ateneo, presenteranno i risultati delle loro ricerche su gatti e scimmie ad un simposio scientifico internazionale, che si apre oggi a Londra.

Myers ha rivelato che i lunghi esperimenti condotti sui gatti e sulle scimmie in laboratorio hanno permesso di appurare come agendo sul tasso di ioni di sodio e calcio in piccolissimi settori del cervello si possa modificare la temperatura corporea rendendola costante, oppure farla variare con escursioni anche di due gradi centigradi. Iniettando soluzioni di sodio e di calcio direttamente nel cervello degli animali, gli scienziati sono stati in grado di provocare anche impeti di rabbia o stimolare l'appetito di soggetti già sazi. Le sostanze chimiche vengono iniettate nell'ipotalamo, la centrale nervosa, delle dimensioni di una prugna, che negli esseri umani ha sede alla base del cervello.

Da tempo sono note le importanti funzioni dell'ipotalamo come centro di controllo di alcune reazioni tipiche dell'organismo, come la fame, la sete, la temperatura, o le emozioni. Tuttavia si conosceva molto poco circa il reale funzionamento dell'ipotalamo, vale a dire circa i fattori che le permettono di regolare le funzioni dell'organismo. Per quel che riguarda la temperatura corporea si è scoperto che il fattore fondamentale è la presenza del calcio e del sodio, in modo direttamente proporzionale. Maggiori quantitativi di sodio rispetto al calcio provocano un aumento della temperatura corporea, maggiori quantitativi di calcio rispetto al sodio provocano una diminuzione.

Myers ha riferito che quando l'equilibrio chimico fra il calcio e il sodio viene rotto per qualche fattore esterno o qualche inconveniente di carattere organico, l'ipotalamo emette sorti di trasmissioni in codice chimico per fornire ai vari organi le istruzioni necessarie in modo che possano procedere all'accumulazione di calore, o alla dispersione di calore. Un fatto molto interessante scoperto durante le lunghe ricerche è che l'assimilazione di sodio o calcio per le vie consuete non provoca alcuna variazione: vale a dire che si ha un bel cercare di aumentare il quantitativo di sodio ingerendo per esempio chili di «popcorn» salatissimi.

Pur entrando nel sangue, il sale non viene utilizzato dal cervello perché delicati meccanismi cerebrali eliminano le sostanze non richieste o in arrivo in misura eccessiva, respingendole. Questo è molto utile per il buon funzionamento dell'ipotalamo, altrimenti la semplice assimilazione di determinate sostanze a base di calcio o sodio provocherebbe squilibri nel controllo delle suddette funzioni.

Gli scienziati dell'università di Purdue hanno scoperto alcuni dei fattori fondamentali relativi al funzionamento dell'ipotalamo durante otto mesi di lavoro, lo scorso anno, con il professor Wilhelm Feldberg presso l'istituto nazionale di ricerche mediche di Londra.

A. P.

FORSE LA NASA RIDURRÀ I VOLI APOLLO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 9

L'ente spaziale americano, posto di fronte al bilancio più esiguo da nove anni a questa parte, sta studiando l'opportunità di una rinuncia a qualcuno dei voli lunari ancora in programma, fors'anche a quattro su sei, a favore di missioni per la realizzazione di stazioni spaziali. Con l'annullamento dei voli «Apollo» sarebbero disponibili per le stazioni cosmiche razzi vettori e veicoli.

Commentando la situazione un portavoce della NASA ha detto che c'è un'ampia gamma di alternative, tutte sotto esame per la determinazione del miglior impiego delle attrezzature esistenti, e che fra le possibilità c'è appunto quella della abolizione di una, o due, o tre o anche quattro missioni lunari. Ma può anche darsi che vengano compiute tutte e sei: «Ci sono molte idee in discussione, perché appunto di una discussione di tratta. Per quanto riguarda il programma "Apollo" il caso peggiore possibile è che si facciano altre due missioni e basta».

Per almeno due o tre mesi non si prenderà una decisione, ha anche detto il portavoce. Il mese scorso la NASA aveva detto che si stava seriamente studiando di rinunciare all'«Apollo 15» e forse anche all'«Apollo 19». Il programma di missioni lunari è in concorrenza con quello inteso alla prova della stazione sperimentale spaziale «Skylab»; per il 1976, duecentesimo anniversario della fondazione degli Stati Uniti, è allo studio l'invio in orbita di una perfezionata stazione in orbita attorno alla Terra.

Secondo il portavoce della NASA a Washington l'ente sta esaminando anche la possibilità dell'invio in orbita nel 1977 di una stazione spaziale internazionale. Il programma di voli attualmente previsto e approvato comprende altre sei missioni lunari, fra il 31 gennaio 1971, data fissata per il lancio dell'«Apollo 14», e il 1974, allorché dovrebbe essere lanciato l'«Apollo 19». Per il tardo 1972 si prevede il lancio di uno «Skylab» con tre uomini, e per l'occasione sarà usato un «Saturno 5», prelevato quest'anno dal programma «Apollo». Non ne sono disponibili altri, e per il lancio di altri «Skylab» (laboratori celesti) o di altre stazioni più perfezionate sarebbe necessaria la rinuncia a voli «Apollo».

L'ente spaziale americano sta procedendo allo sviluppo preliminare di una nave spaziale cosmica, una specie di traghetto fra la Terra e le stazioni spaziali. Ma non sarà pronta per il volo prima del 1978.

U. P. I.

VALIDA ARMA PER GLI AMERICANI IL «QUARTIERE GENERALE VOLANTE»

POTENTI RADAR AEREI SVELERANNO LE PIÙ LONTANE MOSSE DEL NEMICO

Il dispositivo, sistemato sui «Boeing 707», permetterà d'individuare le truppe a grande distanza e di preparare le necessarie contromisure - Impiego nel '72

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 9

Alla Boeing Company è stato affidato l'appalto per la progettazione e la costruzione di un «quartier generale tattico volante», un comando di battaglia che permetterà ai generali di vedere il nemico sullo schermo di radar aeroportati e di ordinare le manovre opportune.

La Boeing, che ha superato nella gara la Mcdonnell Douglas, ha l'incarico di produrre, secondo l'annuncio del Pentagono, quarantadue di questi aerei muniti di radar oltre allo equipaggiamento di terra che completerà il sistema. Esso è denominato «Awacs» (Airborne Warning And Control System - sistema di avvertimento e controllo aeroportato) e i comandanti sul campo se ne serviranno per «il dislocamento delle forze in rapida reazione» e potranno grazie ad esso dirigere dal loro quartier generale volante, sia le operazioni di terra sia quelle aeree.

Chiave del sistema è un radar che, data la sua posizione elevata, potrà individuare obiettivi fuori della portata dei radar installati a terra (le onde radar seguono una linea retta e non la curvatura della Terra). Con il radar aeroportato, dice il dipartimento della Difesa, i comandanti potranno seguire gli spostamenti delle truppe nemiche a gandissima distanza, e individuare e far intercettare i missili aria-terra del tipo in dotazione alle forze sovietiche. Analoghi aerei radar, però meno perfezionati, sono già stati impiegati per l'individuazione degli uragani e per missioni di «picchetto» lungo la costa americana del Golfo del Messico, a protezione contro possibili attacchi.

Il programma ora avviato comprende tre fasi; l'assegnazione del contratto di appaltatore principale alla Boeing riguarda appunto la prima, mentre i contratti per le altre due fasi saranno assegnati in un secondo momento. La Boeing provvederà a modificare i suoi aerei a reazione «707», da trasporto intercontinentale, in modo che siano dotati di una cupola larga dieci metri e a forma di fungo, sistemata in cima alla fusoliera proprio dietro le ali. Nella cupola saranno allogati due radar di sorveglianza, uno realizzato da Hughes Aircraft e l'altro dalla Westinghouse; saranno in concorrenza fra loro e uno di essi verrà eliminato a seguito di prove di raffronto.

Dando l'annuncio che l'aviazione militare ha assegnato alla Boeing il contratto di due miliardi e cento milioni di dollari per la realizzazione del quartier generale volante ha detto il senatore Warren Magnuson, democratico dello stato di Washington, che i lavori richiederanno sei anni. Nel programma iniziale, ha dichiarato un portavoce del senatore, per cui sono già stati stanziati 87 milioni di dollari nell'esercizio 1971, due «707» procederanno al raffronto pratico dei due radar prescelti, allo scopo di stabilire quale sia il migliore per la individuazione di obiettivi in volo a bassa quota. Il radar designato sarà poi installato su una flotta di aerei, per l'impiego operativo, entro la metà del 1972.

A quanto risulta negli ambienti di Washington, l'Unione Sovietica ha rallentato e quindi sospeso il dislocamento del suo gigantesco missile «SS9», di potenza press'a poco mille volte superiore a quella della bomba atomica americana che distrusse Hiroshima nel 1945. Ma il Pentagono non ne parla molto. Del missile, definito dal ministro della Difesa, Melvin Laird, durante il dibattito della scorsa estate sul sistema antibalistico americano «Safeguard», «un'arma di primo urto» contro la forza di ritorsione missilistica degli Stati Uniti, si è parlato molto in quel dibattito.

Un anno fa Laird disse che Mosca aveva dislocato oltre 200 missili di quel tipo e stava costruendo altre rampe, e che secondo le informazioni confidenziali contava di averne mezzo migliaio per il 1976. Ancora a febbraio, il ministro prevedeva in un suo rapporto un notevole incremento nel numero degli «SS9» e «SS11» e in quello stesso mese, il Presidente Nixon parlava di una prosecuzione del dislocamento di missili sovietici, mentre quello americano era sospeso; ma il 12 maggio Laird indicava, nelle sue dichiarazioni alla commissione per le forze armate (in gran parte tenute segrete), che i sovietici avevano dislocato 220 «SS9» e ne avevano in costruzione altri 60. Si è chiesto all'ufficio stampa del Pentagono se i russi abbiano sospeso il dislocamento in rampa del missile. La risposta è stata: «le cifre fornite dal ministro sono immutate da qualche tempo».

U. P. I.

Se lo sberleffo è reato deciderà il giudice

L'Aquila, 9

La magistratura dovrà decidere se lo sberleffo costituisce reato di ingiuria o meno. Il singolare episodio è accaduto all'Aquila, dove un consigliere comunale ha querelato il delegato provinciale di un organismo sportivo, accusandolo di ingiurie per avergli costui indirizzato, nel corso di una riunione, un inequivocabile suono di dileggio prodotto con le labbra.

L'ingiuriato è l'industriale aquilano Ermenegildo De Felice, eletto consigliere comunale in occasione dell'ultima consultazione elettorale. Il suo avversario è Emilio Mori, anche egli industriale. I due erano presenti a una riunione sull'organizzazione di una manifestazione sportiva.

Tra De Felice e Mori si accese diverbio, nel corso del quale il rappresentante dell'organizzazione sportiva avrebbe indirizzato al suo avversario lo sberleffo ritenuto ingiurioso. La parola è ora al giudice.

GRAVI EPISODI IN UN ORFANOTROFIO VICINO A CAGLIARI

In arresto una religiosa per maltrattamenti a bambini

Accuse di violenza privata e sequestro di persona - I fatti accaddero fra il 1962 e il 1967 - Implicata anche la superiora dell'ordine

Cagliari, 9

Suora Arcangela, al secolo Elena Schirru di 46 anni da Guasila (Cagliari), è stata arrestata per maltrattamenti nei confronti di bambini affidati alla sua sorveglianza su ordine di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Antonello Bonu. Il provvedimento del magistrato è stato notificato all'interessata nello abitato di Sinnai (Cagliari), dove da qualche tempo è stata trasferita. Subito dopo la notifica suor Arcangela è stata associata alle carceri di Buoncammino.

Le accuse mosse alla religiosa scaturiscono da un'inchiesta promossa dall'autorità giudiziaria nell'asilo di «Pianu Sanguni» di San Nicolò Gerrei (Cagliari) dove alcuni bambini sono stati sottoposti ad autentici abusi di mezzi di correzione.

Le suore implicate nella vicenda dell'orfanotrofio «Gesù Agonizzante» sono due. Oltre a suora Arcangela è implicata la superiora dell'ordine «Sacra Famiglia» madre Vincenza, al secolo Enrichetta Falconi, di 63 anni, da Cagliari. Le due religiose sono state rinviate a giudizio dal sostituto procuratore della repubbilca, dott. Antonello Bonu al termine di un'istuttoria sommaria. Il dott. Bonu, nel rinviare a giudizio le due religiose, ha emesso l'ordine di cattura nei confronti di suor Arcangela per «maltrattamento, violenza privata e sequestro di persona» ed il decreto di citazione a giudizio per suor Vincenza, ritenuta responsabile di maltrattamenti. I provvedimenti del magistrato inquirente sono stati adottati martedì 7 luglio a conclusioni di una lunga indagine iniziata nel febbraio di questo anno.

I fatti di cui sono accusate le due religiose sono accaduti negli anni dal '62 al '67 presso lo orfanotrofio provinciale «Gesù Agonizzante» di San Nicolò Gerrei (Cagliari) che all'epoca ospitava 31 ragazze orfane tra i 9 ed i 16 anni. Secondo un esposto pervenuto alla Procura della Repubblica, gravi abusi nei confronti delle ospiti dell'istituto sono stati commessi con violenza privata, sequestro di persona e maltrattamenti ai danni di una orfana e di altre ragazze. Gli accertamenti della Procura della Repubblica hanno portato all'incriminazione delle due religiose in quanto sarebbe stato accertato che una ragazza è stata rinchiusa per un certo periodo di tempo in un locale contro la sua volontà. Inoltre le ragazze ospiti dello istituto sarebbero state vittime di maltrattamenti.

MUOIONO DUE CAMIONISTI in un incidente a Forlì

Forlì, 9

Due camionisti, che viaggiavano su un autotreno carico di balle di paglia, hanno perduto la vita in una sciagura stradale avvenuta nelle prime ore di oggi sulla «A 14», a circa due chilometri da Forlì: le vittime non sono state ancora identificate; si sa soltanto che il loro automezzo, andato completamente distrutto dalle fiamme, era targato Ancona.

L'autotreno, diretto al Nord, si è trovato improvvisamente davanti, a breve distanza l'uno dall'altro, due camion fermi sulla corsia di emergenza. E riuscito ad evitare la collisione col primo, ma ha strisciato contro la fiancata ed ha sbandato, finendo contro il secondo, un autocarro pure di Ancona, guidato da Alberto Andreani, di 56 anni, e scaraventandolo nella scarpata laterale.

Nella sua folle corsa, l'autotreno ha poi abbattuto il guardrail e si è rovesciato, ostruendo anche la corsia Sud dell'autostrada, sulla quale stava sopraggiungendo una «Peugeot» con a bordo quattro francesi. L'urto è stato inevitabile, ma fortunatamente i quattro passeggeri dell'auto non hanno riportato danni e sono riusciti ad abbandonare la vettura prima che le fiamme la avviluppassero, insieme al pesante automezzo.

IN ARRESTO STUDENTE con 200 grammi di droga

Genova, 9

Uno studente di 19 anni Alberto Testoni, che da tempo ha abbandonato studi e famiglia per vivere con i capelloni, è stato arrestato per detenzione di stupefacenti. Nella sua abitazione sono stati trovati 200 grammi di marijuana, macchinette per fabbricare sigarette e altri attrezzi compromettenti. Il giovane, fermato dai carabinieri perché sospettato di essere uno spacciatore di droga, è stato trovato in possesso di frammenti di hascisc.

SEQUESTRO DI HASCISC A FRANCOFORTE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — La polizia ha sequestrato oltre 300 kg. di hascisc proveniente dall'Afganistan

Il disappunto di Clay

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Charleston — Cassius Clay manifesta disappunto per il rinvio di un suo incontro. Le autorità non gli hanno concesso il locale

DISCUSSIONI SULLE ESIGENZE ECONOMICHE DI ELISABETTA

Ai Comuni inglesi il dilemma se dare più soldi alla Regina

Per i laburisti la situazione del paese non permette un simile sforzo I conservatori ribattono che la sovrana non ha goduto aumenti dal '52

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

E' sufficiente o no il denaro che la Regina Elisabetta riceve dai suoi fedeli sudditi per svolgere le funzioni inerenti alla sua altissima posizione? Questo quesito è tornato ancora una volta ad accendere gli animi senza che per ora si possa prevedere quale sarà la risposta che riceverà. Perché a rispondere naturalmente spetta al Governo, che controlla le casse dello Stato e che, solo, ha il potere di attingervi, bene inteso dopo averne ricevuto l'autorizzazione del Parlamento, fonte di ogni potere.

Era assopito da poco l'eco suscitata dalle inattese dichiarazioni fatte dal consorte della Regina, il Principe Filippo, alla televisione americana nello scorso novembre, quando non esitò ad affermare che la Regina era al verde e che se si voleva che continuasse a fare la Regina era necessario decidersi una buona volta ad aumentarle lo appannaggio, che, ieri, alla Camera dei Comuni la questione è stata nuovamente sollevata da un gruppo di deputati laburisti con la presentazione di una mozione in cui si ricorda al Governo l'impegno di svolgere una politica antinflazionista.

Ora aumentare le entrate della Regina, sarebbe a giudizio dei tre deputati laburisti, contrario all'impegno preso. «Aumentare gli appannaggi, gli onorari, gli stipendi e i salari significa favorire l'inflazione e non combatterla», è stato osservato da qualcuno. «Comunque io ritengo — ha dichiarato il deputato laburista William Hamilton, nel presentare la mozione anche a nome dei suoi colleghi Michael Foot e Eric Heffer — che la questione dell'aumento della paga alla Regina si trovi già sul tavolo del primo ministro. Ma attenzione: i sindacati sono in attesa di vedere cosa farà al riguardo».

Il deputato conservatore Sir Gerald Nabarro, particolarmente noto per la sua profonda fede monarchica, ha immediatamente contrattaccato sostenendo con calore una tesi cara a tutti coloro che sono favorevoli all'aumento e cioè che, a differenza di tutte le altre categorie del paese, la Regina non ha beneficiato di un aumento dal 1952. Quanto dovrebbe essere questo aumento? Secondo una richiesta l'appannaggio reale dovrebbe salire dalle attuali 475 mila sterline all'anno a 800 mila sterline (1 miliardo e 200 milioni di lire). Quasi raddoppiato dunque.

Ma per il laburista Hamilton non vi è alcun motivo di accordare un aumento così vistoso alla Regina. Il tempo per farlo, dice, non è ancora maturo «dato che non si scorgono certamente sintomi di miseria in casa reale». Ma cosa sono mai 475 mila sterline all'anno, ribatte Sir Gerald, quando si pensi che la Sovrana con questa somma deve pagare tutto il personale che sta al suo servizio, cioè oltre 300 persone, dal Lord ciambellano all'ultima guardarobiera?

Il fatto che Elisabetta II sia una delle donne più ricche del mondo, la sua fortuna privata è valutata a circa 60 milioni di sterline, non sembra avere alcuna rilevanza per il deputato conservatore, il quale osserva che il patrimonio privato della Regina non può essere preso in alcuna considerazione in quanto non c'entra. Le spese che la Regina deve sostenere come Regina devono essere fronteggiate con il denaro che lo Stato le passa.

Allora questo appannaggio verrà aumentato, si o no? In questo paese di scommettitori accaniti c'è chi già punta in un senso o nell'altro. Negli ambienti governativi per ora ci si mantiene invece piuttosto abbottonati. Tutt'al più ci si lascia andare a previsioni, dopo aver ben chiarito che sono fatte a titolo personale.

A. P.

LANCIATO DALL'ESRO secondo razzo sonda

Nuoro, 9

L'organizzazione europea per le ricerche spaziali «ESRO» ha oggi, lanciato, dal poligono del Salto di Quirra, presso Nuoro, il secondo razzo sonda del tipo Skylark. Questo lancio rientra nel nuovo ciclo di esperimenti programmati dalla «ESRO» con lo scopo di studiare la ionosfera, il campo magnetico terrestre ed i raggi X: cinque minuti dopo il decollo lo Skylark ha emesso una nube di trimetallumino simile a una cometa lucente osservabile per circa 20 minuti. L'attuale campagna dell'ESRO prevede il lancio in Sardegna di altri sei razzi dello stesso tipo.

PENDE SULLA COMPAGNIA IL PERICOLO DI CONDANNA A UNA GROSSA PENALE

Accuse alla «Coca-Cola» di trucchi nella pubblicità

Una norma segreta inserita nel gioco avrebbe privato i concorrenti del premio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 9

La commissione federale per il commercio ha emanato una «proposta di ingiunzione» nei confronti della Coca-Cola Company, chiedendo alla società, che siano versati cento dollari a testa a «un notevole numero di persone», le quali hanno partecipato a un gioco pubblicitario e, secondo la commissione, sono state tratte in inganno dalla formula del gioco.

Se l'ingiunzione diventerà definitiva, e gli eventuali ricorsi giudiziari saranno respinti, la Coca-Cola Company, oggetto di un ordine che non ha precedenti nella casistica, potrà trovarsi costretta a sborsare milioni di dollari. Ad Atlanta, in Georgia, la sede centrale della società ha annunciato di non avere ancora inoltrato risposta all'istanza provvisoria della «Federal Trade Commission» del 1.o luglio, che, denunciando il caso, dava alla società dieci giorni di tempo per far sapere se fosse disposta a firmare una ingiunzione del tipo detto «cease-and desist order» (ordine di cessazione e rinuncia), comprendente il pagamento di una somma ai concorrenti.

Il primo premio di cento dollari del concorso, denominato «big name bingo», tombola dei grossi nomi, è stato vinto da 831 persone. Ma nella sua ordinanza della scorsa settimana la commissione federale per il commercio dichiarava che oltre alle 831 persone, ce n'era «un notevole numero» cui la vittoria era stata impedita «da una norma segreta e tale da trarre in inganno».

Aggiungeva la «FTC» che «un vasto settore del pubblico generale è stato suggestionato e indotto a comprare Coca-Cola e «Tab» (la cola dietetica della compagnia) per la partecipazione al concorso. Nel gioco si dovevano collegare nomi di persone famose e una descrizione delle loro attività, collocando capsule di bottiglietta recanti i nomi sui tagliandi con la descrizione delle attività. Quel che non era stato esplicitamente dichiarato, dice la commissione federale, era che ad alcune attività corrispondevano due nomi e che entrambi dovevano essere individuati, con l'apposizione sulla scheda delle capsule relative; questo, dice la «FTC», ha portato fuori strada i concorrenti.

U. P. I.

INCONTRO CON PATTY

DA ME IL PUBBLICO PRETENDE LE SOLITE CANZONI

mentre preferisco i classici dei «Beatles»

Patty Pravo la mattina dopo lo spettacolo alla Fiera. Appena alzata (sono le 11 e mezzo), un gran cappello di paglia in testa, due occhialoni da sole che le coprono metà del viso. La aria è svagata, senza quella carica aggressiva che tira fuori davanti al microfono tra gli amplificatori a tutto volume dei quattro capelloni biondi del suo complesso. Ma in questi anni è cambiata anche lei, un tantino più tranquilla, meno arrabbiata, più «integrata», forse, di quando si dimenava al Piper urlando «Ragazzo triste» con la sua voce un po' roca.

E' passato anche il tempo delle dichiarazioni sconcertanti e delle risposte brusche ai giornalisti: la sera prima, quando le ho telefonato in albergo, è stata addirittura gentile nonostante fosse già a letto, stanca per lo spettacolo.

— Contenta per come è andata ieri sera?

— Sì, molto, anche se non mi piace cantare con la polizia sul palcoscenico. Non c'era bisogno di un simile spiegamento di forze: non ho paura del pubblico, io. E poi, i poliziotti mi hanno trascinata via di corsa pestandomi i piedi...

Beve a piccoli sorsi un caffelatte al bar dell'albergo. E' assai semplice, quasi trasandata: senza un filo di trucco, una maglietta aderente con le maniche corte, un paio di pantaloni viola un po' consumati, tre o quattro anelli nelle dita, i capelli biondissimi raccolti sulla nuca.

— Mi piacerebbe poter presentare il repertorio che voglio io, quando canto, ma il mio pubblico preferisce sentire da me le solite canzoni che già conosce. Se no, canterei anche dei pezzi stranieri, come «Yesterday» che ho fatto ieri sera. Adoro i Beatles, è quasi musica classica, la loro.

— Cosa ti pare della canzone italiana? C'è qualcuno che tenta vie nuove al di fuori dei modelli anglosassoni?

— Modugno. E' forse l'unico che abbia cercato di trasformare la canzone italiana in modo originale, sia pure sfruttando al massimo il filone sentimentale.

— C'è anche un certo Lucio Battisti...

— Sì, Battisti mi piace e ho anche inciso alcune delle sue canzoni, come «Il paradiso» e «Per te», il mio ultimo disco. Però anche lui, in fondo, non ha fatto altro che adattare per l'Italia i moduli inglesi e americani.

— Eppure con le canzoni si può anche dire qualcosa di serio e d'impegnato, oltre alle solite storie d'amore.

Mi guarda con la bocca socchiusa: i denti superiori, grandi e un po' sporgenti, le danno un'aria da topolino. E' molto diversa da quando canta sotto la luce dei riflettori.

— E' vero — mi risponde dopo averci pensato su — ma questo può accadere in America, dove i cantanti si servono della musica per portare avanti la loro protesta e i problemi della loro società. E li sentono molto, questi problemi. Vedi il caso di Joan Baez. Da noi, invece, una canzone bisogna poterla fischiettare per strada, perché sia popolare. E questo non è giusto.

Il discorso cade sulla canzone italiana all'estero.

— Va abbastanza — mi dice Patty Pravo — in Spagna, in Sud America e in Germania. Per il resto, invece, dominano le canzoni inglesi e americane. Personalmente, ho venduto discretamente all'estero, specie con «La bambola».

Si ricorda bene di Trieste, dove ha già cantato quattro anni fa al Castello. Adesso l'aspettano altre serate in Italia, e poi via all'estero: Francia, Germania, Stati Uniti. Intanto, sta finendo di preparare il suo prossimo 33 giri.

Deve andare: la macchina l'aspetta. Altri spettacoli, altri assalti dei fans, altri viaggi da un albergo a un palcoscenico senza neanche il tempo di tirare il fiato. Senza invidia, Nicoletta Strambelli.

Fabio Pagan

I quattro protagonisti della «B»



Quattro cantanti si contendono le migliori posizioni nel girone B del «Cantagiro»: Mengoli, Giovanna, D'Errico e Menegale. Mai come quest'anno il girone B, quello dei giovani, aveva interessato tanto il pubblico; e sono questi quattro a contendersi le primissime posizioni

Luigina alla scoperta della Tunisia

Ragazza testarda, ha brillantemente affrontato terribili quiz dopo una paziente ricerca in biblioteca. La sua costanza infine premiata con un favoloso soggiorno in terra d'Africa

C'era una volta... così iniziano tutte le favole, ed anche questo racconto che è reale ma sembra una fiaba. La protagonista è una ragazza, ma niente principe azzurro, o meglio, c'è ma non è il perno della storia. Questa fanciulla, dai capelli lunghi, si chiama Luigina Bernardo, ha ventitré anni ed è impiegata. Ma il consueto lavoro d'ufficio non le ha mai impedito di continuare a sognare nel tempo libero, di pensare che forse può capitare qualcosa di bello, di strano, di avventuroso anche a lei, un giorno o l'altro, che basta sperare e stare attenti ad acchiappare la fortuna.

Un giorno, mentre sfogliava, sfrenando i suoi grandi occhi, uno dei più noti settimanali femminili, edito da Rizzoli, ha visto tra la pubblicità un inserto un po' speciale: un concorso per una settimana di vacanze gratuite in Tunisia. Leggendo più attentamente, Luigina ha visto che bisognava rispondere esattamente a dieci domande storico-geografiche su quel Paese, e lei ci provò.

Poteva quasi sembrare uno scherzo, uno di quei concorsi messi lì e che nessuno vince mai, soltanto reclamistici. Ma la protagonista della nostra storia è una ragazza cocciuta, che si è fatta da sé, che ha continuato a studiare a leggere, anche dopo la scuola. Non disse niente a nessuno, né ai suoi colleghi d'ufficio, che temeva non la comprendessero, né addirittura al fidanzato. Iniziò quindi da sola a cercare libri sulla Tunisia, sia alla Biblioteca del Popolo, sia all'Università (dove probabilmente era la prima volta che entrava). Ma soprattutto si mise a cercare da sola, sui libri che aveva, sull'atlante.

Le domande erano veramente difficili: la prima per esempio («Qual è l'oasi più vicina all'Italia?») o la terza («Qual è la città o il villaggio italiano della stessa latitudine della Kesra in Tunisia?»). Ed altre, ancora peggiori come la seguente: «Garibaldi ha soggiornato due volte in Tunisia. Dove? Città, strade, numero». o questa, letteraria: «Nel Decamerone è nominata una città della Tunisia. Quale?»; la ottava è invece d'attualità: «Chi è l'artista cinematografica italiana rinomata di origine tunisina?». si ponevano inoltre quesiti come questi: «Un gran nome della storia d'Italia ha creato una compagnia di navigazione per collegare la Tunisia al suo paese. In che data? Chi è questo personaggio?». Ed ancora: «La pesca nelle acque italo-tunisine ha una lunga storia. Qual è l'ultimo accordo fra i due paesi? Quali sono le zone tunisine aperte ai pescherecci italiani e quali pesche sono autorizzate?».

Come si vede le domande erano veramente difficili, ed implicavano una conoscenza vasta di storia e geografia, per terminare con la domanda trabocchetto: «A quanto ammonteranno le risposte esatte a questo concorso?». Luigina Bernardo non si è persa di animo, ed ha compilato con cura le risposte, aggiungendo addirittura una relazioncina per completarle. Spedita la raccomandata, Luigina quasi non ci pensò più, finché un bel giorno, come nelle favole, le arrivò la lettera di risposta da parte del commissariato generale al turismo e al termalismo di Tunisi. Aveva vinto, si complimentavano per la sua profonda conoscenza del Paese.

Adesso lo poteva dire a tutti, al fidanzato, ai colleghi stupiti. E poteva anche prepararsi per una vacanza da miliardari, in riva al mare azzurro, in un albergo di lusso, tra le palme, salendo anche su qualche dromedario!

Abbronzata, felice, con le fotografie di prammatica, è arrivata qui al giornale per chiedere: «Vorrei poter ringraziare pubblicamente tutti, l'editore, il commissariato di Tunisi, quelli che mi hanno aiutato a trovare i libri per le risposte». E invece non deve ringraziare che se stessa, la sua fantasia, la sua credulità, la sua fiducia nei sogni, così rara ormai a trovarsi. La fiaba è finita: e possiamo concluderla veramente... e vissero felici e contenti.

Fio.

cronachegiovanicronache

Il mare scuola di vita

Siamo in luglio. Poi c'è ancora agosto e, se tutto va bene, anche settembre. I mesi del sole e del mare. La stagione «principe» del mare, che ognuno cerca di godersela come può: stando semplicemente sulla spiaggia, tuffandosi di tanto in tanto, dedicandosi alla pesca (sia di superficie che da «sub») oppure trasformandosi, almeno per un po', in lupo di mare e in capitano da lungo corso.

Per questa illusione ogni mezzo è buono, dal piccolo canotto pneumatico, poco più di un salvagente di plastica, al grosso motoscafo, magari preso a nolo. Sempre però si tratta d'«illusioni» profonde, che diventano facilmente realtà, perché il mare con i suoi confini infiniti è oggi forse l'unica parte del creato dove l'uomo rimane a tu per tu con la natura. La natura vera, con il suo fascino immenso, la sua pace senza limiti, i suoi capricci, le improvvise ribellioni e i pericoli spesso mortali: un mondo che bisogna conoscere a fondo, che è autentica scuola di vita.

Per aiutare a conoscere questo mondo esigente esistono vari «manuali» più o meno tecnici e narrativi: sono pubblicazioni che trovano il loro pubblico specialmente d'estate e tra i giovani, i più appassionati del mare. Ne segnaliamo due recenti: «Duemila miglia in gommone» e il numero di luglio del periodico «Italia sul mare».

TUTTI «SUB» con «Italia sul mare»

Mai come quest'anno andare sott'acqua è stato così di moda: sono ormai moltissimi coloro che in Italia trascorrono il week-end a qualche decina di metri sotto il livello del mare, per pescare o anche soltanto per.. passeggiare. Il mondo sommerso è ancora colmo di fascino, di imprevisti e di misteri che l'uomo intende andare a guardare da vicino. Ma per far questo è necessario essere preparati non soltanto nel fisico ma anche nelle attrezzature. E' necessario cercare tra le decine e decine di maschere, di mute, di fucili, di pinne, di respiratori, quali sono i più adatti, quali i meno costosi e, per chi appena comincia, i più appropriati.

«Italia sul Mare», il mensile più qualificato per gli appassionati della nautica e del mare in genere, con il suo numero di luglio da oggi in vendita in tutte le edicole, si rivolge con particolare cura ai lettori che intendono affrontare l'attività subacquea, offrendo un vasto panorama delle ultime novità nel settore produttivo.

Naturalmente anche per chi preferisce «restare in superficie», «Italia sul Mare» di luglio rappresenta una preziosissima guida e una «amica sicura» sulla quale poter contare e alla quale rivolgersi per i più qualificati consigli. Dalla barca per tutte le esigenze — un'ampio servizio illustrato e interamente dedicato alle «utilitarie del mare» — ai segnali di soccorso in mare; dall'operazione «acque pulite» al modo più intelligente e meno complicato di assicurare il proprio natante, dopo l'entrata in vigore della obbligatorietà di assicurazione anche sul mare.

Non mancano, ovviamente, sul numero di luglio di «Italia sul Mare», i consueti articoli di stretta attualità.

La consueta «borsa nautica» del nuovo e dell'usato, in quarantaquattro pagine di facile ed immediata consultazione, costituisce come sempre la logica conclusione della rivista, offrendo un'utile «guida agli acquisti» di imbarcazioni, motori e accessori per chi, nel pieno della stagione balneare, intende entrare nel «mondo» della nautica o, comunque, sente il desiderio di modificare e arricchire in qualche modo il proprio equipaggiamento.

2000 miglia in gommone

E' la storia di un raid, il «Raid del Tagliamare», raccontata dal solitario protagonista. Un raid di quasi duemila miglia «su un mare di giugno (quello del 1969) che prometteva male»; con lui, Antonio Fulvi, assolutamente necessariamente solo su un «Laros 40» attrezzato «ad hoc», cioè con l'autonomia di carico indispensabile per filare presto e bene.

Le ragioni di questo raid? Personali (appena accennate), temperamentali (da rispettare in pace e in guerra), sportive. Uno che ha detto tutto sui gommoni insegnando ad andare «in groppa al mare», non può non tentare, dopo aver predicato tanto bene, di razzolare in orizzonti sempre più vasti, per esperienze sempre più impegnative e significative. Succede a chi scala monti e a chi corre in bicicletta, in moto, in auto, a piedi. Largo, quindi, anche ai gommonauti. Nessuno prima, aveva attraversato il mare dalla Sardegna al Nord-Africa? Ora c'è un pioniere, se non proprio un «recordman», Antonio Fulvi.

Insomma, «una chiacchiera oggi, una spacconata domani», e Fulvi si è trovato seduto su quattro metri di «Laros» con gli amici commossi che brindavano con lo champagne di Mauro Mancini e poi lo scostavano con il piede dallo ormeggio gridando in coro: «Vai, vai!».

Andò: finché «un castigo di Dio di una maestralata» non gli sconquassò il gommone al largo di Capo Bon, in Tunisia e lui si ritrovò disteso su un brandello di spiaggia «a boccheggiare».

Ma questa che Fulvi narra, da par suo, non è soltanto la storia di un'avventura emozionante, ma anche e forse soprattutto una lezione di vita marinara in occasione di uno straordinario «rapporto» fra un gommone, un uomo, e il mare.

(Nistri - Lischi Editori - Antonio Fulvi «Duemila miglia in gommone - Attraverso il Mediterraneo in solitario» - Lire 2000).

IL DUO PRIMAVERA DEL TENNIS TRIESTINO

RACCHETTE POLEMICHE CON I «SEMPREVERDI»



Leonardi Bassi (a sin.) e Massimo Stein: due valide promesse

Luglio è il mese di Wimbledon. Parliamo dunque di tennis, anche se è un tasto che duole nel nostro paese. In verità non sono pochi i giovani che si avvicinano a questo sport come al primo amore, salvo poi ad esserne presto traditi. Il motivo principale è quello della penuria dei campi di gioco. C'è una fase in cui si crea un vuoto fra il numero degli iniziati e il numero (e la qualità) di chi passa a praticarlo in maniera competitiva. Si è cercato ultimamente di risolvere in qualche modo i problemi del tennis nazionale con opportune iniziative: come quella dei centri estivi a tipo convittuale nei quali gli allievi trovano alloggio e sistemazione completa per il periodo d'istruzione tennistica. Tali corsi sono riservati alle promesse che possono in un prossimo futuro continuare le gesta dei Gardini e dei Pietrangeli.

Massimo Stein e Leonardo Bassi, il duo speranza del tennis triestino, hanno frequentato già negli anni scorsi questi centri ed ora si accingono a ritornarvi, forti dei successi già conseguiti: Stein ha vinto l'anno scorso a Serramazzoni, mentre l'altro aveva già vinto due anni fa a Pievelago. Finalmente due racchette giovani (17 anni) decise a spezzare l'egemonia dei senatori locali: per dimostrare che il tennis deve essere sport dei giovani e non solo dei «sempreverdi» che vogliono mantenere la linea.

Leonardo, specialmente, è piuttosto pesante nelle sue accuse all'immobilismo di coloro ai quali dovrebbe pur stare a cuore le sorti del tennis locale: «Si dice che sia uno sport che costa ed è vero. I campi sono pochi (a Trieste si possono contare sulle dita di una mano) ed è dunque estremamente difficile giocare con una certa continuità. Quando come noi si ha la fortuna di avere dei genitori che amavano il tennis si può magari fare qualcosa, ma molte volte è tremendamente difficile continuare, quando ci si trova la strada sbarrata dalle cosiddette baronie». L'accusa è pesante ed esige spiegazioni: «Non c'è la possibilità di fare liberamente del tennis, specialmente a Trieste. I campi sono riservati ai soci, a quelli più anziani, a quelli che pagano: condizioni che sbarrano la strada alle nuove leve. A Gorizia ho trovato personalmente un ambiente migliore».

Ezio Lipott

CORSI DI PREPARAZIONE ALLA CARRIERA DIPLOMATICA

Il Ministero degli Affari Esteri, Istituto Diplomatico, ha emanato un bando per novanta premi di studio collegati con la frequenza di corsi di preparazione al concorso per la carriera diplomatica. I corsi in questione saranno tenuti presso l'I.S.P.I., Milano via Clerici 5, la S.I.O.I. Roma via San Marco 1, l'Università Johns Hopkins, Bologna via Belmeloro 11.

Per ricevere copia del bando contenente le norme relative alle modalità per l'assegnazione dei premi, gli interessati potranno rivolgersi sia all'Istituto Diplomatico che agli Enti predetti, o prenderne visione presso le Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio e lettere delle Università.

Le domande dovranno pervenire al Ministero degli Esteri entro e non oltre il 10 agosto p.v.

PARTECIPAZIONE TRIESTINA AL CONGRESSO DEL C. T. G.

Il presidente del Comitato provinciale di Trieste del Centro Turistico Giovanile, Lamberto Terzuoli, è stato rieletto nel Consiglio Nazionale del C.T.G. durante lo svolgimento del 3.o Congresso nazionale che si è tenuto a Roma nei giorni scorsi. Al Congresso avevano partecipato quali delegati dell'associazione triestina, il presidente provinciale Terzuoli e il presidente del gruppo «Miramare», Claudio de Guarrini.

Il congresso, oltre alla elezione dei Consiglio nazionale, ha approvato il nuovo statuto dell'organizzazione che ha significato un adeguamento dell'Associazione stessa al crescente sviluppo del turismo giovanile e sociale del mondo d'oggi e all'esigenza di nuove e più efficienti strutture.

Concorso ENDAS per foto «sub»

L'ENDAS (Ente nazionale democratico di azione sociale) — sezione pesca sportiva — indice ed organizza il «Tritone Endas 1970 — Rassegna nazionale di fotografia subacquea». Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori subacquei residenti in Italia. I partecipanti dovranno attenersi al tema: «Aspetti di vita subacquea».

Le opere ammesse, scelte tra quelle che saranno pervenute all'ENDAS — Sezione pesca sportiva — Via Cavour, 238 — 00184 Roma — entro il 19 settembre prossimo, saranno esposte in una mostra pubblica: «Rassegna nazionale di fotografia subacquea» che si svolgerà a Roma dal 3 al 10 ottobre 1970.

A chiusura della mostra saranno assegnati i «Tritoni Endas 1970» e altri premi.

DISCOPANORAMA

MILVA - PIAF E I CANTAUTORI

Due 33 che significano parecchio nello stagnante mondo della canzone italiana: Milva alle prese col repertorio di Edith Piaf e alcune tra le cose migliori dei nostri «cantautori», ripescate e riproposte a un pubblico che sta ormai scordando Bindi, Paoli, Tenco... Cominciamo da Milva; di lei, negli anni del debutto, i cronisti scrissero con ammirato rispetto: «Coraggiosamente questa giovane cantante ha affrontato con "Milord" il repertorio dell'inarrivabile Piaf»; il parallelo e il confronto (voce, personalità, talento indiscutibile) non fecero gridare allo scandalo neppure allora, immaginarsi oggi che l'ex pantera di Goro ha alle spalle dieci anni di lunga maturazione come donna, cantante e «show-woman». Ed ecco nascere questo disco della Ricordi in cui — come scrive Vittorio Franchini presentando l'album — Milva «può infischiarsene dei temi abituali del consumismo, può dimenticare i festival, può... ritrovare se stessa tornando indietro nel tempo, e non solo alla ricerca di un mito perduto, quello della Piaf». Per uno di quei prodigi che ogni tanto accadono anche nell'arido mondo della canzonetta, pare — nell'ascoltare devotamente questo 33 — che un po' dell'anima stessa dello sfortunato «passerotto» di Francia sia trasmigrata in Milva, quasi fenomeno di metempsicosi canora: e la magnifica cantante italiana — in pezzi come «La vita è rosa», «Mon Dieu», «La folla», «Nulla rimpiangerò», «Caro John», «Albergo a ore» soprattutto — riesce a infondere lo stesso misterioso brivido, la stessa acre malinconia, che i dischi della Piaf sapevano accendere nell'ascoltatore.

Quanto al 33 intitolato «Le canzoni d'amore di Bindi, Endrigo, Paoli, Tenco» (Ricordi), crediamo valga la pena di ascoltarlo con la stessa compunta attenzione, ma di dedicarlo espressamente ai teenagers di oggi piuttosto che ai nostalgici degli anni a cavallo tra '50 e '60: perché è bene — crediamo — che quanti non vissero allora l'entusiasmante ondata di «novità» musicale creata dai cantautori, sappiano come fu che alla canzone italiana arrivò questa salutare boccata di ossigeno. Bindi oggi è semiscomparso dalla scena, Tenco ha siglato drammaticamente la sua difficile esistenza, Paoli ritenta di tanto in tanto la carta vincente ma pare avere smarrito la parte più autentica e sofferta di sé; resta Endrigo, la grossa eccezione, il cui successo in tutti questi anni è andato volgendo all'insù con meritata regolarità. Comunque il mondo che il 33 evoca (quello delle prime, freschissime composizioni dei nostri cantautori migliori) è scomparso per sempre, travolto dall'inarrestabile incalzare delle «mode» musicali: ma proprio per questo appare tanto più giusto e sacrosanto l'aver consegnato alla storia, per così dire, nei solchi di un unico album, il Bindi de «Il nostro concerto» e «Arrivederci»; il Paoli de «Il cielo in una stanza», «Grazie», «Sassi», «Senza fine»; l'Endrigo de «La brava gente», «Bolle di sapone», «I tuoi vent'anni», «Chiedi al tuo cuore»; il Tenco — lasciatecelo dire con particolare commozione — di «Quando» e di «Mi sono innamorato di te». Un ultimo auspicio: che questo «messaggio» possa venir letto e meditato dai giovanissimi e frettolosi consumatori di 45 almeno con la stessa attenzione che essi dedicano a ogni motivetto contrabbandato come «underground»...

CON SPRINT DA OLTRE MANICA

Volete qualcosa che sia a metà tra beat e melodico, anzi proprio in bilico tra le due tendenze? Eccovi gli Harmony Grass, con «Te lo ricordi», versione nostrana del loro successo in patria, «I remember»: i sei ragazzi inglesi paiono seriamente intenzionati ad accattivarsi le simpatie del pubblico italiano, per la disinvolta ma misurata carica di sprint che mettono nella loro interpretazione, lontana da ogni «estremismo» vocale o strumentale. Ancor più interessante il retro del 45 RCA, «Summer dreamy», per l'acrobatico impasto delle voci che sembra ispirato alla musica surf e, più precisamente, ai Beach Boys. (E, degli Harmony Grass, è appena uscito un altro 45, con la bella «Cecilia»...).

Cur.

RANIERI: UNA CERTEZZA

Parlare di Massimo Ranieri non è facile, dal momento che biografie ufficiali e critiche musicali e cinematografiche ci hanno ormai detto tutto dello scugnizzo Giovanni Calone, «posteggiatore» di trattoria, scoperto dal buon fiuto di Enrico Polito. Il ragazzo — che, oltre a tutto, ha la fortuna di non essersi «montato la testa» e di non essere mai divenuto antipatico o irritante — ha le doti necessarie per rimanere a lungo sulla cresta dell'onda: bravura, simpatia, sensibilità e soprattutto una voce duttile, potente, autentica (materiale che scarseggia alquanto nell'ugola di molti celebratissimi big). In vista della battaglia estiva, Massimo ha fatto uscire, auspice la CGD, un 33 intitolato semplicemente «Massimo Ranieri» e un 45 più... maneggevole e facilmente inseribile nelle classifiche. L'LP è un'antologia composita, in cui il cantante napoletano alterna ai motivi di successo propriamente «suoi» («Rose rosse», la delicata «Il mio amore resta sempre Teresa», «Se bruciasse la città», «Pietà per chi ti ama»), brani tolti dal repertorio di altri interpreti. Ed è interessante vedere come Massimo sappia mettere qualche cosa di suo in canzoni sfruttatissime come «Parla tu, cuore mio» e «Magia», successo non trascurabile di Tony Del Monaco. Completa il 33 l'esemplare e già nota versione di «O sole mio». E veniamo al 45 (sempre CGD), che contiene due canzoni — «Le braccia dell'amore» e «Candida» — ambedue suscettibili di un buon successo; esili come ispirazione, legate a quel filone classicheggiante che va ora per la maggiore, acquistano suggestione per la generosa interpretazione di Ranieri, che (come sempre) dà tutto di sé, senza risparmio.

donna OGGI

La moda australiana si chiama Trieste



Valli Shubere (al centro) tra le indossatrici che hanno presentato la sua collezione invernale ad Adelaide, in Australia, con vivissimo successo

Una ragazza di Trieste, ove abitava in via Pasquale Revoltella sino al 1960, anno in cui emigrò in Australia con i genitori, è divenuta la più quotata disegnatrice di moda dell'Australia meridionale. Si chiama Valli Shubere, avendo mantenuto il cognome della madre. Valli, che sembra più un'indossatrice che una donna d'affari, iniziò questa attività quattro anni fa «con soltanto poche idee, ma con una grande vocazione al successo». Oggi, Valli impiega dieci lavoranti e il suo giro d'affari è superiore a 70 milioni di lire l'anno. La sua attività si estende ormai a tutti e sei gli Stati australiani ove sono assai richiesti i suoi capi in lana, cappotti e abiti-pantalone; e nel corso di quest'anno intende avviare anche una corrente di esportazione. Il suo negozio, situato nel centro di Adelaide (città di oltre 800.000 abitanti) comprende anche una boutique ove le signore «à la page» possono acquistare direttamente le ultime creazioni di Valli. Il negozio attuale è ben diverso dal bugigattolo ricavato sei anni fa da un camerino della casa paterna, dove iniziò i suoi primi disegni di modelli. A quell'epoca, Valli aveva appena completato un corso di quattro anni di disegno industriale alla scuola artistica dell'Australia meridionale e si trovò a dover decidere se divenire insegnante in un istituto tecnico o disegnatrice di moda. Sua madre le disse: «Tenta dapprima quello che ti piace di più; potrai sempre ripiegare sull'insegnamento in caso d'insuccesso». Oggi, le prospettive di dedicarsi all'insegnamento sono minime: da quando decise di dedicarsi all'alta moda due anni fa, gli affari sono andati a gonfie vele. Valli Shubere ritiene che le case di moda australiane potrebbero sfruttare la loro posizione geografica. «Noi abbiamo l'estate quando l'emisfero settentrionale ha l'inverno: dovremmo essere di una stagione avanti, invece che indietro, rispetto l'Europa». La sua collezione 1970-71, presentata recentemente ad Adelaide, ha avuto entusiastici commenti. La collezione è basata su capi dai colori caldi e brillanti, completi di lana, assortimento di vestiti mini e maxi, come pure qualche esemplare di «nude look». «Ogni capo che creo — afferma Valli — deve riflettere un certo atteggiamento; è tutto ciò che intendo realizzare».

A. F.



SIRIO Linea Italiana 1970 presentata da Laura - Salone Cherie

CRONACHE SPORTIVE

TOLTA LA CORONA DEI MEDI JUNIOR A LITTLE SUL RING DI MONZA

Bossi campione del mondo dopo quindici tirate riprese

Il medio Carlos Duran fulmina Mike Pusateri alla fine del secondo round

Monza, 9

Carmelo Bossi, battendo ai punti in 15 riprese lo statunitense Freddie Little, ha conquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medi junior. L'incontro, per la verità, è stato molto equilibrato. Ne dà piena conferma il punteggio assegnato dall'arbitro e giudice unico, l'inglese Dukir, che è di 73 punti a Bossi e 69 a Little. E' stato il finale a tradire il più anziano Little, che in precedenza aveva accumulato un certo vantaggio.

Finito al tappeto all'11.o, sia pure su scivolata, il campione americano è apparso subito intontito. In seguito i suoi riflessi sono stati meno pronti e alla 13.a egli ha dovuto subire l'irruenza dello sfidante, finendo alle corde bersagliato da scariche a due mani che lo hanno ulteriormente fiaccato. Solo l'orgoglio ha permesso a Little di tentare nell'ultimo round il colpo risolutivo, ma Bossi gli è sfuggito con lucidità e freddezza, chiudendo anzi con colpi ancora efficaci: uppercut e ganci che il negro ha assorbito a fatica.

Sconforto per Freddie Little, che non ha avuto neppure il tempo di rendersi conto del verdetto, tanto rapidamente l'arbitro ha sollevato il braccio a Carmelo Bossi. Di contro, raggiante felicità per il pugile milanese che, sfumato con un discutibile verdetto il titolo europeo a Vienna, si è visto ripagare largamente stasera.

Ecco la successione dei quindici rounds.

Prima ripresa: Colpi di studio. L'iniziativa è di Bossi, ma Little lo attende controllandolo con il sinistro.

Seconda ripresa: Ancora Bossi all'attacco, ma guardingo. Little è molto abile nelle schivate ed entrambi i pugili mettono a segno soltanto qualche colpo di incontro.

Terza ripresa: Combattimento a distanza. Al detentore del titolo vanno a vuoto alcuni colpi doppi favorendo le "entrate" di Bossi con il gancio di sinistro, anche se di scarsa efficacia. Buona qualche risposta di Little con il "jab".

Quarta ripresa: Bossi attacca con il gancio sinistro; Little risponde con il lavoro ai fianchi. Ancora nulla di decisivo dopo le prime quattro riprese.

Quinta ripresa: Little passa al contrattacco; impone il combattimento a mezza distanza e dà l'impressione di avere trovato la giusta impostazione. Little attira poi Bossi sulla corta distanza, lavorandolo al corpo di incontro.

Sesta ripresa: Little disturba di sinistro doppiando di destro alternativamente ai fianchi ed alla figura. Bossi riesce comunque a piazzare qualche "jab" di rimessa.

Settima ripresa: Fisionomia pressoché analoga del combattimento, con qualche scambio di non eccessiva efficacia.

Ottava ripresa: Little dimostra sempre maggiore padronanza. Attacca con colpi larghi a due mani preferendo il lavoro al corpo. Bossi lo arresta di rimessa con qualche buon diretto di destro allo stomaco.

Nona ripresa: Ritorna all'attacco Bossi con colpi di sinistro per aprire la strada al destro, ma Little lo invita a guardia bassa per fermarlo con il «jab» di destro ai fianchi o con il diretto destro d'incontro.

Decima ripresa: Pugili al centro del quadrato. Bossi cerca di sorprendere Little con il diretto di sinistro, ma il detentore del titolo, mobilissimo sul tronco, lo neutralizza con colpi di arresto o entrando in «clinch». Buono un destro che Bossi, di incontro, piazza alla mascella.

Undicesima ripresa: Il combattimento è confuso, ma sul finale Bossi entra con un secco gancio di sinistro alla mascella. Little va al tappeto, ma si rialza immediatamente. L'arbitro fa segno ai due pugili di continuare; ma si è avuta l'impressione che il pugile di colore sia scivolato proprio sul colpo»».

Dodicesima ripresa: Little piazza un "crochet" di sinistro alla mascella. Bossi risponde con destro di rimessa. Si susseguono alcuni scambi a distanza di scarsa efficacia e quindi Little va a segno con un largo "jab" ai fianchi.

Tredicesima ripresa: Scambi a distanza. Little tenta di rubare il tempo per entrare di destro. Seguono frequenti corpo a corpo nei quali prevale Little che poi, però, chiuso alle corde, deve subire l'iniziativa dello sfidante e incassare un secco «uno-due» al corpo.

Quattordicesima ripresa: Gli scambi a distanza si susseguono: frequenti sono i corpo a corpo molto lavoro ai fianchi da ambo le parti.

Quindicesima ripresa: I due pugili, al centro del quadrato, si studiano come se si trattasse della prima ripresa. E' Bossi a entrare per primo con un gancio destro alla mascella. Little è poi chiuso nell'angolo e subisce l'attacco di Bossi che, costretto al corpo a corpo, non riesce a lavorare efficacemente. A Bossi riesce invece un altro "crochet" di destro alla mascella, colpo che ripete ancora a metà ripresa. E' sempre Bossi a mantenere l'iniziativa, mentre Little va alla ricerca del colpo risolutivo dell'incontro.

Ancora frequenti corpo a corpo, espediente con il quale Little cerca sempre di neutralizzare l'azione di Bossi.

L'arbitro e giudice unico non ha alcuna esitazione e immediatamente dopo il gong finale alza il braccio di Carmelo Bossi, decretandone la vittoria. L'arbitro e giudice unico ha assegnato la vittoria a Carmelo Bossi accordandogli 73 punti contro i 69 assegnati a Little.

Nel combattimento numero due della serata, senza storia il confronto fra l'ex campione europeo dei medi Duran, e Mike Pusateri. L'americano, assolutamente modesto al confronto del nostro, ha iniziato di gran carriera. Duran però, dopo aver incassato due destri al mento, lo ha finito: nel primo round con una combinazione a due mani gli ha procurato una ferita all'occhio sinistro e allo scadere del secondo round lo ha atterrato per il conto totale.

IL DETTAGLIO TECNICO

MEDI JUNIOR (titolo mondiale in palio): **CARMELO BOSSI**, Italia, sfidante (kg. 69,600) batte ai punti in 15 riprese **FREDDIE LITTLE**, Stati Uniti d'America, detentore (kg. 69,200). Arbitro e giudice unico: Ronald Dukin (Gran Bretagna).

SUPERLEGGERI: Braconi di Milano (kg 64) batte Angelini di Viterbo (kg 62,500) per ferita a 55" della terza ripresa.

GALLO: Mastellaro di Padova (kg 54,700) batte Maggi di Como (kg 54,300) ai punti in sei riprese.

PIUMA: Bruno Pieracci di Pisa (kg 56,400) batte ai punti in otto riprese Wellington Vilcla (Uruguay), kg 56.

MEDI: Carlos Duran (Mendoza - kg 72,900) batte Mike Pusateri (Brockton - kg 73) per K.O. dopo 2'9" della seconda ripresa.



Monza — Una fase del combattimento vittorioso di Bossi contro Little (Telefoto, UPI al «Piccolo»)

BRILLANTE LA QUARTA VITTORIA ITALIANA AL TOUR DE FRANCE

Mori fugge sul Du Festre e conclude solitario a Gap

Merckx sempre maglia gialla si risparmia per le grandi fatiche montane

Gap, 9

Quarta vittoria italiana al Tour, dopo i due successi di Basso e quello di Zilioni: Primo Mori con una brillante fuga, si è aggiudicato la tappa di Gap. Mori ha venticinque anni, è nato a San Miniato ed è al suo secondo anno di professionismo. Un anno fa giunse ottavo al Giro d'Italia e fu il più brillante dei giovani in gara. Poi si fratturò una spalla al Giro di Lombardia ed ebbe bisogno di un lungo periodo di riposo. Non ha corso il Giro d'Italia avendo deciso il suo direttore tecnico Luciano Pezzi, di destinarlo al «Tour». Ma prima del «Tour» era arrivato terzo in classifica generale al Giro della Svizzera vinto da Poggiali.

La tredicesima tappa del Tour, la Grenoble-Gap di km 187.500 (una tappa in certo modo a metà strada fra le due grandi, quella di mercoledì della Chartreuse se quella di venerdì del Monte Ventoux) ha avuto un carattere di transizione. Non deve pertanto meravigliare che al traguardo sia giunto un italiano di 25 anni internazionalmente poco conosciuto, Primo Mori. Un vincitore solitario e raggiante.

Merckx, sia che abbia tenuto un ritmo certamente inferiore ai suoi mezzi normali sia che abbia voluto risparmiarsi per la tappa del Ventoux, non ha dato prova di quello slancio irresistibile che finisce sempre per imporsi ai suoi rivali, anche ai più forti.

Il belga non ha potuto, per esempio, controllare lo scatto improvviso del francese Raymond Delisle, partito bene sul Nove (passo di prima categoria) per una vittoria di tappa che avrebbe potuto ottenere se una disgraziata circostanza non gli avesse fatto perdere più di tre minuti nella discesa.

Ma ciò che Delisle non è riuscito a fare, lo ha fatto Mori con decisione. L'italiano è fuggito sul du Festre, e lo ha scalato per primo con venti secondi di vantaggio sullo spagnolo Gandarias e su Schiavan. Indi, insistendo nel suo sforzo, è riuscito a transitare, sempre da solo, sulla Cote d'Espraux e sul Col De La Sentinelle per cogliere infine una meritatissima vittoria.

Altro eroe della giornata è stato lo spagnolo Gandarias, che ha attaccato sin dal quinto chilometro e che ha dato per tutta la tappa prova di una eccezionale combattività e che non ha mai dato un attimo di respiro a Merckx.

Primo sul Col de Lholme (54.o chilometro), lo spagnolo è rimasto vittima, insieme a Van Springel, di una grave caduta nella discesa del Col du Festre, caduta che gli ha fatto perdere tutte le speranze.

Infine Merckx, pur riuscendo a migliorare la sua posizione nei confronti di Zoetemelk, non riusciva a impedire a Godefroot, che aveva avuto una notevolissima ripresa nell'ultima fase della corsa, di conservare la maglia verde di leader della classifica a punti.

La partenza della tredicesima tappa è avvenuta stamane alle 10.30 (locali) sotto un sole che spaccava le pietre. Nei primi chilometri si faceva vivo il francese Poulidor, il quale, se non altro per l'onore dei corridori di casa, cercava di sganciarsi dal plotone e attaccare da solo le prime asperità della giornata. Poi, come si è detto, lo spagnolo Gandarias viveva il suo grande momento che si concludeva in modo sfortunato.

ORDINE D'ARRIVO

Grenoble-Gap di km 187, 500

1) **PRIMO MORI** (Italia) in ore 5.52'16" alla media di km 31,940; 2) Riny Wagtmans (Ol.) 5.53'33"; 3) Walter Godefroot (Bel.) in ore 5.54'46", 4) Eddy Merckx (Bel.), 5) Luis Zubero (Sp.), 6) Lucien Van Impe (Bel.) tutti con il tempo di Godefroot; 7) Alain Vasseur (Fr.) 5.55'24", 8) Pierre Gautier (Fr.), 9) Lucien Aimar (Fr.), 10) Franco Mori (It.), 11) Evert Dolman (Ol.), 12) Walter Ricci (Fr.), 13) Tony Houbrechts (Bel.), 14) Guerino Tosello (It.), 15) Jonny Schleck (Luss.), 16) G. Santambrogio (It.) tutti con il tempo di Vasseur.

CLASSIFICA GENERALE

1) EDDY MERCKX (Bel.)		65.45'51"
2) Zoetemelk (Ol.)	a	6'39"
3) Petterson (Svezia)	a	10'42"
4) Wagtmans (Ol.)	a	11'08"
5) Van Springel (Bel.)	a	12'07"
6) Poulidor (Fr.)	a	12'35"
7) Italo Zilioli (It.)	a	12'53"
8) Galdos (Sp.)	a	13'36"
9) Pintens (Bel.)	a	13'55"
10) Van Den Bossche (B)	a	13'58"

E' morto Giacotto manager di ciclismo

Torino, 9

E' morto nella nottata allo ospedale delle Molinette, dove era ricoverato da parecchi giorni, Vincenzo Giacotto, figura molto nota negli ambienti sportivi internazionali per la sua attività soprattutto in campo ciclistico. Giacotto aveva 46 anni e aveva esordito nello sport della bicicletta come «general manager» della squadra della «Carpano», il cui capofila era a quel tempo Fausto Coppi; successivamente, sempre alla guida della "équipe" torinese, aveva condotto Nino Defilippis alla conquista del titolo italiano. Il suo ultimo incarico sportivo lo aveva svolto alla direzione sportiva della «Faema».

Giacotto si era cimentato anche, alcuni anni or sono, nell'organizzazione di manifestazioni pugilistiche professionistiche, attività però che non aveva avuto seguito dopo alcuni esperimenti non del tutto favorevoli.

Elenco dei P.O.

Roma, 9

Questo l'ottavo elenco del «P.O. '72». Giacomo Bazzan (anni 20), Emanuele Bergamo (20), Agostino Bertagnoli (24), Ivan Benedetti (16), Mario Boglia (23), Luciano Bogognoni (18), Gianni Sartori (23), Mario Giaccone (25), Giuseppe Maffeis (26), Giorgio Morbiato (21), Franco Ongarato (21), Pietro Poloni (24), Giorgio Rossi (22).

MUGGESANA

■ Il consiglio direttivo dell'U. S. Muggesana risulta così composto: Mario Runti presidente; Aurelio Braini vicepresidente; Luciano De Gravisi direttore sportivo; Ferruccio Fiorencich segretario e Attilio Bensi cassiere.

STASERA A LIGNANO ARCARI - ROQUE MONDIALE DEI WELTER JUNIOR

Arbitro e giudici italiani generano una grossa polemica

In entrambi i clan regna il malcontento - Auspicato un intervento della F. P. I.

DAL NOSTRO INVIATO

Lignano Sabbiadoro, 9

Arcari - Roque titolo mondiale dei welter junior in palio, sotto l'ampio tendone del Circo Moira Orfei. Una vigilia animata, piena di tensione addirittura nei due clan per quella faccenda dei giudici, che fa ancora oscillare su una fune di equilibrio l'effettuazione del match (con immagine rubata all'ambiente, in cui esso deve svolgersi).

Alle 14 René Roque e il suo procuratore Raffaele Carnesale hanno concordemente affermato: «Disputare un incontro in Italia con arbitro e giudici italiani, anche senza voler minimamente dubitare della loro imparzialità, è assurdo. O ci mettono un giudice unico neutrale oppure il match, per quanto ci riguarda, non si fa». Un'ora più tardi, sentiti separatamente, mentre Bruno Arcari affermava che per lui la faccenda degli arbitri era indifferente, vincerà e basta, il suo manager Rocco Agostino dichiarava: «Non vado all'angolo di Bruno se domani sera c'è Checchi quale giudice. Ciò perchè questo signor Checchi ha fatto degli apprezzamenti sul mio patrocinato, che assolutamente doveva risparmiarsi. Per me sta bene Martinelli quale giudice unico».

Questi naturalmente sono i punti essenziali dei discorsi, ma la polemica ha avuto toni più aspri e... prolungati. Agostino fra l'altro ha annunciato che, stante la scarsa considerazione in cui è tenuto Arcari con il suo titolo in Italia e soprattutto per lo scarso aiuto che gli viene offerto dalla nostra Federazione, è pronto a passare con tutti i suoi pugili in Austria. Le trattative sono già bene avviate. Se la Federazione austriaca gli darà il benestare Agostino intende emigrare «pugilisticamente» nel paese d'Oltralpe.

Quale è il motivo di fondo di questi dissapori? Agostino si sente, se non proprio perseguitato, quanto meno trascurato dalla FPI, nonostante la corona mondiale che cinge il capo di Arcari. Ha conosciuto solo dai giornali i nomi dei giudici e questo non lo digerisce. «Di solito — ha detto — i nomi vengono scelti d'accordo con gli organizzatori. Io sono stato messo davanti al fatto compiuto. Le designazioni fatte dalla Federazione non avrebbero dovuto essere contrarie ai desideri del pugile italiano, che si batte per un titolo mondiale. Non mi aspettavo alcun favore particolare, ma che almeno non mi mandassero uno che non ci apprezza. Gli austriaci sanno già che il loro Orsolick affronterà Napoles il 20 novembre a Vienna, (mondiale welter) con un arbitro inglese: Harry Gibbs. Perché noi dobbiamo essere da meno?».

L'organizzatore Rino Tommasi, nelle cui mani è finita all'ultimo momento la «patata calda» della grana dei giudici, scatenata con diverse modulazioni nei due clan, ha dichiarato in serata che l'ultima parola spetta alla Federazione italiana «la quale non ha fatto certo una scelta felice designando Checchi, le cui dichiarazioni nei confronti di Arcari anch'io ho subito disapprovato».

«La Federazione — ha proseguito Tommasi — potrebbe risolvere alla meno peggio il problema, designando l'italiano Martinelli quale arbitro e giudice unico. Agostino è d'accordo; anche Carnesale potrebbe esserlo. Non dispero comunque che prima di domani sera la faccenda sia appianata. Sarebbe peccato rovinare con le nostre mani un campionato del mondo». Ma la suspense continuerà domani. Ed è un peccato davvero, perché l'avvenimento che Lignano Sabbiadoro ospita è grosso, eccezionale. E' il primo incontro mondiale organizzato nella regione. Anzi, dopo Milano, Roma, Napoli, Sanremo, Lignano viene subito, con l'etichetta di sede di match mondiale in Italia.

Ma andiamo ai due pugili, trovati all'ora di colazione nei rispettivi alberghi, distanti poche centinaia di metri l'uno dall'altro sul Lungomare Trieste. René Roque, viso da ragazzone, naso grosso ma non schiacciato, è a Lignano con la moglie Lucette, sposata sei anni fa. Figli? Verranno, per ora cani e gatti. Teme Arcari? Non tanto da non essere certo di poterlo battere. Il suo incontro più bello? Contro Percy Hayles, a Parigi.

«Quando conquistai il titolo europeo a Montecatini contro Lopopolo il 22 aprile scorso — ha precisato Roque — ero in condizioni fisiche imperfette; mi ero appena rimesso da un incidente d'auto. Ero stato operato il 12 gennaio. Vede questa cicatrice? Ormai il ricordo è lontano. Domani contro Arcari ci sarà un altro Roque».

La cicatrice: una dozzina di punti, uno squarcio che sembra la bocca di un pescecane. Da allora René non è più tornato al volante.

Arcari guardava la spiaggia e la popolazione balneare con una certa invidia. «Per noi pugili — ha commentato — solo sacrifici e basta. Meglio non pensarci. Roque? Un ariete che avanza a testa bassa. Sabato torno a casa con il titolo ancora in tasca, capito? L'arbitro? Preferirei uno straniero per starmene fuori di queste polemiche. Sul ring comunque sarò io a vincere, non l'arbitro».

Domani alle 12 operazioni di peso, all'hôtel International. Tutti d'accordo per combattere sotto il tendone; anche Roque, nonostante certe voci di dissenso. L'incontro qui è molto sentito. C'è anche l'udinese Freschi, che affronterà il toscano Russo in un incontro sulle sei riprese. E speriamo che tutto vada in porto, dopo il difficile esercizio di equilibrio, eseguito oggi dai protagonisti di domani.

Dante di Ragogna

L'odierno programma

Professionisti - Campionato del mondo - welter junior (15 riprese):

ARCARI detentore (Italia) - ROQUE sfidante (Francia). Arbitro Martinelli; giudici Checchi e Peroussi. Massimi: *Baruzzi* (Brescia) - *Verleman* (Olanda) 8 riprese. Welter: *Torri* (La Spezia) - *Stella* (Treviso) 8 riprese. Massimi: *Bambini* (La Spezia) - *Ackers* (Germania) 6 riprese. Superleggeri: *Freschi* (Udine) - *Russo* (Prato) 6 riprese. Piuma: *Secchi* (Savona) - *Martucci* (Latisana) 6 riprese.

Dilettanti - Superwelter: *Pasian* (Latisana) - *Zennaro* (Jesolo) 3 riprese.

ESPERIA: MEDAGLIE

■ Tutti gli ex tesserati della società calcistica Esperia che hanno partecipato al torneo interno, possono ritirare la medaglia di loro spettanza rivolgendosi direttamente al presidente Basso.

NICCOLAI SPOSO

■ Nella chiesa conventuale dei Padri Francescani di Giaccherino, a Pistoia, il calciatore Comunardo Niccolai, stopper del Cagliari e della Nazionale, si è unito in matrimonio con la signorina Naida Antonia.

INCREDIBILE INTERPRETAZIONE DEL REGOLAMENTO NELLA «A» DI BASEBALL

DATO PERDENTE IL CUMINI CON INCOM LAZIO INADEMPIENTE

Pronto ricorso della società ronchese alla Commissione d'appello federale

Ronchi dei Legionari, 9

Doccia fredda per il Cumini. La Commissione tecnica arbitrale della Federbaseball, in merito alla partita Incom Lazio-Cumini in calendario sabato e domenica scorsa per il massimo campionato e non disputata per la mancata presentazione dei ronchigini, ha deliberato di assegnare il doppio successo all'Incom Lazio con il risultato di 9-0 e di penalizzare il Cumini di altre due partite perse. Alla società ronchese sono state inoltre addebitate le spese arbitrali e per il campo

Il nove di Miani si trova così solo al penultimo posto della classifica.

Una brutta mazzata, per il Cumini, non vi sono dubbi. La notizia della pesante sanzione disciplinare adottata dalla C.T.A., non ha mancato di suscitare disappunto e malumore in questa cittadina. Negli ambienti dirigenziali non esisteva il minimo dubbio sull'assegnazione della doppia vittoria a tavolino Una certezza derivata da una norma del regolamento che il Cumini aveva scoperto a proprie spese in una situazione analoga verificatasi nel corso del torneo «De Martino» (allora era stata la società isontina a non aver provveduto a comunicare alla squadra avversaria la ubicazione del campo e l'ora di inizio della partita). Evidentemente qualche cosa non funziona a dovere se si verificano di queste contraddizioni.

Il Cumini ha già preannunciato ricorso alla Commissione d'Appello Federale.

Il presidente del sodalizio, dott. Giacconi, interpellato in proposito, ha detto:

«Mi sorprende una decisione simile poiché esiste un regolamento che stabilisce che ogni squadra deve comunicare a mezzo lettera raccomandata il campo e l'orario di inizio delle gare alla squadra ospitata. Noi non abbiamo ricevuto nessuna lettera da parte dell'Incom Lazio, mentre da tutte le altre l'abbiamo ricevuta. Per un caso analogo abbiamo perso una partita in «De Martino». Qualcuno dice che questa regola è stata abrogata. Me la dimostrino».

Claudio Nordio

Si chiude stasera il mercato dei calciatori

Milano, 9

Si chiude stasera a mezzanotte la campagna trasferimenti riguardante i giocatori professionisti. Al «Gallia» fervono le ultime trattative. Il movimento più importante operato finora rimane lo scambio fra Roma e Juventus che ha portato in giallorosso Vieri, Zigoni e Del Sol, mentre a Torino sono stati dirottati Capello, Landini e Spinosi con un conguaglio di 700 milioni per il presidente romanista Marchini. Alla Roma sono andati anche il portiere De Min e l'attaccante Amarildo. Il centrocampista Fogli è passato dal Milan al Catania, mentre a rinforzare i quadri di Rocco sono giunti il terzino Zignoli e il mediano Biasiolo. L'ex monfalconese Zulich è passato dal Catania al Legnano. Le ultime ore sono destinate a svelare la destinazione di Muiesan, il cui trasferimento a Verona sembra ritornato in alto mare.

Queste le ultime novità. Fra Sampdoria e Inter è stato concluso lo scambio fra Frustalupi e Suarez.

Il Verona e il Torino hanno concluso lo scambio delle proprie mezze ali, Maddè e Moschino. Maddè è così passato alla squadra granata in cambio di Moschino, più un conguaglio di 275 milioni di lire.

Altre trattative giunte in porto al «Gallia» riguardano il centravanti Galimberti del Monza ceduto al Verbania, il portiere Bestetti e il centravanti Campana, del Monza, ceduti rispettivamente in prestito ed in comproprietà al Pavia, l'ala Bonafè ceduta in prestito dal Varese al Cesena, la mezz'ala Gioia della Lazio passata al Parma. Il terzino Chiossi della Lazio (ma che aveva giocato lo scorso campionato nelle file del Perugia), ceduto in prestito al Parma; le mezze ali Iacolino e Pacchioni, lo stopper Cicli e il libero Avere, ceduti in prestito dalla Juventus al Piacenza e la mezz'ala Vernacchia passata dalla Fiorentina all'Empoli.

CALCIO

L'Italia assente agli «europei» universitari

Dal 16 al 26 luglio si svolgerà in Jugoslavia la seconda edizione dei Campionati europei universitari di calcio. La prima manifestazione ebbe luogo nel 1966 in Spagna, e vide il successo dei calciatori iberici, davanti agli jugoslavi. Alla seconda edizione prenderanno parte sedici nazionali studentesche: i gironi eliminatori avranno luogo a Skopje, Pristina, Bitola e Tetovo, mentre le fasi conclusive proseguiranno a Skopje. Il campionato europeo universitario è organizzato dalla FISU in collaborazione con la FIFA. Si tratta quindi di una manifestazione ufficiale, alla quale però non partecipa l'Italia, non essendo stato raggiunto un accordo tra il CUSI e la FIGC per la costituzione di una rappresentativa azzurra, che da una parte fosse in grado di figurare degnamente e dall'altra rispettare l'effettiva qualifica di «universitari» per i propri giocatori. Piuttosto di ripiegare su una effettiva rappresentativa studentesca composta da semiprofessionisti, la Federcalcio ha ritenuto opportuno non partecipare al torneo europeo, non potendo disporre dei professionisti. Ancora una volta il motto decoubertiano, per cui l'importante non è vincere ma partecipare, è stato messo da parte.

Necessita di lavori il campo di via Flavia

Sopralluogo sul campo di via Flavia. La presenza del circo ha intaccato il terreno di gioco sulla fascia sinistra, dove il ripiano ha ceduto alquanto per l'uscita degli automezzi. Le condizioni igieniche dovrebbero essere state comunque salvaguardate, dal momento che le bestie del circo non hanno avuto alcun contatto con il terreno. Il campo di via Flavia ha comunque bisogno di urgenti lavori per rimetterlo in sesto. Non bisogna dimenticare che il cosiddetto campo di sfogo era nato originariamente verde: e l'erba, bene o male, vi cresceva. Ormai però l'erba è scomparsa, da anni. Oltre alla sistemazione del terreno, il campo di via Flavia presenta il problema delle porte, che sono fisse ed hanno ancora i pali quadrati.

CONTINUA L'OSTRACISMO AL NEGRO

Negato a Clay l'uso della sala

È sfumata così l'esibizione benefica

Charleston, 9

Cassius Clay ha annunciato che si riteneva «umiliato e insultato», e ha preso l'aereo per il ritorno a New York, rinunciando al progetto di una esibizione sul ring a scopo di beneficenza. Il ventottenne ex campione dei massimi (privato del titolo dopo il suo rifiuto di prestare servizio militare, nel 1967) doveva salire questa sera sul ring per un paio di esibizioni di sei riprese; ma il Consiglio di Contea ha negato l'uso della «Bounty Hall» per la manifestazione.

Cassius avrebbe dovuto incrociare i guantoni con due promettenti pesi massimi, l'inglese Joe Bugner e Jeff Merritt di Miami. C'era molta attesa, perché Clay non è stato visto su un ring dal marzo del 1967, quando mise fuori combattimento lo sfidante Zora Folley. Reggie Barrett, organizzatore della serata benefica, si è messo febbrilmente alla ricerca di una soluzione non appena informato della decisione del Consiglio di Contea, ma non è riuscito a trovare un'altra sede per la riunione.

Lieve incidente al calciatore Rognoni

Viareggio, 9

L'attaccante del Milan Giorgio Rognoni, di 24 anni, è rimasto leggermente ferito alla testa urtando di striscio con il capo sul fondale mentre, ieri pomeriggio, stava tuffandosi in mare a Lido di Camaiore. Soccorso da un gruppo di amici Rognoni è stato trasportato allo ospedale civile di Viareggio e giudicato guaribile in cinque giorni.

ATLETICA

Marion e Beinat in gara agli «assoluti»

Dodici atleti della regione, nove maschi e tre femmine, saranno presenti a Roma ai campionati nazionali assoluti, avendo superato i limiti federali prescritti. I campionati avranno luogo martedì e mercoledì prossimi nella capitale. L'atletica triestina avrà quali rappresentanti soltanto due atleti: il velocista del CUS Davide Marion, che in questa stagione è sceso diverse volte sotto gli undici secondi nei 100 metri, e la saltatrice in lungo della Ginnastica Giuliana Beinat, che ultimamente si è avvicinata ai cinque metri e mezzo.

In campo femminile, oltre alla Beinat, gareggeranno le friulane Turus e Del Giudice, la prima nel giavellotto e la seconda nel peso. La pattuglia dei maschi della Libertas Udine sarà guidata dal primatista italiano di lancio del martello Mario Vecchiatto. Il quadro degli atleti della regione che parteciperanno agli assoluti è completato dall'ostacolista Deganutti, dai mezzofondisti Lenarduzzi, Pizzi e Miani, dal saltatore Del Forno, dall'astista Cauz e dal lanciatore Stoppa. Ogni atleta potrà gareggiare in una sola gara.

EQUITAZIONE: FINALE MONDIALI

L'azzurro Mancinelli ha buone possibilità

La Baule, 9

Dopo il sorprendente risultato di Città del Messico, con il Canada medaglia d'oro a squadre nel Gran Premio Olimpico di salto ad ostacoli, l'Europa si è presa la rivincita nello stadio François Andre con una finale, in programma domani pomeriggio con inizio alle 18, fra l'italiano Graziano Mancinelli, gli inglesi Smith e Broome e il tedesco Schockemohle. Una finale del campionato del mondo altamente qualitativa con tutti cavalieri di primissimo piano che conferma la validità di una formula che già nella fase preliminare impegna i più forti binomi del mondo su tre percorsi di caratteristiche talmente differenti da non consentire il risultato a sorpresa.

Certo, delle vittime illustri ci sono state, ma i posti a disposizione sono quattro e i cavalieri di primo piano sulla scena mondiale sono in maggior numero, con il risultato che domani dovranno rimanere in tribuna, ad esempio, i due più titolati: l'italiano Raimondo D'Inzeo e il tedesco Hans Gunther Winkler, nonché il brasiliano Pessoa, lo statunitense Steinkrauss, il canadese Day e gli argentini Arrambide e Lambi.

I quattro finalisti si sono qualificati con questo punteggio: Smith 84,33, Mancinelli 83,33, Broome 78,50 e Schockemohle 77,50.

Ora la parola passa alla finale nella quale ogni cavaliere dovrà montare, oltre al proprio, i cavalli degli altri tre su un percorso di otto ostacoli da metri 1,30 a 1,50 con eventuali barrages in caso di parità. Certo, gli inglesi saranno in condizioni maggiormente favorevoli con due loro rappresentanti in finale, ma il morale di Mancinelli, il cavaliere romano, milanese di adozione, è alle stelle. Comunque, il risultato ottenuto finora dall'azzurro è già prestigioso considerando il valore dei binomi presenti a La Baule.

Per concludere un giudizio tecnico. Domani i due cavalli più positivi saranno Donald Rex e Mattie Brown, i due più difficili da improvvisare Beethoven e Fidux. Una «chance» in più per Broown e per Mancinelli? Così si spera.

Cervato torna alla Fiorentina

Firenze, 9

Sergio Cervato, il popolare terzino «viola» campione d'Italia 1957/58, torna alla Fiorentina, ma stavolta come allenatore della squadra «primavera» che proprio quest'anno ha conquistato il titolo italiano della categoria. Per la prima squadra Bruno Pesaola sarà affiancato da Mario Mazzoni (già mediano in diverse squadre di alto livello e poi allenatore della Fiorentina per le squadre minori) come allenatore in seconda al posto di Bassi passato al Brescia. La Fiorentina dovrebbe esordire dinanzi al suo pubblico il 30 agosto (se il sorteggio della Coppa Italia le assegnerà partita «interna») oppure il 2 settembre in un incontro amichevole con la Stella Rossa di Belgrado.

SPETTACOLARI ARRIVI NELLA «AMATORI» A MONTEBELLO

A MABUSE DI PRECISIONE IL PREMIO GENTLEMEN D'ITALIA

Nelle «amazzoni» vittoria della Mescalchin con Petronio

Piacevole serata ieri a Montebello, dove è convenuta gran folla per il convegno riservato ai gentlemen d'Italia. Molta curiosità anche per vedere all'opera le amazzoni, che hanno riservato diverse emozioni, con la caduta, per fortuna senza conseguenze, di Luciana Cacciari dal sulk di Candioli, e poi, alla ripetizione della corsa, hanno offerto uno spettacolare finale per merito della Mescalchin e della Franceschini, che erano in sulk a Petronio e a Cortina.

In strettissima foto era Petronio ad affermarsi, regalando una bella soddisfazione alla patavina Marina Meschalchin, poi calorosamente applaudita dal pubblico e premiata al giro d'onore dal presidente dei gentlemen d'Italia, Citti Zamboni, e da Spartaco Valente, delegato dei gentlemen triestini. Al terzo posto concludeva Candioli con la sfortunata Cacciari e quindi Zeffira con la Mattioli.

Il favorito Mabuse non si lasciava sfuggire il milionario Premio Gentlemen d'Italia, affrancando il pronostico che lo vedeva partire con l'incondizionato favore della quota (mai oltre la pari). Ma l'allievo del torinese Cadenazzi ha dovuto tirare fuori le unghie per avere ragione di un vitalissimo Forese, che Giorgio Genel ha indirizzato con grande sicurezza in corsa di testa. Dopo aver cercato di attaccare nel penultimo rettilineo, Mabuse doveva rinunciare per la pronta risposta di Forese, per poi ripartire a fondo in dirittura di arrivo. Dopo una bellissima lotta, Mabuse soltanto in zona traguardo riusciva a piegare (dopo foto) il volitivo Forese, mentre più addietro Antalya conquistava la terza moneta davanti a Ivaldo, che aveva sbagliato sull'ultima curva.

Nelle altre corse sorpresissima di Omero con Buso in apertura (accoppiata esplosiva con Cotale, ben 1084 lire per 100), che approfittava della rottura di Iliade e del cedimento in retta di Veronella. Poi, Morselli portava Cora a folgorare Kiko sul palo, e quindi Dus si imponeva dopo corsa di testa con Tiller che sfuggiva a Iacri e Caronte. Bel colpo di Grassilli con il redivivo Opi, e vittoria per linee interne di Zagaria con Indovino nelle due divisioni dell'handicap. In chiusura, rilievo di Antonio Corsi (bravi i gentlemen locali, non c'è che dire) che pilotava con accortezza Valiant, passato a condurre dopo un giro e poi brillante nel respingere le puntate di Farms e della favorita Marchesana che si era attardata in partenza.

Mario Germani

Il dettaglio della riunione

PREMIO DI MARTE (L. 630.000, m 2.100): 1) Omero (G. Buso), 2) Cotale. 6 partenti. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 107; senza puntate, 48; (1084). PREMIO DI MERCURIO (L. 600.000, m 2060): 1) Cora (C. Morselli), 2) Kiko. 6 partenti. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 43; 29, 19; (124). Duplice non vinta. PREMIO DI VENERE (Amazzoni) (L. 600.000, m 1660): 1) Petronio (Marina Mescalchin), 2) Cortina, 3) Candioli, 4) Zeffira. 7 partenti. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 35; 18, 22; (56) 110. PREMIO DI GIOVE (L. 700.000, m 1680): 1) Tiller (D. Dus), 2) Icari. 7 partenti. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 60; 23, 22; (59) 168. PREMIO DI URANO - I.a Divisione (L. 400.000, m 1680): 1) Opi (S. Grassilli), 2) Grestasio, 3) Dakotino. 11 partenti. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 85; 41, 23, 20; (288) 1344. PREMIO GENTLEMEN D'ITALIA (L. 1.000.000, m 2060): 1) Mabuse (G. Cadenazzi), 2) Forese, 3) Antalya, 4) Ivaldo. 7 partenti. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 18; 18, 47; (115) 187. PREMIO DI URANO - II.a Divisione (L. 400.000, m 1680): 1) Indovino (F. Zagaria), 2) Bitommaso, 3) Ieffren. 10 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 38; 16, 26, 14; (253) 110. Duplice dell'accoppiata (quinta e settima corsa) 211.270 per 100 lire. PREMIO DI SATURNO (L. 600.000, m 1660): 1) Valiant (A. Corsi), 2) Farms. 7 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 97; 29, 31; (96) 435.

AVVICENDAMENTO NEI QUADRI TECNICI DELLA SQUADRA ALABARDATA

Sergio Pison alla guida della Triestina Memo Trevisan ritorna a curare i giovani

Fulvio Varljen assume il ruolo di allenatore in seconda - Colummi e il nuovo trainer a Milano



Sergio Pison

Sergio Pison è il nuovo allenatore della Triestina. Succede nella guida della prima squadra a Memo Trevisan, che ritorna al settore giovanile. La decisione, dopo un sondaggio effettuato dall'avv. Colummi con i dirigenti della Triestina, è maturata fra la tarda serata di mercoledì e la giornata di ieri.

Il cambio della guardia al timone della squadra alabardata rientra nell'operazione intrapresa da un po' di tempo a questa parte dall'avv. Colummi, il più impegnato dei tre componenti il Comitato di reggenza, che si identifica nel ringiovanimento totale dei quadri. Nessun motivo tecnico, quindi, alla base della decisione adottata dai responsabili alabardati.

L'incarico di allenatore in seconda è stato affidato all'ex alabardato Fulvio Varljen, un giocatore che non ha mai dimenticato la sua prima società e che pur di ritornarvi, anche se con diverse mansioni, ha preso la decisione di appendere le scarpette al chiodo rinunciando a disputare una nuova stagione con il Pordenone.

Il quadro dei tecnici per la prossima stagione non è ancora completo in quanto per il settore giovanile non sono stati decisi i nomi degli allenatori che affiancheranno Memo Trevisan.

Sergio Pison, quarant'anni, ha esordito in Serie A il 2 gennaio 1949 nella partita Triestina-Inter (2-0). Nell'agosto del 1951 è stato ceduto al Cagliari dove è rimasto due anni e quindi per 7 stagioni ha indossato la maglia del Padova. Nel 1960, un incidente di gioco lo ha costretto ad interrompere l'attività. Pison ha allora intrapreso la carriera di tecnico esordendo nella stagione 1961-1962 sulla panchina dell'Ascoli. Successivamente ha allenato il Marzotto, il Grosseto, il Pordenone e ha assolto le mansioni di commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettanti. L'anno scorso è stato alla guida del settore giovanile e quest'anno allenerà la prima squadra.

Per Trevisan si tratta di un «ritorno alle origini», vicino a molti di quei giovani che l'anno scorso egli aveva lasciato dopo tre stagioni per succedere a Radio nella guida della prima squadra. Con la regia di Memo, un vero «maestro» in fatto di calcio, il settore giovanile alabardato ha registrato negli anni scorsi una svolta molto importante e sono stati sfornati diversi giocatori fra i quali Rakar, Naldi, Tugliach e Truant, per citare quelli che l'anno scorso sono saliti alla ribalta della prima squadra o vi sono andati molto vicini.

Trevisan, commentando la notizia, ha detto: «L'importante, nella vita, è fare sempre qualche cosa di utile, indipendentemente dai compiti che uno deve svolgere. Come ho sempre fatto in passato, lavorerò con entusiasmo e passione per cercare di fare gli interessi della società».



Fulvio Varljen

Fulvio Varljen, trentaquattro anni, calcisticamente è nato nella Triestina. Ha esordito in Serie A nella stagione 1954-55 e due anni dopo è passato alla Pro Gorizia per ritornare a Trieste il campionato successivo, quello che la Triestina ha dominato riconquistando la promozione in «A». Ceduto al Torino, è rientrato ancora una volta alla Triestina e quindi ha giocato con il Livorno, il Trani e da ultimo con il Pordenone. Fulvio non si è lasciato scappare l'occasione di accasarsi alla Triestina, e si è dichiarato più che soddisfatto di questa nuova sistemazione.

L'avv. Colummi e Pison sono da ieri pomeriggio al «Gallia» per seguire le ultime operazioni del calcio-mercato, che si chiuderà alla mezzanotte. Il dirigente e il tecnico alabardato hanno avuto modo tra mercoledì sera e ieri di fare il punto sulla situazione relativa alla squadra e quindi impostare un programma che, nei limiti del possibile, cercheranno di realizzare entro la giornata odierna. E' probabile che qual-



Memo Trevisan

che giocatore dello scorso anno se ne vada, Kuk o Del Piccolo ad esempio, ma non è da scartare l'ipotesi che arrivi qualche nuovo. Si parla soprattutto di una mezz'ala il cui nome non è però stato reso noto. Per assicurarsi questo giocatore la Triestina si appoggerà ancora a Nereo Rocco e al Milan, che acquisterebbe il centrocampista in comproprietà con la Triestina.

C. N.

Il 15 luglio i sorteggi per la Coppa Italia

Milano, 7

Gli accoppiamenti e i sorteggi per la Coppa Italia 1970-71 si faranno mercoledì 15 luglio a Roma alle 17.30 nel centro CONI del Foro Italico. Lo ha disposto, con un comunicato odierno, la Lega nazionale calcio «in conformità al mandato conferito dal consiglio direttivo al comitato di presidenza».

RITORNA IL PUGILATO INTERNAZIONALE A TRIESTE

Pravisani-Weiner il 18 luglio allo stadio «Grezar» in notturna

In palio il trofeo Benvenuti per la rappresentativa vincente

Dopo la fortunata riunione di pugilato che riempì di pubblico le scalee della piscina, un'altra iniziativa all'insegna del coraggio e della fantasia per portare il pugilato a Trieste, dove ambienti idonei ad accoglierlo purtroppo non ci sono. Questa volta il ring si trasferisce dall'acqua al tappeto erboso dello stadio di Valmaura, dove verrà allestito davanti alle tribune. Pubblico al coperto, dunque, e quadrato protetto da teli a scongiurare il maltempo; anche in caso di pioggia la riunione verrà insomma disputata, senza disagi.

L'appuntamento è per sabato 18 e la riunione appare, sulla carta, promettente. Ci sarà il ritorno di Aldo Pravisani, campione che il pubblico triestino non ha dimenticato e che ha sempre seguito con simpatia, anche quando combatteva nella lontana Australia. L'ex campione australiano e italiano dei pesi leggeri incontrerà lo jugoslavo Sreco Weiner. Il contorno sarà rappresentato da sei combattimenti tra dilettanti ed uno tra novizi di Trieste e Lubiana. Non sarà invece della partita, come in un primo tempo annunciato, Dario Benvenuti, alle prese con problemi di preparazione. Il cartellone resta comunque valido e promette emozioni, anche perché a vivacizzare la serata sul piano agonistico e campanilistico ci sarà il premio rappresentato dal 1.o Trofeo Nino Benvenuti che verrà assegnato alla squadra che avrà totalizzato il maggior numero di vittorie, senza distinzione di categoria.

«Si tratta di un tentativo — ha detto l'organizzatore Bruno Vizzaccaro — per vedere come reagirà il pubblico al ritorno della boxe alla quale è ormai disabituato per la lunga assenza di combattimenti o per la loro saltuaria organizzazione. Se ci sarà rispondenza seguiranno altre riunioni di maggior richiamo, con più incontri tra professionisti. Penso che il pubblico vada riabituato per gradi a gustare lo spettacolo pugilistico, ed è con intento propagandistico che è stata allestita questa riunione».

Nell'intento di riavvicinare pubblico e giovani proseliti al ring, sono stati fissati infatti prezzi davvero popolari (lire 1500 per i posti in tribuna centrale, 1000 per la tribuna laterale) affinché la riunione abbia una sua degna cornice e gli atleti gli incitamenti e gli applausi che meritano.

B. V.

Baseball minore nella regione

Intensa si preannuncia la domenica per le squadre di baseball della regione che non partecipano ai due maggiori campionati. La Serie C vivrà la penultima giornata. La Libertas, sempre più sola in vetta alla classifica e con ormai in tasca il biglietto per proseguire la corsa nelle finali nazionali, sarà di scena sul campo del Monfalcone in un derby che si annuncia interessante per la rivalità che divide le due società. Sempre in Serie C il Ronchi riceverà sul proprio terreno la visita dell'Arcella di Padova.

Per il torneo «De Martino» ultima domenica della fase eliminatoria. Il Cumini e il Bernazzoli Parma si sono già assicurate il diritto di partecipare alle finali nazionali. Nella giornata conclusiva il Cumini giocherà a Bologna contro l'Amaro Montenegro. L'Alpina, che si appresta a terminare questa manifestazione sulla scia delle prime, si congederà dai tifosi incontrando a Villa Opicina la Unipol.

Una sola partita è in programma per il massimo campionato di softball femminile e verrà giocata a Treviso fra la locale Libertas e il Monfalcone. L'incontro Opicina-Peanuts, decisivo ai fini dell'assegnazione del titolo regionale, è stato posticipato al 19 luglio.

CANOTTAGGIO

Rinunciano a Lucerna i Vigili del fuoco

Il «4 senza» dei Vigili del fuoco, convocato dalla Federazione italiana per le regate internazionali di Lucerna, non parteciperà domenica alla trasferta svizzera. I Vigili del fuoco avevano come obiettivo la partecipazione nell'«otto», armo in cui contendono il primato in Italia al «misto» Forze Armate - Fiamme Gialle e su cui puntano per le qualificazioni ai mondiali di settembre. Di diverso avviso è stata la Federazione, che ha preferito un «4 senza» che accanto a Dagostini e Macor (o Specia?) utilizzasse a centro barca Bresich e Fermo, sinora assieme nel «due senza». Le evidenti difficoltà tecniche di una preparazione in pochi giorni di un «4 senza» per una gara internazionale hanno sconsigliato la partecipazione dei triestini.

Completata la formazione giuliana per Bled

Il «due senza» della Timavo di Monfalcone (Gordini e Bertossi) e il «doppio» misto Nettuno - Adria (Gregori e Simoniti) sono stati designati a completare la formazione giuliana che domenica a Bled prenderà parte all'esagonale giovanile di canottaggio. Si vanno ad aggiungere al singolista Pace (C. C. Saturnia), al «due con» del Dopolavoro ferroviario, al «4 senza» dei Vigili del fuoco, al «4 con» della S. C. Adria e all'«otto» misto C.M.M. «N. Sauro», SGT, C. C. Saturnia, S. C. Adria. Con questi equipaggi difenderanno i colori della nostra regione di fronte a Veneto, Carinzia, Vienna, Istria e Slovenia.

«A» E «B» DI HOCKEY SU PISTA: VIGILIA DELLA PENULTIMA DI ANDATA

Relativamente facile per le squadre di testa

La «A» hockeistica affronterà il penultimo gradino del girone di andata. Sarà un turno relativamente facile per le squadre di testa, per quel terzetto, composto dall'Iris Modena, Novara e Candy Monza, che, racchiuso nello spazio di tre punti (dai 14 dei modenesi agli 11 dei monzesi), ormai ha in mano il bandolo della matassa per quanto riguarda lo scudetto. Le trasferte a Follonica e a Lodi non debbono impensierire squadre come quelle di Modena e di Novara, che si apprestano a cimentarsi nello scontro diretto, fissato per sabato 18 luglio e che deciderà delle sorti dello scudetto d'estate (e forse anche quello di autunno!). La terza concorrente, quella monzese, e che appare in leggero ritardo sui «leaders» e sui loro inseguitori riceverà in casa la «Pro» follonichese ed il gioco ci appare facilissimo, una cosa da bambini.

Restano le altre due partite ed entrambe avranno luogo su piste venete. Viene data per scontata l'ennesima sconfitta dei pugliesi dell'Enel, sulla pista Breganze di Fona e Cerato, gli eredi spirituali del grande assente Battistella (ed a proposito di questo giocatore, si mormora che forse non potrà più giocare all'hockey: speriamo che le indiscrezioni siano infondate). Resta la trasferta della Triestina a Valdagno. Gli alabardati capitano in un brutto momento da quelle parti.

Il Marzotto è su di giri dopo la vittoria esterna di Lodi, la seconda del campionato (la prima risale alla trasferta di Follonica contro lo Skating); i lanieri di Noro hanno poi al loro attivo la vittoria casalinga sul Breganze. Ma il loro capolavoro De Gerone e soci lo fecero alla quarta giornata, quando imposero l'alt ai campioni d'Italia del Novara, fermati sul risultato di parità. Inoltre l'UST a Valdagno ha la tradizione diciamo contraria e sfavorevole.

Come se la caverà la Triestina? Quale formazione varerà Prinz per questa ostica trasferta, che capita in un momento abbastanza delicato per il sodalizio di via Machiavelli? Ma se gli alabardati hanno le loro brave gatte da pelare, i cugini di casa, i ferrovieri di Sicignano, non staranno tanto allegri.

Reduci dall'inopinata batosta di Vercelli, Fonzari e soci avranno ora quale ostacolo il Trissino, che l'anno scorso militava in «A». Ospitando il quintetto veneto il Ferroviario rischia molto in questa gara, che sarà la penultima anche per la serie cadetta della «B».

In Serie C situazione fluida coi goriziani impegnati nella trasferta triestina contro le riserve del Ferroviario. La partita avrà luogo in precedenza all'incontro di Serie B tra Trissino e Ferroviario.

B. I.

TRADIZIONALE TORNEO PALLAVOLISTICO

L'«Adria Club» Enal prima nel Carosello Giochi

I Vigili del fuoco in seconda posizione

L'annuale «Carosello Giochi» organizzato dall'ENAL di Trieste si è concluso con la disputa degli ultimi incontri di pallavolo. Nel torneo pallavolistico che quest'anno ha registrato la adesione di ben diciotto squadre s'è affermata l'agguerrita compagine dell'Adriaclub, composta da eccellenti atleti, tuttora in attività in altre discipline sportive. La vincente ha concluso il girone finale a punteggio pieno (10 punti) succedendo così alla compagine della Comitbanca, vincitrice della scorsa edizione.

La classifica finale, alle spalle della vincente, vede i Vigili del fuoco (8 punti), Comitbanca (6 punti), Esattoria (4 punti), Assicurazioni Generali (2 punti), e Acegat (0 punti).

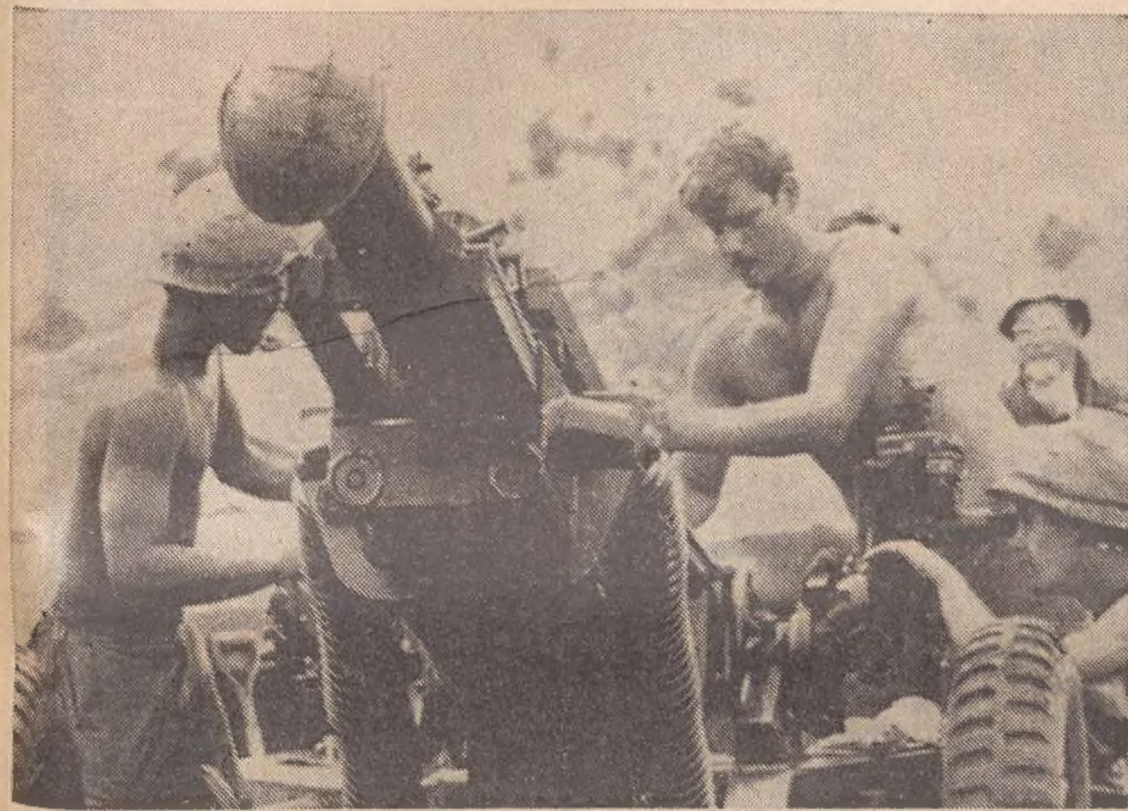
Questa sera alle ore 19, nella sede dei CRDA di via S. Francesco avverrà la premiazione delle squadre che hanno partecipato al «Carosello» e delle squadre che hanno dato vita al torneo di calcio «ENAL».

Torneo tennistico a Padriciano

Organizzato dal Tennis Club Triestino, avrà inizio lunedì sui campi di Padriciano un torneo regionale di tennis. La manifestazione, riservata alle «racchette» non classificate di terza categoria, si concluderà il 19 luglio con la disputa delle finali. Quattro le specialità in programma: singolare maschile e femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno domani presso la segreteria del T. C. Triestino di Padriciano.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'elmetto sul cannone



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Appendere l'elmetto alla bocca di un cannone è indubbiamente una trovata originale: è quanto ha fatto uno di questi soldati americani che stanno provando il funzionamento dell'arma in una base nei pressi di Saigon durante una pausa nei combattimenti

COMMENTI, CONFERME E PREVISIONI DEL MINISTRO EGIZIANO HEIKAL

Si deciderà sul Canale la guerra del Medio Oriente

Per il successo finale degli arabi o degli israeliani sarà determinante il ruolo del nuovo sistema di difesa aerea installato in Egitto con l'aiuto dei sovietici

Il Cairo, 9

Il giornale del Cairo «Al Ahram» pubblica oggi un articolo del suo direttore, il ministro Mohammed Hassanein Heikal, il quale conferma che la RAU ha istituito un nuovo sistema di difesa aerea e rivela che la prima vittima di tale sistema è stato un aereo israeliano da ricognizione, con a bordo congegni elettronici e dodici ufficiali israeliani. Heikal non fornisce alcuna informazione sulla sorte degli ufficiali israeliani. Egli aggiunge: «Il destino della guerra nel Medio Oriente sarà deciso lungo una fascia di terra che si estende per 30 chilometri dietro il canale di Suez, e il sistema di difesa aerea lungo il Canale sarà il fattore decisivo che determinerà il successo o il fallimento dell'una o dell'altra parte».

Heikal scrive che la rete difensiva antiaerea è stata installata con successo soltanto dopo che due precedenti tentativi avevano «ottenuto un successo limitato ad alto prezzo». Secondo Heikal, la data del terzo tentativo fu rinviata di alcuni giorni e, «la notte originariamente stabilita per il tentativo, l'aviazione israeliana eseguì oltre 500 missioni sul canale; il Presidente Nasser, in seguito, si chiese se il nemico fosse al corrente delle nostre intenzioni e se gli apparecchi elettronici della ricognizione israeliana avessero individuato i preliminari dell'operazione».

Il direttore di «Al Ahram» commenta quindi le dichiarazioni fatte alla televisione, la settimana scorsa, dal Presidente Nixon, quando questi si è impegnato a mantenere l'equilibrio delle forze nel Medio Oriente. Egli scrive che i tentativi di Nixon di influire sull'Unione Sovietica per indurla a cessare il suo aiuto all'Egitto non spaventano nessuno. «Lo scalpore fatto da Israele, il quale sostiene che tecnici sovietici sono responsabili dell'abbattimento di aerei israeliani sul fronte egiziano, non inganna nessuno».

Secondo Heikal, dopo che all'inizio dell'anno gli egiziani hanno cercato di far cessare le incursioni israeliane in profondità nel territorio della RAU, Israele ha concentrato la sua potenza aerea contro il Canale per due motivi, e cioè per impedire la mobilità della forza d'urto egiziana lungo la via d'acqua e per impedire qualsiasi possibile offensiva egiziana. Lo articolo così continua: «Israele non voleva soltanto una superiorità aerea, ma un cielo aperto nel quale non vi fosse alcuna resistenza egiziana; di conseguenza, ha concentrato la sua attività contro le difese antiaeree egiziane».

ISRAELE MEDITA un «blitz» in Egitto?

Washington, 9

Dopo le preoccupate prese di posizione della Casa Bianca nei giorni scorsi, prevale oggi a Washington la tendenza a sottolineare la necessità di raggiungere un'attenuazione della crisi del Medio Oriente mediante strumenti diplomatici: il Dipartimento di Stato ha annunciato la convocazione per la tarda serata dell'ambasciatore israeliano Rabin, e ha tenuto a precisare che l'incontro fra l'ambasciatore americano a Mosca, Jacob Beam, e il ministro degli esteri sovietico, Gromiko, sollecitato ieri su precise istruzioni di Washington, dovrebbe avvenire entro i prossimi due giorni.

Il colloquio con Rabin viene messo in rapporto al moltiplicarsi delle voci secondo cui una improvvisa azione di rappresaglia israeliana contro le postazioni missilistiche egiziano-sovietiche al di là del canale di Suez non sarebbe da escludere. Un accenno alle intenzioni di Israele a questo riguardo è stato fatto, oggi, dal corrispondente del «New York Times» da Gerusalemme: secondo il giornalista l'intento degli israeliani sarebbe quello di riconquistare il controllo dello spazio aereo nella zona del canale di Suez,

Colloquio a Mosca tra Nasser e Kossighin

Mosca, 9

Nella capitale sovietica, dove Nasser si trova dal 29 giugno, si è svolto oggi un incontro tra il «rais» egiziano e il primo ministro Kossighin, rientrato dalla visita in Romania; nonostante l'estremo riserbo che circonda la visita di Nasser a Mosca, si è appreso da fonti arabe che il Presidente della RAU e il premier sovietico hanno discusso sia del nuovo piano di pace in Medio Oriente, annunciato dal segretario di Stato americano Rogers, che di quello sovietico.

Nasser — che in un primo momento aveva respinto in blocco il piano americano, affermando che esso non rivelava alcunché di nuovo — avrebbe successivamente soffermato la sua attenzione su alcuni punti del piano, che sarebbero, se non simili, almeno abbastanza vicini alle condizioni esposte dal Cremlino nella sua proposta per por fine al conflitto arabo-israeliano. Al Cairo si afferma che Nasser si tratterrà a Mosca anche dopo il termine dei colloqui, per sottoporsi ad una serie di esami medici nella clinica «Barvikha», nelle immediate vicinanze della capitale sovietica.

NUOVI RINFORZI VIET

SI ACCENTUA LA MORSA A PHNOM PENH

Bangkok, 9

Contingenti di truppe tailandesi sono stati inviati in tutta fretta al confine nordorientale con la Cambogia, ed hanno il compito di frustrare il pericolo di un grande attacco di duemila vietcong. La notizia è stata data nei circoli della polizia di Bangkok, e gli informatori hanno attribuito a funzionari cambogiani l'annuncio della presenza di guerriglieri attestati nei villaggi del distretto cambogiano di Cheom Ksan, non lontano dal capoluogo di provincia tailandese di Ubon, ove si trova una grande base aerea americana.

Da Phnom Penh si ha intanto che nordvietnamiti e vietcong serrano sempre più da vicino un cerchio di località di importanza strategica attorno alla capitale cambogiana, sì che cresce il timore di una grande offensiva comunista per le prossime settimane. Il grosso delle forze norviet e vietcong si trova attorno all'assediata capitale provinciale di Kompong Thom, 125 chilometri a Nord di Phnom Penh.

E' stato detto da fonte militare a Phnom Penh che i soldati di Hanoi e i guerriglieri continuano a portare nella zona truppe di rinforzo; poiché hanno già il controllo della zona a Nord di Kompong Thom si pensa che attendano il momento opportuno per un grande assalto. La città, che si trova sulla strada principale fra la capitale e il centro turistico di Siem Reap, è stata teatro di violenti scontri il mese passato e ancora la scorsa settimana, e in appoggio delle forze aeree sudvietnamite e cambogiane è intervenuta, per la ripulsa degli attacchi comunisti, l'aviazione americana.

Ieri si è avuta nella zona la prima attività comunista dopo due giorni di tregua, ma si è trattato solo di un non intenso fuoco di mortai. Secondo gli informatori la città è presidiata da due battaglioni governativi. In merito alla possibile offensiva comunista prima dell'arrivo delle piogge dei monsoni si osserva che oltre a Kompong Thom sono in pericolo di restar coinvolte in un attacco Saang, 37 chilometri a Sud di Phnom Penh e teatro di ripetuti scontri (anche all'inizio della settimana; si parla di mille vietcong attestati nei pressi); Kompong Speu, il capoluogo di provincia situato 40 chilometri a Sud-Ovest della capitale cambogiana, nei cui pressi sono state segnalate sei centinaia di «khmeri rossi»; Siem Reap, a Nord-Ovest di Phnom Penh e presso le rovine degli antichi templi di Angkor Wat; Neak Leung, il punto di traghetto di grande importanza strategica situato 46 chilometri a Sud-Est della capitale.

Quanto alla zona del confine Nord-orientale tailandese si è saputo che gli abitanti dei villaggi hanno riferito di aver visto un contingente vietcong che, con cinque carri trainati da buoi e carichi di armi e munizioni, si dirigevano su Ubon, 840 chilometri a Nord-Est di Bangkok. Le notizie fanno seguito all'annuncio dato iersera dal primo ministro maresciallo Kittikachorn, di un allarme generale di tutti i reparti di polizia militare nella capitale. Parlando per radio al paese il premier ha dichiarato che la situazione al confine cambogiano è seria, ma sono state prese tutte le misure necessarie per fronteggiarla. Si dice negli ambienti della polizia a Bangkok che un aereo ha attaccato a fine settimana le postazioni vietcong a Cheom Ksan; ma non viene detto per ora da quale paese provenisse.

CONTINUA IL DIALOGO TRA JUGOSLAVIA E SANTA SEDE

GLI SLOVENI FAVOREVOLI AI RAPPORTI CON IL VATICANO

Il giudizio espresso dalla commissione esteri del Parlamento
Voci di una possibile visita del Presidente Tito a Paolo VI

Belgrado, 9

«Esistono tutte le premesse per elevare i rapporti della Jugoslavia con il Vaticano ad un livello diplomatico più alto»: questo è il giudizio espresso dalla commissione per gli affari esteri del Parlamento della Repubblica Federale jugoslava di Slovenia al termine di un dibattito sui rapporti e sulla collaborazione tra la Jugoslavia e la Santa Sede, al quale ha partecipato anche l'inviato del governo jugoslavo presso il Vaticano, Vjeroslav Cvrlje.

Tali favorevoli condizioni, secondo la commissione, sono in relazione all'atteggiamento della Santa Sede verso i più importanti problemi internazionali, cioè la pace nel mondo, la politica del «non allineamento», il progresso economico e sociale e il ruolo delle Nazioni Unite, atteggiamento che favorisce una collaborazione tra la Santa Sede e la Jugoslavia nei rapporti internazionali, nella lotta per la pace, la sicurezza e l'indipendenza dei popoli.

E' proprio per questi orientamenti post-conciliari, a giudizio della commissione esteri del parlamento sloveno, che è stato possibile dare una regolamentazione, or sono quattro anni, ai rapporti tra il Vaticano e la Jugoslavia.

Nella valutazione della commissione, i rapporti tra la Jugoslavia e la Santa Sede «poggiano e dovranno continuare a poggiare anche in avvenire sul rispetto della sovranità, sul principio della non interferenza negli affari interni, del reciproco rispetto e della uguaglianza nonché sui principi contenuti nel protocollo di Belgrado del 25 giugno 1966. Solo un coerente rispetto e l'affermazione di questi principi nella prassi quotidiana offrono le condizioni necessarie allo sviluppo di buoni rapporti sia tra la Jugoslavia ed il Vaticano che tra lo Stato e la Chiesa».

La Jugoslavia e la Santa Sede hanno ora avviato, secondo fonti degne di fede, negoziati per stabilire normali relazioni diplomatiche il cui risultato sarebbe l'invio di un nunzio apostolico a Belgrado e di un ambasciatore presso la Santa Sede da parte del governo jugoslavo.

Secondo alcuni diplomatici la Jugoslavia desidera avere relazioni con la Santa Sede prima della visita del Presidente Tito in Italia, la cui data non è stata fissata. Le stesse fonti riferiscono che Tito avrebbe intenzione di recarsi in visita anche dal Papa Paolo VI durante la sua permanenza a Roma.

NUOVE BANCONOTE presto in Jugoslavia

Belgrado, 9

Nuove banconote del valore di 500 nuovi dinari (corrispondenti, al cambio ufficiale, a 25 mila lire) saranno emesse prossimamente dalla Banca nazionale jugoslava. Un provvedimento legislativo a tale proposito è stato disposto dal Governo, che lo ha portato all'esame e all'approvazione del Parlamento federale.

Contemporaneamente, verranno messe in circolazione nuove monete del valore di due e di cinque nuovi dinari (rispettivamente 100 e 250 lire) chiamate «di nuovo argento», ma che in realtà saranno di una lega composta per il 70 per cento di rame, per il 18 di zinco e per il 12 di nichelio.

SCONCERTANTI RIVELAZIONI NEGLI STATI UNITI

Guglie sulla Luna innalzate da «qualcuno»?

Esseri intelligenti potrebbero essere gli autori anche di altri «monumenti» scorti sul satellite

New York, 9

La NASA e l'Ente spaziale sovietico sono in possesso di chiare prove fotografiche dell'esistenza sulla Luna di «monumenti» che sembrano essere opera di esseri intelligenti: lo afferma, in un articolo, l'ultimo numero della rivista americana «Argosy». L'articolo afferma che, nell'URSS, queste fotografie sono state ampiamente pubblicate e sono state oggetto di ipotesi, mentre negli Stati Uniti sono state «per ora accantonate». La rivista cita un alto funzionario della NASA, che non viene identificato, il quale ha dichiarato: «Sì, conosciamo queste fotografie, che sono molto chiare; ma in merito ad esse non sono state fatte ipotesi».

La rivista pubblica una fotografia, presa da una sonda lunare del tipo «Orbiter», distante 37 chilometri dalla superficie della Luna, in cui si vedono otto specie di cuspidi che gettano lunghe ombre, nonché due fotografie prese dalla sonda sovietica «Lunik 9», che mostrano una precisa disposizione di pietre. «Argosy» scrive che alcuni scienziati spaziali americani hanno affermato che la più grande di queste specie di cuspidi, che somigliano a degli obelischi, ha alla base una larghezza di una quindicina di metri ed è alta da 12 a 23 metri circa; secondo alcuni scienziati russi, invece, essa sarebbe alta fino a 46 metri.

Il redattore scientifico della rivista, Ivan Sanderson, precisa che il tecnico spaziale sovietico Alexandr Abramov ha affermato che la disposizione di queste specie di obelischi riproduce esattamente quella delle tre grandi piramidi dell'Egitto; questi «monumenti» si trovano a circa 3210 chilometri da quelli fotografati dai russi. Sanderson aggiunge che il mistero concernente i «monumenti» si è acuito da quando essi sono stati esaminati alla luce di una pubblicazione della NASA nel 1968, intitolata: «Catalogo cronologico di avvenimenti lunari osservati». In questa pubblicazione vengono menzionati avvistamenti di luci, sia stazionarie che in movimento, crateri perfettamente circolari che sembrano cupole e che, in alcuni casi, sono in perfetto allineamento, foschie luminescenti e improvvise chiazze colorate.

L'articolo cita, poi, l'ex redattore scientifico della «New York Herald Tribune», John O'Neil, il quale ha detto di avere osservato una gigantesca struttura a forma di ponte nel «Mar delle crisi», sulla superficie lunare, e che questa sua osservazione è stata confermata da altri astronomi.

COMANDANTE POLACCO chiede asilo politico

Genova, 9

Il comandante di un mercantile polacco, Taddeo Kamineski di 40 anni, ha chiesto asilo politico alla Questura di Genova. La nave ha così lasciato stasera il porto agli ordini del primo ufficiale, Raymundo Payakowski.

IL PRESIDENTE RAPITO

NUOVI INDIZI sul caso Aramburu

Buenos Aires, 9

La polizia argentina ha annunciato di essere riuscita finalmente a raccogliere alcuni indizi sul rapimento dell'ex Presidente generale Pedro Aramburu. L'annuncio è stato dato alcune ore dopo l'arresto di due persone, arresto avvenuto in relazione alla scomparsa dell'ex Presidente. Il portavoce della polizia non ha confermato gli arresti. Aramburu venne rapito il 29 maggio scorso.

PROCLAMATO PER MARTEDI' L'INIZIO DELL'AGITAZIONE

Lo sciopero dei portuali paralizzerà l'Inghilterra

Quest'oggi l'ultimo tentativo di mediazione da parte del governo
Dal blocco delle esportazioni i maggiori danni per l'economia del paese

Londra, 9

Lo sciopero nazionale dei lavoratori portuali, già ventilato prima delle elezioni politiche, è stato oggi deciso a partire da martedì prossimo, e sarà la prima grossa prova di forza fra i sindacati e il nuovo governo conservatore. Naturalmente una soluzione è ancora possibile prima di martedì, e le parti contendenti sono state convocate per domani al ministero dello impiego e della produttività (già della signora Castle, ora tenuto dal conservatore Robert Carr) per il normale tentativo di conciliazione. Se questa non si avrà, sarà lo sciopero nazionale, il primo di quella categoria dal 1926, cioè dal tempo dello sciopero generale che paralizzò l'Inghilterra e che da allora non si è più ripetuto.

Uno sciopero nazionale dei portuali significherebbe un grave colpo per l'economia inglese: bloccherebbe la grande maggioranza delle esportazioni, con riflessi sempre preoccupanti sulle bilance commerciali e dei pagamenti, e così pure le importazioni, privando il paese di molti beni necessari alla sua esistenza quotidiana, se si pensa fra l'altro, che l'afflusso di derrate dall'estero è continuo, costituendo circa il 50 per cento delle importazioni inglesi.

Sotto l'aspetto economico, il blocco delle esportazioni sarebbe di gran lunga il più grave. Si calcola che una settimana di sciopero nei porti provocherebbe una perdita di 120 milioni di sterline: l'ammontare annuo delle esportazioni, secondo le ultime cifre del ministero del commercio, è di circa 7 miliardi e 298 milioni di sterline.

Questa mattina i giornali erano usciti con la notizia di un possibile intervento del governo, non solo in veste di mediatore, ma di esecutore dei servizi, che a causa dello sciopero portuale verrebbero a mancare, mediante l'impiego di reparti dell'esercito per le operazioni di carico e scarico. Questa sera, nei circoli governativi, questa eventualità è messa in sordina, soprattutto per non drammatizzare una situazione che non è irreparabile sul piano delle trattative, almeno fino a quando gli sforzi di mediazione e conciliazione siano falliti.

IERI AI COMUNI

PRIMO SCONTRO tra Heath e Wilson

Londra, 9

Oggi si è avuto ai Comuni il primo scontro personale fra il primo ministro Heath e l'ex primo ministro Wilson, proprio su uno dei temi che sono meglio serviti ai conservatori per fare leva durante la loro campagna e vincere le elezioni, quello dei prezzi. La lievitazione dei prezzi, che è da tempo in corso e che l'avvento dei conservatori al governo non ha certo potuto frenare in pochi giorni, è un tema dei più popolari perché riguarda in modo immediato l'economia familiare e il conto della spesa quotidiana.

Wilson voleva sapere, in una interrogazione rivolta al primo ministro, se l'intenzione espressa dal cancelliere dello scacchiere Macleod (in questi giorni, sia detto per inciso, operato d'urgenza di appendicite e tuttora convalescente) di vagliare più rigorosamente le domande per l'aumento di prezzi nel settore pubblico significava che tale vaglio sarebbe stato eseguito dal comitato per i prezzi e i redditi o dai vari ministeri interessati. Wilson voleva anche sapere quali erano le intenzioni del governo per il settore privato.

Heath ha risposto che un caso particolare era già all'esame del comitato per i prezzi e i redditi, ma che in linea generale il vaglio sarebbe stato attribuito ai vari ministeri interessati. A questo punto Wilson ha insistito per sapere che cosa sarebbe avvenuto nel settore privato. Tra gli applausi dei conservatori e le derisioni dei laboristi Heath ha replicato che «il settore privato è già regolato in base al sistema della concorrenza» e che questo «ha già dato prova di essere molto più efficace di tutti i dispositivi che il signor Wilson potrebbe inventare».

Così il lungo incontro di scherma della nuova legislatura è incominciato fra i due uomini, entrambi a modo loro bene in sella, Heath al governo e Wilson confermato a capo dell'opposizione con l'ex cancelliere Jenkins per secondo.

TORNATA LA CALMA NEL NEW JERSEY

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Asbury Park — La calma è ritornata in questa cittadina balneare, sulla costa del New Jersey, dopo tre giorni di disordini, ad opera dei giovani negri che chiedono alle autorità un posto di lavoro e una casa decente in cui abitare. La gente di colore si è fatta persuadere anche perché il sindaco ha accolto quasi tutte le richieste da loro avanzate

NUOVI RITARDI NELLA COSTRUZIONE DEL SUPERSONICO ANGLO-FRANCESE

IL «CONCORDE» SEGNA IL PASSO

Ci vorranno altri quattro anni prima che il velocissimo aereo entri in servizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 9

L'aereo supersonico civile anglo-francese «Concorde» non potrà entrare in regolare servizio, nelle compagnie aeree che lo hanno richiesto, prima del 1974; i gravi ritardi accumulati nei voli di prova, soprattutto per quanto riguarda l'esemplare «002», costruito in Gran Bretagna, causeranno una serie di problemi, che impediranno il regolare avvio del servizio.

L'annuncio del ritardo è stato dato a Parigi da Henri Ziegler, presidente dell'industria aerospaziale nazionale, che partecipa insieme alla compagnia britannica «British Aircraft» alla realizzazione del primo velivolo supersonico civile. Ziegler ha attribuito la causa fondamentale del ritardo alla serie di scioperi verificatisi nei mesi scorsi in Gran Bretagna, per cui mentre il prototipo costruito in Francia — il «Concorde 001» — ha già effettuato moltissimi voli di prova, lo «002» è rimasto molto attardato sia nella fase tecnica che in quella sperimentale.

Fra i maggiori problemi che ritardano il completamento del «Concorde», ha detto ancora Ziegler, vi sono l'installazione di un nuovo sistema di aspiratori e l'installazione dei nuovissimi motori «Olympic 3B», molto più potenti di quelli usati dal prototipo costruito in Francia. Infatti, il «Concorde 001» non ha mai raggiunto la velocità supersonica, mentre lo «002», equipaggiato con i motori suddetti, effettuerà una serie di prove a velocità «mach» 2,2, corrispondente a 2340 chilometri orari.

Quando il supersonico anglo-francese venne progettato, si ritenne che sarebbe potuto entrare in servizio nel 1970, e che sarebbe stato capace di trasportare circa 130 passeggeri in poco meno di tre ore da Londra a New York. Le difficoltà incontrate in fase di realizzazione ne avevano successivamente spostata al 1973 la data di entrata in servizio.

Ziegler ha detto comunque che, entro il 1980, potranno essere venduti 150-300 esemplari del «Concorde»: in quell'epoca, però, sarà in grado di volare anche il supersonico americano «SST», che sarà non solo più veloce, ma potrà portare il doppio dei passeggeri che troveranno posto nel «Concorde». I governi francese e inglese, per riguadagnare i contributi stanziati al fine di realizzare il supersonico, dovranno vendere non meno di 250 esemplari del «Concorde».

Insomma, i ritardi nella entrata in servizio del «Concorde» potrebbero riaprire la corsa al supersonico per l'industria aeronautica americana: il supersonico statunitense, conosciuto con la sigla «SST», è comunque ancora nella fase di progettazione e, in questi ultimi anni, lo studio di fondo è stato già cambiato in vari dettagli.

A. P.

PER GLI INCIDENTI RELIGIOSI

TURISMO IN FLESSIONE nell'Irlanda del Nord

Londra, 9

Negli ambienti politici britannici si rileva oggi che l'improvvisa visita segreta del ministro degli esteri irlandese, Patrick Hillery, al quartiere cattolico di Belfast lascia capire che il governo irlandese ritiene il governo britannico responsabile degli eventi nello Ulster.

Sia con la sua visita a Belfast sia con il colloquio di ieri con il suo collega Sir Alec Douglas Home, Hillery ha fatto rilevare al governo britannico che non può sfuggire alle sue responsabilità per gli sviluppi della situazione nell'Ulster. A Londra si sottolinea inoltre che la visita di Hillery a Belfast non ha costituito un errore diplomatico perché ha imposto il problema dell'ordine pubblico nell'Ulster agli ambienti governativi britannici.

Il ministro del commercio dell'Ulster, Roy Bradford, ha oggi ammonito gli abitanti che l'economia del paese non può permettersi i disordini e gli incidenti. Il turismo, in particolare, ha subito una grave contrazione ed il numero delle presenze negli alberghi dell'Ulster è molto ridotto quest'anno, proprio a causa dei disordini.

ATENE: ANCORA tre dure condanne

Atene, 9

Tre studenti, appartenenti al «Fronte anti-dittatoriale agricolo» (clandestino), sono stati condannati oggi dal tribunale militare di Atene in base all'accusa di aver voluto costituire gruppi di combattimento nelle campagne greche.

Si tratta di C. Nikopoulos, di 22 anni, Zoio Poutos, di 23, e A. Avgheriou, di 26, condannati rispettivamente a 14, dieci e quattro anni di carcere. Avgheriou ha beneficiato della condizionale. Inoltre, J. Gergakakis e J. Yotakis, l'uno di 27 e l'altro di 31 anni, sono stati assolti.

I difensori degli imputati non si sono presentati in tribunale in seguito all'arresto avvenuto ieri in aula, dell'avvocato Constantin Kiziridis, condannato per direttissima ad un anno di carcere senza possibilità di appello.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 9 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Lorusso

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato 11 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

SILVANA e GUGLIELMO COMEL con la figlia LIVIA FOIS prendono parte costernati al dolore del fratello e cognato Dario per l'immatura perdita della diletta consorte

Andreina de Puppi

† Il giorno 8 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Micol

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Direttore prof. Dal Palù, al medico curante dott. Ambrogio, ai sigg. Medici e al personale tutto della Patologia Medica per le premurose cure prestate.
I funerali seguiranno oggi venerdì 10 luglio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— DE GREGORIO
— CHILDERS
— ROSSET
— MUIESAN

Si associano al lutto le famiglie SOLLAZZO e BORTOLIN.

†

Dopo lunghe sofferenze, il giorno 8 luglio ha trovato la pace eterna il nostro caro

Giovanni Palin
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, la figlia ELVINA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai Medici, alle Suore e alle infermiere del Reparto Lungodegenti che Lo hanno amorevolmente curato e assistito.
I funerali seguiranno oggi 10 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie BARBAN e CAPPONI.

† Il giorno 9 luglio si è spenta serenamente

Adelina Minelli

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle MARIA, LUIGINA e LUCIA, i cognati e i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo dalla Cappella dell'Ospedale Villa San Giusto domani, sabato 11 luglio, alle ore 8.30, con esequie nella Chiesa parrocchiale dei Padri Cappuccini.
Un particolare ringraziamento al dott. Mario Fornasin, ai sigg. Medici, alle Reverende Suore della Casa di Cura Villa San Giusto per la premurosa assistenza prestata alla cara Estinta.

Gorizia, 10 luglio 1970

† Il giorno 8 luglio si è spento il nostro caro

Pietro Fabian

Ne danno il triste annuncio la moglie ELEONORA, le figlie LUCIANA e RINA, i generi FLORIANO e MARINO, i nipoti NEVIO, ADRIANO e FABIANA, il cognato GIORGIO e i parenti tutti.
Si ringrazia il dott. Umberto Lucio Parma per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno oggi 10 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FABIAN - POZZETTI - GRAHOR
(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Il Presidente, il Direttore e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI UDINE partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Rinoldi per la scomparsa del

DOTT. ING.
Federico Rinoldi

già Presidente dell'Istituto stesso.

Udine, 10 luglio 1970

†

Il giorno 9 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Germiniasi

lasciando nel dolore la moglie ADELE, la figlia EMILIA, il genero PINO, il nipote GIORGIO.
I funerali seguiranno domani 11 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 9 luglio si è spenta a Milano

Regina Margherita Ambroset ved. Vivante

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

† Dopo brevi sofferenze si è spento serenamente

Romano Bernardini

Con grande dolore ne danno il triste annuncio la moglie JOLANDA, i figli ROMANO, JOLANDA KIRK e ROMANA FONDA (assente), i nipotini e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 10 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini e hanno voluto recarci conforto per la perdita dolorosa del nostro caro

Umberto

in particolare i sigg. Medici, il Personale della III Divisione Medica e i Condomini di via P. Revoltella.

Famiglia DE MARTINI

Nel primo anniversario della scomparsa del nonno

Giuseppe Cadelli

la nipote CATERINA Lo ricorda a tutti i parenti ed amici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI donna pulizia scale. Via Paganini 4, suonare Sasmi. 48136 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CARNI bestiame esperto competente lunga esperienza campo estero nazionale accetta incarichi od occupazione fissa scrivere Borghi Giulio, viale Dante, condominio Spiaggia Grado (Go). 48152 C

PERITO aziendale ottima preparazione massima serietà spiccata personalità venticinquenne offre propria opera ente ditta per contabilità e disbrigo affari e lavori connessi. Cassetta SPI 712 C.

SEDICENNE studentessa cerca lavoro periodo vacanze. Tel. 733118. 48108 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A. A. A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare n. 732054. 48188 CC

A. PARCHETTI. Riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci. Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, tel. 90497. 48170 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

AIUTO commessa o apprendista pratica cercasi Panificio Busico, Oriani 9, tel. 90096. 48174 D

AIUTO banconiere pratico cercasi prontamente mattinata. Caffè Stella Polare. 74230 D

ANZIANA operaia generica cercasi. Torrebianca 35. 48202 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cerca panetteria Zavadial, via dell'Istria 16. 49913 D

APPRENDISTA cercasi abbigliamento femminile possibilmente conoscenza sloveno. Telef. 37876. 48176 D

APPRENDISTA commesso per negozio articoli tecnici cercasi. Gorizia, via Rossini 9-A. 6202 D

APPRENDISTE fioraie quindicenni cerca Fiori Marchi, via Torrebianca 34. 26519 D

APPRENDISTI meccanici assume prontamente ditta Dinoconti. Presentarsi via Coroneo 33. 49941 D

AUTISTA capace patente D - E cercasi prontamente. Telefonare 820492. 74226 D

AUTISTA pratico consegne con mezzo proprio cercasi. Telefonare 36454. 74228 D

CAPITANO MACCHINA PATENTATO cercasi funzioni direttore macchina su nave 16.000 tonn. scrivere cassetta 26620 D SPI.

CERCANSI donna e banconiera per gelateria. Gelateria Viti Viale Romolo Gessi 18. Telefono 68151. 49909 D

CERCASI bigliettaio per stabilimento bagni. Telefonare Sistiana Mare 20115. 3244 D

CERCASI aiuto banconiere o lavorante macelleria Svagel tel. 414688. 48100 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace 20.000 sett. Telefono 411367. 48122 D

CERCASI apprendista Bar Felice, Machiavelli 13, feste libere. 48146 D

CERCASI manicure pedicure estetista capace. Tel. 755681. 150 D

CERCASI ragazza Panetteria Madonnina n. 12. 48166 D

CERCASI uomo pulizia giardino. Telefonare al 20115, Sistiana. 3244 D

CERCASI camionista per impresa tel. 741806. 48084 D

CERCASI apprendista banconiere ed internista cucina, paga elevata. Tel. 224189, Baita Mare, Grignano. 74188 D

FATTORINO ditta esportatrice cercasi. Offerte cassetta SPI 26539 D.

GIOVANE militesente con patente auto, cerca agenzia marittima per lavoro esterno ufficio. Cassetta 48118 D SPI.

IMPORTANTE azienda confezioni assume per Trieste commessa 25-30 anni possibilmente conoscenza sloveno croato ottimo trattamento. Telefonare al 38873 dalle 9-12 16-19. 48130 D

INTERNISTA minimo volontà cerca Venturi, Passo Goldoni 1. 48106 D

LINEA via Carducci 4, cerca commesse possibilmente conoscenza sloveno o croato ottimo trattamento. 74222 D

PARRUCCHIERA capacissima apprendista cerco urgentemente ottimo trattamento. Telefonare 727389. 74238 D

PASTICCIERE mezzolavorante cercasi. Via Oriani 9, telef. 90096. 48174 D

PERSONALE femminile assistente ed inserviente per colonia assunzione immediata cerca ente pubblico. Presentarsi Gioventù Italiana, Viale Romolo Gessi 10 orario ufficio. 49953 D

RAGAZZA 15/25enne cercasi per ambulatorio dentistico, telef. 414728 ore 9-10. 74190 D

RAGAZZE conoscenza croato cerca Idealtex, Machiavelli 20. 49847 D

SALONI Valeria, Giulia 88, F. Severo 30 assume lavoranti, mezze, apprendiste. 48124 D

SEGRETARIA stenodattilografa cercasi conoscenza lingua jugoslava e altre per ditta esportatrice. Offerte con curriculum cassetta SPI 26539 D.

«SILVIO» cerca urgentemente apprendista parrucchiera anche primo impiego, via Piccardi 36. 48096 D

SOCIETA' cerca cassiera e aiuto banconiera per bar aziendale. Telefonare ore d'ufficio 28911. 74236 D

STENOGRAFA veloce anche primo impiego cercasi. Cassetta 48094 D SPI.

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi di ricupero e aggiornamento per tutte le classi. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

PREPARAZIONE accurata esami settembre qualsiasi materia. Corsi accelerati dattilografia, stenografia. Istituto Enenkel, via Battisti, 22, tel. 761989. 49641 G

UNIVERSITARI impartiscono lezioni qualsiasi materia medie e francese italiano inglese chimica fisica matematica disegno tecnico meccanica tecnologia superiori. Telefono 92892 ore pasti. 48208 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni materie letterarie medie inferiori ginnasio. Telefonare 96381. 48112 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BRACCIALETTO argento smarrito tratto Stazione marittima Ufficio lavoro. Mancia telefonando 755191. 74234 H

MEDAGLIA svizzera oro ricordo di famiglia. Telefonare n. 733696 famiglia Rigo. 48168 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Roiano Baiamonti 2-3 camere servizi. Aurora, Ginnastica 1, 750323. 48160 I

AFFITTANSI in villa stanza vuota mobiliata, altri centrali uso ufficio, sartoria, rappresentanze. Telefonare 61309. 48184 I

AFFITTASI box per auto via Hermet. Telef. 36903. 48212 I

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, cucina, gabinetto, affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48180/4 I

APPARTAMENTO via Rossetti panoramico una stanza cucina bagno tutti comforts affittasi 33.000; altro centralissimo uso ufficio 5 stanze servizi; altro soleggiato centrale casa signorile salone due stanze grandi; doppi servizi AFFITTA Studio Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 48204 I

APPARTAMENTO ammobiliato PERUGINO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4. 48180 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI, 2 stanze, cucina, affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48180/3 I

APPARTAMENTO ammobiliato matrimoniale salotto cucina bagno ripostiglio affittasi. Telefono 734257. 48186 I

APPARTAMENTO (Perugino) bellissimo, 3 stanze, stanzetta cucina bagno, 2 poggioli, tutti comforts; altro centralissimo 4 stanze tutti comforts affittansi. Tel. 734257. 48186 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione camera cucina gabinetto 18.000 affittasi. Amministrazione, Pascoli 25. 48196 I

LOCALE centro Stazione uso negozio nuovo mq 100, 4 fori servizi affittasi prontamente. Telefonare 734257. 48186 I

PICCARDI VI, 2 stanze saloncino centralnafta ascensore 46.000; VILLA Muggia 4 stanze accessori termonafta 50 mila affitta Immobiliare, Oriani n. 2. 48206 I

VILLA signorile 2 grandiosi appartamenti indipendenti tutti comforts giardino garage affittasi. Tel. 61309. 48184 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

ABBISOGNAMI affitto appartamento 1-2 stanze. Telefonare 763157 oppure 762076. 48156 L

SIGNORINA impiegata cerca affitto appartamento mobiliato 2 stanze soggiorno cucina bagno servizi. Offerte Cassetta 26541 L.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 48210 M

PORTE a soffietto tende alla veneziana un vasto campionario di qualità a prezzi d'occasione esposizione via Nordio 9 tel. 763475 Malossi. 74212 M

VENDO apparecchio radiologico. Altri mobili studio medico tel. 411526. 26533 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A. COMPERO soprammobili pianoforti, mobili antichi moderni. Valutazione massima. Telefonare 38196. 48172 N

AQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari telefonare 37872. 26515 N

CERCASI qualsiasi trattore usato. Scrivere: Majkus, posta restante Parenzo. 26461 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

CUCINA moderna lire 30.000; armadio cucina 5000; altri mobili, vendo Bosco 12, magazzino. 48190 NN

DIVANOLETTO moderno nuovo bianco vendo tel. 744146 ore 13-15. 49917 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

AD ambosessi azienda importanza nazionale affida campioni e cataloghi tessuti, confezioni, biancheria da corredo e arredamento per vendita rateale a privati senza cambiali. Si offre opportunità elevati guadagni mensili più consistenti premi. Scrivere a cassetta postale 525 - 30170 Mestre a. p. (Venezia). 6076 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

CEDESI contratto 850 Special consegna imminente. Telefonare 723430 pomeriggio. 48194 Q

DISPONIBILE ottime occasioni Simca 1000 68, 67, 65, 64; 1300 65, 67 tutte unico proprietario garantite. Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 600 anno 1960 unico proprietario vendesi contanti. Telefonare 94091 ore 14-15. 48114 Q

FIAT 850 66; NSU 67, 65; 500 Giardiniera; Fiat 1300, 1100 Sport; Austin A 40; Bianchina 500 66. Simca Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 850 coupé perfetta vendesi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

FIAT 1100 D 65 frizione automatica ottimo stato vendesi. Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 67 Q

FORD Cortina 67 4 porte vendesi. Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

MINI 68 vendesi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

PRINZ 4 km 22.000 1968, Primula, 1100 R, 1100 Familiare, 750. Artisti 9. 48138 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino 67 vendesi. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

AFFARONE lotteria avviatissima vasta licenza 1.000.000 vendesi. Telefonare 725239. 48196 R

OTTIMO impiego capitale CEDESI GARAGE già affittato in stabile nuovo 120 posti macchine. Per informazioni rivolgersi Studio Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 48204 R

OCCASIONE vendesi osteria con cucina paraggi marina, controllabile. Telefono 90003 dalle 10-12 15-18. 48126 R

PERSONA cultura con capitale associerei interessante attività comoda redditizia. Telefono 24960. 49925 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI o affittasi appartamento lusso palazzo nuovo pieno centro, due stanze, salone, bagno, cucina accessori, riscaldamento centrale. Offerte cassetta 48132 S SPI.

A.A. VENDONSI lussuosa villa 1400 metri giardino Opicina residenziale. Farnetello casa 2 appartamenti liberi garage, giardino terrazza panoramico. Aurora, Ginnastica 1, 750323. 48160 S

A. CONVENIENTISSIMI costi. Mutuo venticinquennale 75%, Legge 1179, interesse 5,50%, vendonsi panoramicissimi bistanze, grande soggiorno, bagno, poggioli, garage, cantina, Bonomea alta, AGEP, Crispi 14. 48154 S

APPARTAMENTO libero, camera, cameretta cucina 2 milioni 500 mila; altro 3 camere, cameretta, cucina, vendesi, facilitazioni pagamento. Visitare Risorta 5 IV piano, ore 11-13, 16.30-18.30. 00 26543 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, vende contanti 30% saldo mutuo approvato, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48180/1 S

APPARTAMENTO ROZZOL primingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 7.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48180/2 S

AREA fabbricabile 5.000 mq centro Udine con progetto approvato vendesi. Cassetta 28-C SPI Udine 33100. 6201 S

CONVENIENTISSIMI prossima consegna adatti investimento 1, 2, 3 stanze rifiniture signorili, contanti da 1.200.000, saldo ventennale. Immobiliare, Oriani 2. 48206 S

LOCALE nuovo riscaldamento e servizi vendesi o affittasi. Tel. 25480. 48162 S

OCCASIONE vendo appartamento ammobiliato e arredato 3 stanze cucina bagno centralnafta 2 ripostigli terrazze cantina garage e giardino zona tranquilla ottimo investimento capitale. Tel. 811806 o 742852. 48098 S

QUARTIERE Marcesio, via Puccini. Appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto. Mutui 80%. Signorili da 1-2-3-4 stanze vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti. Visitateli dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20. Festivi: 9-10. Tel. 811225 Società Egena. 49527 S

SISTIANA appartamenti in ville vende impresa. Rivolgersi cantiere dietro Mobili Pupis. 49871 S

UNICO panoramicissimo in palazzina Scorcola-Romagna 300 mq appartamento garage cantina 300 mq giardino proprio VENDE Studio Alabarda, Spiridione 6, tel. 29566. 48204 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia (*)
10.30 L	Portogruaro
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.28 DD	Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (1)
18.07 L	Portogruaro
18.39 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.20 L	Portogruaro
20.00 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi), (WL Mosca - Roma) (2)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL - Togliattigrad - Torino)

(1) Soppresso la domenica
(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.55 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste, WL Torino - Togliattigrad, solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.58 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste, WL Roma - Mosca (2), cuccette Lecce - Bologna - Trieste)
11.30 R	Venezia
13.47 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.33 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.32 DD	Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VENEZIA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.32 L	Udine
7.12 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.50 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 27 giugno al 5 settembre

ARRIVI

0.34 L	Udine
6.55 L	Udine
7.38 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.07 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.29 L	Carnia - Udine
19.48 DD	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine
22.35 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno al 6 settembre, escluso il 15 agosto

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.40 D	Lubiana
11.16 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, martedì, mercoledì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad (la domenica) cuccette Parigi - Zagabria)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.10 D	Villa Opicina - Fiume (si effettua solo il sabato) (1)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.11 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene Istanbul Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)